



SALVIAMO I BAMBINI NESSUNO ESCLUSO



Save the Children
100 ANNI

Jonathan Hyams per Save the Children

RAPPORTO ATTIVITÀ 2018

Le foto utilizzate in questo rapporto
sono rappresentative di come lavora
Save the Children in Italia e nel mondo.

Grafica e infografiche:
Enrico Calcagno Design

Stampa:
Worldprint

Pubblicato da:
Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58 - 00185 Roma



Indice

INTRODUZIONE	3
LA NOSTRA STORIA	5
ISTANTANEE DEL NOSTRO LAVORO	7
IL 2018 IN NUMERI	8
<hr/>	
IDENTITÀ	10
CHI SIAMO	11
COSA FACCIAMO	14
<hr/>	
COME LAVORIAMO	16
TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ	18
COME TUTELIAMO I MINORI	21
STRATEGIA	24
CON CHI LAVORIAMO	29
<hr/>	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	30
ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO	32
RISORSE UMANE	33
<hr/>	
VOLONTARIATO	38
<hr/>	
INTERVENTI IN ITALIA E NEL MONDO	42
PROGRAMMI INTERNAZIONALI	44
PROGRAMMA ITALIA-EUROPA	62
INTERVENTI IN CONTESTO DI EMERGENZA	73
<hr/>	
ADVOCACY	82
<hr/>	
COMUNICAZIONE E CAMPAIGNING	90
COMUNICAZIONE DIGITALE E SOCIAL MEDIA	100
<hr/>	
RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI	108
RACCOLTA FONDI	110
DESTINAZIONE FONDI	125
SCHEMI DI BILANCIO	128
<hr/>	
I NOSTRI SOSTENITORI E AMICI	130
SOSTENITORI INDIVIDUALI	131
IMPRESE E FONDAZIONI	132
PARTNER DI COMUNICAZIONE	134
VOLONTARI	135

NOTA METODOLOGICA

Rispetto di Genere

Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto dei diritti delle bambine.

Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, ci riferiamo genericamente ai beneficiari utilizzando il termine “bambini” come falso neutro e cioè con riferimento sia a bambine che bambini. Tale termine, sempre ai fini della semplificazione del linguaggio, ricomprende anche la fascia d'età dei ragazzi fino ai 18 anni inclusi.

Protezione dell'identità

Per proteggere e tutelare la l'identità dei bambini e quella dei loro familiari, i nomi dei minori indicati nelle storie, nelle testimonianze e nelle didascalie riportate nel documento sono stati modificati con nomi di fantasia.

Conteggio beneficiari e progetti

Per monitorare nel tempo la portata, l'efficacia e l'efficienza dei nostri programmi e stimare a livello locale e globale i beneficiari raggiunti, Save the Children utilizza la metodologia del Total Reach (TR). Nel calcolo vengono adottati i seguenti criteri:

- **Approccio precauzionale.** Raccogliamo i dati disaggregati per progetto e per area di intervento contando solo una volta i beneficiari di più beni o servizi nell'ambito dello stesso intervento. In caso di dubbi, scegliamo sempre il valore stimato inferiore.
- **Attribuzione proporzionale.** I dati dei beneficiari ci vengono comunicati segnalando le fonti di finanziamento dei progetti. Questo ci permette di “attribuire” i beneficiari agli interventi sostenuti da Save the Children Italia, eventualmente in proporzione alla quota da noi finanziata laddove ci siano più organizzazioni della famiglia a sostegno dello stesso intervento.
- **Affidabilità.** Stimiamo sia i beneficiari diretti che quelli indiretti, ma comunichiamo solo i dati più attendibili relativi ai beneficiari diretti, ovvero i soggetti che partecipano e sono raggiunti in prima persona dall'intervento. I beneficiari diretti sono principalmente bambini ma includono anche adulti, ad esempio familiari, educatori, operatori sanitari e tutti coloro i quali accedono alle attività, ai beni e ai servizi forniti da Save the Children e dai suoi partner di programma. Nel conteggio includiamo solo il numero di beneficiari già effettivamente raggiunti.

- **Arrotondamento.** Il processo di conteggio e aggregazione dei beneficiari per settore di intervento si basa su stime, pertanto per prudenza arrotondiamo per difetto i valori che otteniamo dai singoli progetti.

Per ridurre il margine di errore e non sovrastimare i beneficiari, adottiamo i seguenti accorgimenti:

- **Ritardo nel conteggio.** Spesso i periodi di implementazione e di rendicontazione e reportistica annuale non sono allineati: per questo alcuni progetti riportano zero beneficiari, anche se sono già stati attivati nel corso dell'anno di rendicontazione.
- **Classificazione settoriale.** Spesso i programmi prevedono azioni in vari settori (salute, educazione, protezione, contrasto alla povertà). In tal caso, attribuiamo i beneficiari al settore prevalente o, dove possibile, li suddividiamo tra i diversi settori in funzione delle attività realizzate
- **Confini temporali definiti.** Il conteggio dei beneficiari viene riportato relativamente ad un periodo temporale definito: per esempio, in questo documento, il dato è relativo ai beneficiari raggiunti dal 1 gennaio al 31 dicembre 2018.

Da un anno all'altro il numero dei beneficiari raggiunti può variare anche in modo rilevante e non direttamente proporzionato all'ammontare dei fondi destinati ai progetti. Questo dipende da alcuni fattori:

- **Alcuni interventi di vasta portata raggiungono il picco dei beneficiari in un dato anno,** tendenzialmente quello precedente la chiusura. I nuovi progetti in partenza cominciano invece a raggiungere e riportare numeri elevati di beneficiari l'anno successivo all'attivazione.
- **Di anno in anno può cambiare la proporzione tra progetti finalizzati ad aumentare la portata e l'accesso ai servizi, e interventi con un focus sulla qualità e l'inclusività,** ad esempio per raggiungere bambini con disabilità. I primi raggiungono molti più beneficiari dei secondi a parità di fondi destinati.

Per quanto riguarda invece il numero di progetti, in questo bilancio è stato utilizzato un criterio “operativo”: abbiamo riportato i programmi per i quali è stata realizzata qualche attività a prescindere dai criteri contabili e dal fatto che siano già stati raggiunti o meno dei beneficiari. Pertanto, non compaiono dei progetti per cui sono stati spesi dei fondi residui degli anni precedenti e sono inclusi dei progetti che al momento non registrano ancora beneficiari.

Interventi di emergenza

Negli interventi umanitari in risposta alle emergenze nel mondo Save the Children Italia contribuisce allo sforzo coordinato dell'intera Organizzazione a livello internazionale. Nell'ottica di privilegiare l'efficienza e l'impatto, l'intervento umanitario nella fase acuta dell'emergenza viene pianificato, implementato e rendicontato in maniera complessiva. Fino al 2016 abbiamo considerato gli interventi umanitari come un'area tematica di intervento a sé e abbiamo riportato i beneficiari e i fondi destinati secondo questa classificazione. A partire dal 2017 abbiamo riclassificato tutti gli interventi - e i relativi beneficiari e fondi - secondo le cinque aree tematiche (Educazione, Salute e Nutrizione, Protezione, Contrasto alla Povertà e Sicurezza Alimentare, Diritti e Partecipazione) riferendoci sia ai contesti di emergenza che a quelli di sviluppo.

Altri criteri di rendicontazione

Save the Children lavora per cambiamenti duraturi, sostenibili e a lungo termine. Per questo la gran parte delle nostre progettualità si sviluppa con modalità pluriennale. La necessità di rendicontare finanziariamente su base annuale (dal primo gennaio al 31 dicembre) ci costringe spesso a estrapolare 12 mesi all'interno di progettualità più estese. Tali progettualità pluriennali si possono apprezzare in modo più significativo e organico attraverso la relativa rendicontazione nei rispettivi termini di realizzazione.

Ancora riguardo le progettualità, gli esempi che includiamo in questo bilancio (si veda RAPPORTO PROGRAMMI) sono stati selezionati in quanto rappresentativi, ma certo non esaustivi, di tutto il nostro lavoro.

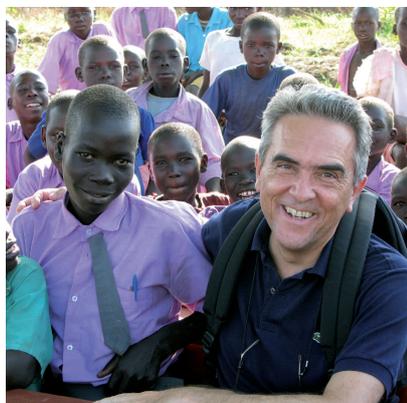
I fondi raccolti nel corso dell'anno vengono destinati a progetti e alla copertura di costi delle attività di sviluppo dell'Organizzazione. I proventi che non sono utilizzati nel corso dell'anno vengono accantonati in un fondo destinato alla realizzazione di progetti negli anni successivi. È dunque importante sottolineare che alcuni dei progetti realizzati nel 2018 sono stati finanziati con fondi raccolti e accantonati nel 2017. Analogamente parte dei fondi raccolti nel 2018 sono allocati a progetti che verranno realizzati nel 2019.

INTRODUZIONE

Francesco Alisi per Save the Children



Claudio Tesauro, Presidente
Save the Children Italia



Valerio Neri, Direttore Generale
Save the Children Italia

Fawad e Miriam, due ragazzi pieni di sogni e di futuro.
Li dividono seimila chilometri e un destino molto differente.

Un mattino di gennaio **Fawad**, 24 anni, entra in ufficio, nella sede di Save the Children a Jalalabad in Afghanistan: lo aspetta una giornata di lavoro, perché **il suo sogno è aiutare il suo paese** a risollevarsi, dare una speranza a tutti quei bambini che vivono in condizioni difficili, fare qualcosa per gli altri. Qualche mese dopo, in un mattino di quasi primavera **Miriam**, 17 anni, dopo il lungo viaggio che l'ha portata da San Luca – dove frequenta il Punto Luce di Save the Children - a Roma, **si prepara per un incontro indimenticabile**: il suo sogno di scrittrice, che le ha fatto pubblicare il primo romanzo a soli 11 anni, **sta per ricevere un attestato di merito eccezionale**. Miriam attraverserà la Piazza del Quirinale, per andare a ricevere l'onorificenza di Alfiere della Repubblica dal Presidente Sergio Mattarella.

Una giornata indimenticabile, quella di Miriam, che mentre scrive i suoi romanzi sogna di fare l'astrofisica, nonostante sia nata e cresciuta in un paese dove le opportunità di sviluppo sono poche e anche i sogni a volte sono preclusi. Una giornata di grande gioia e orgoglio anche per Save the Children, una di quelle che danno il senso del lavoro che ogni giorno facciamo nei territori più difficili: **vedere fiorire talenti e speranze**, anche in luoghi dove spesso i bambini e i ragazzi, le speranze e i sogni li devono mettere da parte troppo presto, come accade a tanti in tutto il Paese.

A seimila chilometri da San Luca, **a Jalalabad, il sogno e la speranza di Fawad, si sono spezzati** in quel mattino di gennaio, quando un gruppo armato è entrato nella sede di Save the Children e l'ha tenuta sotto attacco per oltre sei ore. Fawad non ce l'ha fatta, è rimasto ucciso insieme ad altri tre colleghi, mentre stavano lavorando, in un paese dove una guerra ormai dimenticata dai media internazionali continua a fare vittime proprio tra i più giovani, che hanno ancora la speranza di ricostruire l'Afghanistan, uno dei luoghi del mondo dove è più difficile essere bambini e dove i sogni spesso si infrangono contro una realtà crudele. Come è accaduto a Fawad.

In queste due storie è riassunto un anno fatto di grandi dolori, ma anche di tante soddisfazioni, risultati raggiunti e voglia di andare sempre avanti nella nostra missione. Non ci siamo mai fermati, abbiamo continuato a tenere la barra dritta, non abbiamo mai abbandonato il campo, proprio come in Afghanistan, dove a poche settimane da quell'attacco il nostro team era di nuovo al lavoro per portare assistenza e aiuto sul terreno. Senza paura, andando oltre le polemiche e gli attacchi, ma consapevoli che i pericoli del nostro lavoro sono sempre più significativi, che la natura delle crisi umanitarie e dei conflitti in corso rendono ogni giorno più difficile essere sul campo coi nostri interventi, che "esserci" – soprattutto nei territori più difficili – significa affrontare dei rischi in nome di un ideale: salvare i bambini a qualunque costo.

La condizione dell'infanzia oggi resta drammatica: un bambino su cinque, nel mondo, viva in zone di guerra; 5,4 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono ancora ogni anno per malattie facilmente curabili e prevenibili; non possiamo accettare che oltre 1 miliardo di minori vedono il loro destino segnato dalla povertà. In Italia oltre un milione di bambini vivono in condizioni di povertà assoluta.

Di fronte a tutto questo, dobbiamo continuare a fare con sempre maggiore impegno il nostro lavoro: **i bambini vengono prima di tutto** e per questo cerchiamo di strapparli dalla malnutrizione, proteggerli dalle

guerre, dagli abusi e dallo sfruttamento, dare loro la possibilità di avere un'educazione e tutti gli strumenti necessari per costruirsi un futuro migliore. Tutto quello che abbiamo realizzato finora è stato possibile **grazie alle tante persone che hanno contribuito a supportare i nostri interventi ogni giorno**, dandoci fiducia, forza e risorse per portare avanti il nostro obiettivo.

Le sfide che abbiamo di fronte oggi sono sempre più difficili, in un mondo in continua trasformazione, che a volte sembra andare avanti tornando indietro. I cambiamenti climatici, i conflitti, i movimenti delle popolazioni, i trend demografici, la povertà e le disuguaglianze sociali, le discriminazioni impattano sul futuro di milioni di persone e in particolare dei bambini. È proprio **guardando a tutto questo**, che tutti i giorni **lavoriamo con passione, professionalità e coraggio**, costruendo progetti che siano sostenibili e che possano realmente cambiare la vita dei più piccoli e vulnerabili, da San Luca a Jalalabad, nel rispetto dei territori e delle comunità, dando voce e strumenti ai bambini e ai ragazzi **per costruire non soltanto il loro futuro ma quello di ciascuno di noi**. Una voce che si sta alzando sempre più forte in tante parti del mondo, che guarda al domani e che chiede agli adulti di prendersi la responsabilità del futuro del pianeta che consegneremo loro. **Una voce, quella dei bambini, che deve essere ascoltata e sostenuta.**

Cento anni fa, all'indomani del Primo conflitto mondiale, **Eglantyne Jebb**, la fondatrice di Save the Children, **per la prima volta sostenne che i bambini sono titolari di diritti**, qualunque fosse la loro provenienza o la loro condizione. La sua azione partì proprio da questo assunto. Denunciò la condizione di milioni di bambini che nel cuore dell'Europa rischiavano di morire di fame e di stenti a causa del blocco alimentare imposto dal governo britannico sui Paesi sconfitti: erano, questi bambini, i figli dei nemici, vittime innocenti dell'indifferenza e dell'immobilismo delle istituzioni, dei nazionalismi e di una opinione pubblica convinta che ciascun Paese debba concentrarsi prima di tutto sui propri bambini senza pensare a quelli degli altri. Eglantyne, armata soltanto di volantini raffiguranti i bambini austriaci malnutriti, per l'utilizzo dei quali venne anche arrestata, riuscì a vincere lo scetticismo e le ostilità diffuse e a far sì che il suo accorato appello raccogliesse le prime donazioni spontanee, perché – diceva – **“come esseri umani è impossibile stare a guardare mentre i bambini muoiono di fame senza fare nessuno sforzo per salvarli”**.

Da quel momento non abbiamo mai smesso di percorrere la strada tracciata con coraggio, determinazione e ambizione **dalla nostra fondatrice**, che davanti alla sofferenza di quei bambini non riuscì a voltarsi dall'altra parte e decise di lottare da sola, con tutte le sue forze, cercando di fare breccia nei muri degli egoismi e dei nazionalismi che si ergevano allora nelle società. **È lo stesso spirito che anche oggi, a 100 anni di distanza, continua a guidarci in tutti i nostri interventi** nel portare avanti a testa alta la nostra missione, in Italia e in ogni remoto angolo del mondo, perché **i bambini sono prima di tutto bambini e nessuno di loro, non importa chi sia o da dove provenga, deve essere più dimenticato e lasciato indietro.**



Claudio Tesaurò
PRESIDENTE
Save the Children Italia



Valerio Neri
DIRETTORE GENERALE
Save the Children Italia

LA NOSTRA STORIA

L'ORIGINE

- **1919** Eglantine Jebb a Londra fonda Save the Children in difesa dei bambini.

ANNI '20: I PRIMI INTERVENTI E LA CARTA DEI DIRITTI

- **1921** Save the Children sfama 650.000 persone durante la carestia in Russia.
- **1923** Eglantyne scrive la prima Carta dei Diritti del Bambino, che poi sarà adottata dalle Nazioni Unite.

ANNI '30: IL DIRITTO A UN'ALIMENTAZIONE ADEGUATA PER I BAMBINI

- **1934** Prima grande campagna per un'alimentazione adeguata e primi programmi di adozione a distanza.
- **1936** 1936 Save the Children intensifica i suoi interventi in Europa, Asia, Africa e Nord America.

ANNI '40: LA GUERRA E IL PRIMO INTERVENTO IN ITALIA

- **1946** Supporto ai sopravvissuti dei campi di concentramento in Francia, Jugoslavia, Polonia e Grecia.
- **1947** Il primo intervento in Italia, ad Ortona, distrutta dalla guerra e dai bombardamenti.

ANNI '50: LA LOTTA ALLA POVERTÀ DOPO LA GUERRA

- **1950** Save the Children interviene in aiuto dei civili durante la guerra di Corea.
- **1958** Interventi in Italia dove buona parte della popolazione vive di stenti e in povertà.

ANNI '60: L'ORGANIZZAZIONE OPERA IN 26 PAESI DEL MONDO

- **1962** Contrasto alla fame in Corea, Marocco, Nigeria e progetti in Australia, Colombia e Bangladesh.
- **1967** Save the Children interviene in Vietnam a supporto dei bambini colpiti dalla guerra.

ANNI '70: LA CAMPAGNA CONTRO LA POLIO

- **1976** L'Organizzazione attiva la sua risposta umanitaria a seguito del terremoto in Guatemala.
- **1979** Save the Children lancia una grande campagna per sconfiggere la poliomielite.

ANNI '80: LA CRISI ALIMENTARE IN ETIOPIA

- **1984** Fornitura di cibo, acqua, servizi sanitari per contrastare la crisi alimentare in Etiopia.

ANNI '90: LA COSTITUZIONE DELLA SEDE IN ITALIA

- **1993** Supporto ai bambini della ex Jugoslavia vittime dei violenti conflitti interetnici.
- **1994** In Ruanda primi progetti di ricongiungimento familiare per i 60.000 bambini vittime del genocidio.
- **1998** Nasce Save the Children Italia.

2000-2010: EMERGENZE E CAMPAGNE GLOBALI

- **2003** Sostegno agli sfollati in Darfur dove la guerra causa 400.000 morti.
- **2004** Save the Children raggiunge oltre 600.000 persone colpite dallo tsunami nel Sud-est asiatico.
- **2006** L'Organizzazione lancia *Riscriviamo il Futuro* per dare educazione ai bambini in paesi in conflitto.
- **2008** Primo presidio stabile a Lampedusa e interventi in Birmania, a seguito del ciclone Nargis.
- **2009** Lancio della campagna *Every One*, contro la mortalità infantile e interventi in Abruzzo a seguito del terremoto.
- **2010** Save the Children interviene in soccorso di adulti e bambini vittime del terremoto ad Haiti.

2011-OGGI: SAVE THE CHILDREN CRESCE A LIVELLO GLOBALE E LOCALE

- **2011** Tempestivo intervento umanitario in Giappone a seguito del violento terremoto e tsunami.
- **2012** In Italia lancio di *Ricordiamoci dell'Infanzia*, contro la povertà dei minori nel nostro Paese.
- **2013** In Italia cresce l'impegno contro la povertà minorile e la protezione dei minori migranti.
- **2014** Interventi in Siria e contro Ebola mentre in Italia si lancia *Illuminiamo il futuro* contro la povertà educativa.
- **2015** Risposta all'emergenza Nepal e alla crisi migratoria mentre prosegue l'impegno contro la povertà educativa in Italia.
- **2016** Lancio della campagna globale *Fino all'ultimo bambino* mentre vengono rinforzati gli interventi in soccorso ai rifugiati siriani e nel Mediterraneo.
- **2017** Si rinforza la risposta nelle varie crisi umanitarie dall'Etiopia, allo Yemen, dai rifugiati siriani, ai migranti nel Mediterraneo e ai Rohingya in Bangladesh. In Italia cresce la rete dei *Punti Luce* e degli interventi di contrasto alla povertà educativa.
- **2018** Lo staff di Save the Children è vittima di un attacco mortale in Afghanistan. In risposta prosegue il lavoro, in Italia e nel mondo, per contrastare i divari sociali esasperati da conflitti, cambiamenti climatici e migrazioni.

ISTANTANEE DEL NOSTRO LAVORO



AFGHANISTAN

24 gennaio. Un gruppo armato entra nella nostra sede a Jalalabad uccidendo 4 nostri colleghi. A poche settimane da quell'attacco il nostro team è di nuovo al lavoro per portare aiuto sul terreno. Nella prima metà del 2018 in Afghanistan si sono verificati il doppio degli attacchi contro l'educazione rispetto all'intero 2017 e, secondo una ricerca internazionale, per la prima volta dal 2002 è tornato ad aumentare il numero di bambini che non vanno a scuola. Dal 1976 siamo presenti in 16 delle 34 province del paese con progetti di educazione, salute e nutrizione, protezione, contrasto della povertà e risposta alle emergenze.

Marjam Atahji per Save the Children

31 gennaio. Inauguriamo un nuovo centro *CivicoZero*, per la protezione e l'inclusione dei minori stranieri non accompagnati. Il centro, che entra a far parte della rete già attiva a Roma, Milano e Torino, garantisce ascolto e fornisce servizi di base, consulenza legale, corsi di italiano, laboratori di fotografia, artistici e musicali, attività sportive e culturali, orientamento alla formazione e alla ricerca di lavoro e l'erogazione di borse di studio e di lavoro ai ragazzi stranieri giunti in Italia senza genitori.

CATANIA



Danilo Balducci per Save the Children



UGANDA

Febbraio. Dall'inizio dell'anno quasi 26.000 i bambini costretti a raggiungere l'Uganda dalla Repubblica Democratica del Congo a causa delle violenze nel paese. Save the Children offre immediatamente protezione e supporto educativo, anche attraverso spazi sicuri dove i bambini possono giocare e fare attività psicosociali, fa sì che i bambini soli possano essere protetti e sostenuti nelle famiglie adottive e possano avere cibo, vestiti e sapone per l'igiene.

Francesco Alesi per Save the Children



ROMA

15 giugno. Una delegazione dei ragazzi di *SottoSopra*, Movimento Giovani per Save the Children, consegna al Presidente della Camera Roberto Fico le oltre 35.000 firme raccolte in adesione alla nostra petizione per il recupero dei tanti spazi pubblici in stato di abbandono e degrado su tutto il territorio nazionale, da destinare ad attività sportive, educative e culturali gratuite per i bambini e gli adolescenti. La petizione è stata una delle attività realizzate nell'ambito della campagna *Illuminiamo il Futuro*, che nel 2018 ha coinvolto più di 725 realtà su tutto il territorio nazionale, con 680 eventi, per chiedere spazi e opportunità di crescita per i bambini e i ragazzi nel nostro Paese.

Federica Agamemnoni per Save the Children

7 novembre. Un ospedale supportato da Save the Children viene bombardato a Hodeidah. Gli ostacoli posti alla distribuzione di cibo e medicine in Yemen mettono in pericolo la vita di milioni di bambini. Nel 2018 abbiamo curato 87.295 persone supportando 170 ospedali, assicurato cibo a 119.787 persone e assistito 5.375 bambini malnutriti.

YEMEN



Jonathan Hyams per Save the Children



PRATO

19 dicembre. Apriamo un nuovo *Punto Luce*, dove decine di bambini si incontrano ogni giorno per studiare, giocare e crescere insieme, imparando a rispettare le diverse tradizioni da cui provengono, coinvolgendo la comunità e il territorio.

Francesco Sonetti per Save the Children

IL 2018 IN NUMERI

4,9 milioni
BENEFICIARI RAGGIUNTI

 **2,7 milioni**
Salute e nutrizione

 **1,3 milioni**
Educazione

 **473 mila**
Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare

 **484 mila**
Protezione

 **3,3 milioni**
Bambini raggiunti
(68% dei beneficiari totali)*

*I beneficiari sono principalmente bambini ma non solo. Sono considerati anche gli adulti, ad esempio familiari, educatori, operatori sanitari e tutti coloro che partecipano e sono raggiunti in prima persona dagli interventi programmatici realizzati da Save the Children

291
PROGETTI REALIZZATI

 **90**
In Italia

 **201**
Nel mondo

 **201**
Interventi
di sviluppo

 **90**
Interventi
di emergenza

 **48**
Paesi d'intervento

 Tutti i nostri progetti sono realizzati insieme ai partner e con la partecipazione dei bambini

CAMPAGNE E PUBBLICAZIONI

 **3**
Campagne

 **29**
Pubblicazioni

COMUNICAZIONE

 **18.031**
Uscite media

 **492.448**
Fan Facebook

 **345.079**
Follower Twitter

 **50.783**
Follower Instagram

 **95%**
Italiani che ci conoscono*

* IPSOS, Public Affairs, settembre 2018

DONATORI, VOLONTARI E STAFF

 **408.830**
Donatori attivi

 **2.022**
Volontari

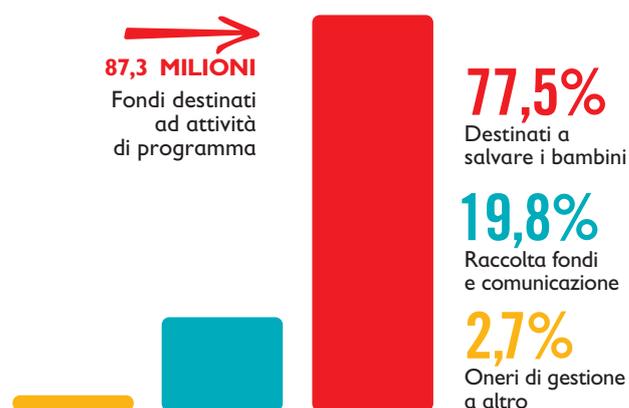
 **315**
Staff

RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI

 **113,2 milioni**
Fondi raccolti
+1,4% vs 2017

 **19,8 centesimi**
Quanto è costato
raccogliere 1 Euro

 **Come utilizziamo
ogni Euro**



IDENTITÀ

Una nostra operatrice gioca con le bambine di una scuola elementare sostenuta da Save the Children nella regione del Donggala, in Indonesia.



Si dice spesso che gli obiettivi di Save the Children sono impossibili da raggiungere, che ci sono sempre stati bambini che soffrono e che sempre ci saranno. Lo sappiamo.

Sono impossibili solo se permettiamo che ciò sia così. Solo se rifiutiamo di provarci.

Eglantyne Jebb,
fondatrice di
Save the Children, 1919

CHI SIAMO

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambino abbia un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare ai bambini l'opportunità di crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti. Save the Children, dal 1919, lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni dei minori, garantire i loro diritti e ascoltare la loro voce. Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children Italia fa parte del movimento globale Save the Children che opera in circa 120 paesi con una rete di 28 organizzazioni nazionali (Save the Children Association) e una struttura operativa (Save the Children International) che implementa gli interventi internazionali del movimento attraverso uffici in tutto il mondo. Save the Children internazionalmente ha uno status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC) e adotta un approccio che si fonda sulla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia nel 1991.

I membri di Save the Children Association condividono un'unica visione e missione, gli stessi valori, e una comune strategia a livello globale.

VISIONE, MISSIONE E VALORI

- La nostra **visione** è un mondo in cui a ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.
- La nostra **missione** è promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.
- I nostri **valori**

VALORI



TRASPARENZA

Siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente e adottiamo il massimo livello di trasparenza nei confronti dei donatori, dei partner e, più di ogni altro, dei bambini.



AMBIZIONE

Siamo esigenti con noi stessi e con i nostri colleghi, stabiliamo obiettivi ambiziosi e ci impegniamo per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.



COLLABORAZIONE

Perseguiamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità e lavoriamo con i partner unendo le nostre forze a livello globale per migliorare la vita dei bambini.



CREATIVITÀ

Siamo aperti a nuove idee, ci adoperiamo per il cambiamento e siamo pronti ad assumerci rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.



INTEGRITÀ

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettiamo mai la nostra reputazione e agiamo sempre nel superiore interesse dei bambini.

SAVE THE CHILDREN NEL MONDO: UN MOVIMENTO GLOBALE



● **PAESI IN CUI OPERA SAVE THE CHILDREN**
Elenco aggiornato al 26 aprile 2019



118
PAESI
28
ORGANIZZAZIONI
NAZIONALI



Oltre 49 milioni
BENEFICIARI
RAGGIUNTI*



16 mila
PERSONE/STAFF*



2,2 miliardi \$
FONDI RACCOLTI*
(l'81% destinato
ai programmi)

* Dati al 31 dicembre 2017

- Afghanistan
- Albania
- Armenia
- Australia*
- Bangladesh
- Belgio
- Benin
- Bhutan
- Bolivia
- Bosnia-Erzegovina
- Botswana
- Brasile
- Burkina Faso
- Burundi
- Cambogia
- Canada*
- Capo Verde
- Ciad
- Cile
- Cina
- Colombia
- Corea*
- Costa Rica
- Costa d'Avorio
- Cuba
- Danimarca*
- Ecuador
- Egitto
- El Salvador
- Etiopia
- Fiji*
- Filippine
- Finlandia*
- Gambia
- Germania*
- Ghana
- Giappone*
- Giordania*
- Groenlandia
- Guatemala
- Guinea Bissau
- Guinea
- Haiti
- Honduras*
- Hong Kong*
- India*
- Indonesia
- Iraq
- Islanda*
- Isole Salomone
- Israele
- Italia*
- Kenya
- Kirghizistan
- Kosovo
- Laos
- Libano
- Liberia
- Lituania*
- Madagascar
- Malawi
- Mali
- Mauritania
- Messico*
- Moldavia
- Mongolia
- Montenegro
- Mozambico
- Myanmar
- Namibia
- Nepal
- Nicaragua
- Niger
- Nigeria
- Norvegia*
- Nuova Zelanda*
- Paesi Bassi*
- Pakistan
- Panama
- Papua Nuova Guinea
- Paraguay
- Perù
- Regno Unito*
- Repubblica Democratica del Congo
- Repubblica Dominicana*
- Romania*
- Ruanda
- Russia
- Senegal
- Serbia
- Sierra Leone
- Singapore
- Siria
- Somalia
- Spagna*
- Sri Lanka
- Stati Uniti*
- Sud Sudan
- Sudafrica*
- Sudan
- Svezia*
- Svizzera*
- Swaziland*
- Tajikistan
- Tanzania
- Territori Palestinesi Occupati
- Thailandia
- Togo
- Tunisia
- Turchia
- Ucraina
- Uganda
- Vanuatu
- Venezuela
- Vietnam
- Yemen
- Zambia
- Zimbabwe

* Paesi nei quali hanno sede le 28 organizzazioni nazionali indipendenti di Save the Children. Queste organizzazioni sono legate da un unico sistema di gestione e di governance organizzativa, si riuniscono annualmente, eleggono i Membri del Consiglio Direttivo e approvano il Piano Strategico ed il Budget annuale per le attività di Save the Children International.



COSA FACCIAMO

Da anni lavoriamo per tutelare e promuovere i diritti di tutti i bambini del mondo, a partire dalle esigenze e aspirazioni delle comunità locali e facendo pressioni su governi e istituzioni nazionali e internazionali affinché mettano al centro delle proprie politiche i diritti dei minori sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. I numeri che seguono dimostrano come ancora troppi minori si vedono **negati i diritti di base** come l'accesso alle cure, la scuola, la protezione, spesso anche il cibo e l'acqua, perché in condizioni di povertà.

LA SITUAZIONE DEI BAMBINI

NEL MONDO

420 milioni

bambini – quasi un quinto dei bambini di tutto il mondo – vivono in una zona di conflitto*, quasi **30 milioni** di bambini in più rispetto al 2016

Fonte: Rapporto Stop the War on Children, Save the Children 2018

152 milioni

di bambini sono coinvolti in lavoro minorile e quasi la metà, **73 milioni**, svolge lavori pericolosi

Fonte: ILO, 2017

262 milioni

di bambini tra i 6 e i 17 anni non vanno a scuola

Fonte: Global Childhood Report, Save the Children 2019

155 milioni

di bambini sotto i 5 anni soffrono di malnutrizione cronica

Fonte: Unicef, 2018

5,4 milioni

di bambini sotto i 5 anni muoiono per cause prevenibili e curabili, di questi **2,5 milioni** si verificano nel primo mese di vita

Fonte: Unicef, 2018

Il 50%

delle persone che vive in povertà sono minorenni e ben **662 milioni** di bambini sono considerati "multidimensionally poor"***

Fonte: 2018 Multidimensional Poverty Index – MPI, United Nations Development Programme

* Zone entro i 50 km dal luogo dove si verificano uno o più incidenti legati a uno specifico conflitto in un determinato anno, all'interno dei confini di un paese.

** Il Multidimensional Poverty Index, oltre al reddito, identifica altre tre dimensioni chiave per definire la povertà, ossia: salute, istruzione e standard di vita. L'indice prende in considerazione ad esempio l'accesso a servizi igienico-sanitari e l'educazione primaria così come la disponibilità di nutrizione adeguata e acqua potabile.

IN ITALIA

1 milione e 208 mila

minori vivono in povertà assoluta* e oltre **1 su 5** vive in povertà relativa**

Fonte: ISTAT, 2018

Il 14%

dei ragazzi abbandona precocemente la scuola, ovvero **1 minore su 7**

Fonte: indicatore socio-economico e culturale OCSE-PISA e indice composito ISTAT, 2018

Il 49%

degli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado non ha accesso alla mensa scolastica

Fonte: Rapporto "Nuotare contro corrente" 2018 di Save the Children, su elaborazione dei dati dell'Ufficio Statistica e Studi, MIUR (rilevazione sulle scuole primarie e secondarie di primo grado per l'a.s. 2016/2017)

427 mila

minori hanno assistito alla violenza tra le mura domestiche nei confronti delle loro mamme, nella quasi totalità dei casi compiuti per mano di un uomo parte o vicino al nucleo familiare***

Fonte: ISTAT, 2015

Quasi 9 mila

i minori stranieri non accompagnati (MSNA), presenti in Italia alla fine del 2018, di cui **8.300 maschi** e **671 femmine**

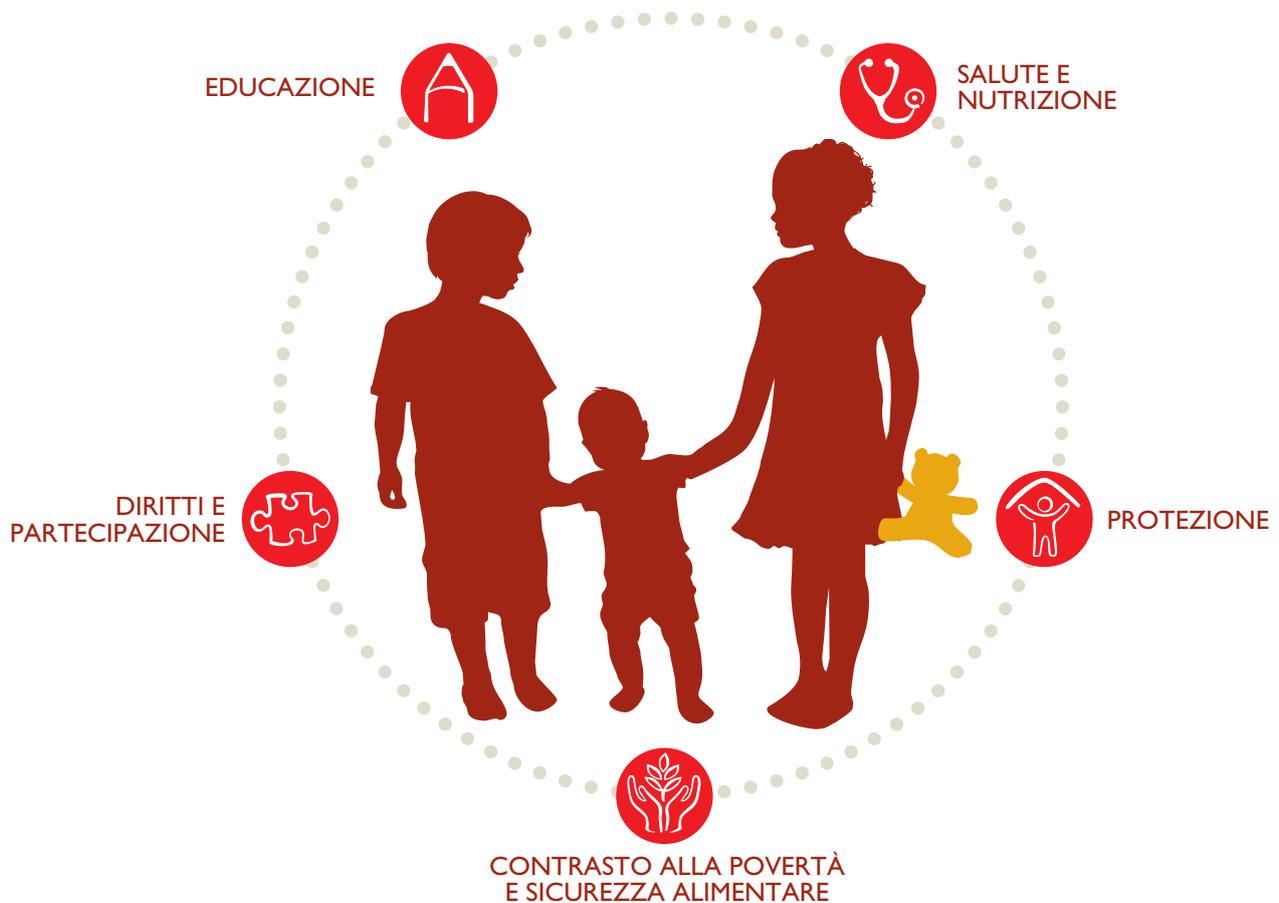
Fonte: dati al 31.01.2019, Report Minori Stranieri Non Accompagnati in Italia, Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

* Rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. La soglia di povertà assoluta varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza.

** Per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media per persona nel Paese (ovvero alla spesa pro-capite e si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti).

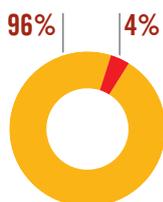
*** Stima Save the Children a partire dai dati diffusi dall'Istat, relativa all'arco temporale 2009-2014.

LE AREE TEMATICHE DI INTERVENTO



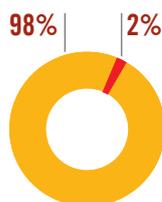
EDUCAZIONE

Il diritto all'educazione è la premessa fondamentale per lo sviluppo e la stabilità ed è lo strumento più valido per combattere povertà, emarginazione e sfruttamento. Save the Children lavora per garantire questo diritto a tutti i bambini senza alcuna discriminazione, a partire dalle ragazze, dai minorenni con disabilità e dai gruppi etnici minoritari.



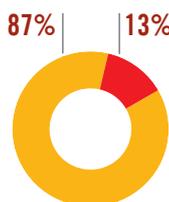
SALUTE E NUTRIZIONE

Save the Children sviluppa progetti di nutrizione, prevenzione, assistenza materno-infantile e informazione sulla salute per assicurare le cure necessarie a madri e bambini, per combattere la malnutrizione e assistere le donne e i neonati prima, durante e dopo il parto, affinché nessun bambino muoia per cause prevenibili.



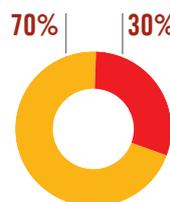
PROTEZIONE

Milioni di minori in tutto il mondo sono, ancora oggi, vittime di forme di sfruttamento e abuso, quali la tratta, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Save the Children lavora per proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza.



CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

Un bambino ha maggiori probabilità di vivere in salute e seguire un percorso educativo quando la sua famiglia ha i mezzi per garantire continuamente la sicurezza alimentare. Save the Children implementa progetti di sviluppo, contrasto alla povertà e microcredito, soprattutto a beneficio di giovani e donne, che possano incentivare la crescita delle comunità locali in modo sostenibile e duraturo.



DIRITTI E PARTECIPAZIONE

Tutti i progetti e le attività di Save the Children si fondano sul principio di tutela e promozione dei diritti dei minori e incentivano la loro piena partecipazione e il loro coinvolgimento. Inoltre Save the Children sviluppa iniziative specifiche per promuovere questi diritti facendo pressione su governi e istituzioni locali in tema di politiche dell'infanzia e dell'adolescenza.



CONTESTI DI INTERVENTO % fondi destinati 2018

● Sviluppo ● Emergenza

Trasversalmente a tutte le aree tematiche, svolgiamo un'importante azione di *Advocacy* per creare consenso presso gli *stakeholder* di riferimento al fine di ottenere cambiamenti positivi e duraturi per i bambini in Italia e nel mondo.

COME LAVORIAMO

Il nostro operatore Elysee aiuta Epaphrodite, 6 anni, a leggere. Il sostegno alla lettura è una delle attività all'interno di un programma di alfabetizzazione realizzato in Ruanda.



Save the Children ha sviluppato un approccio di lavoro ispirato al processo metodologico della **Teoria del Cambiamento**¹ che consente di raggiungere il massimo dell'impatto e la sostenibilità dei progetti relativi all'infanzia.

TEORIA DEL CAMBIAMENTO

Per garantire un impatto positivo noi vogliamo:



PERCHÉ LAVORIAMO IN PARTNERSHIP

Il lavoro in partnership è al centro della *Teoria del Cambiamento* di Save the Children: sappiamo di avere obiettivi molto ambiziosi per i bambini del mondo e siamo consapevoli del fatto che si possano raggiungere solo attraverso uno sforzo congiunto. Il coinvolgimento della società civile "organizzata" rende migliori la qualità, la pertinenza e l'efficacia del nostro lavoro. Per dare risposte adeguate ai bisogni dei bambini e delle loro comunità, amplificare i risultati e **promuovere cambiamenti strutturali** e duraturi c'è bisogno del contributo di tutti: altre organizzazioni, istituzioni (locali, nazionali e internazionali), sostenitori (donatori privati, aziende, fondazioni), media (tv, radio, carta stampata, agenzie, web e social media), dipendenti, volontari, consulenti e fornitori.

COME FACCIAMO AD ESSERE INNOVATIVI

Analizziamo i contesti e **sviluppiamo nuove soluzioni** specifiche che garantiscano miglioramenti sostanziali per i bambini; **capitalizziamo sulle migliori pratiche**, **documentiamo i nostri risultati** e miriamo alla massima efficacia degli interventi. Save the Children seleziona i partner programmatici capaci di contribuire con le migliori competenze in materia e coinvolge attivamente i beneficiari direttamente interessati.

COSA INTENDIAMO PER ESSERE LA VOCE DEI BAMBINI

Lavoriamo con un approccio che considera il minore quale soggetto di diritto, attivo e consapevole e ci impegniamo perché norme, politiche e prassi - nazionali e internazionali - siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Per questo, attraverso le attività di *Advocacy*, **facciamo pressione sulle istituzioni e promuoviamo campagne** affinché vengano adottate le prassi e le politiche più adatte alla realizzazione dei diritti dell'infanzia, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili e marginalizzate. Save the Children informa e coinvolge i governi, il settore privato, i media, la società civile e i bambini stessi sui diritti dell'infanzia e promuove un ambiente favorevole al cambiamento.

COME RAGGIUNGIAMO RISULTATI SU LARGA SCALA

Miriamo ad un mondo in cui l'impatto positivo per i bambini avvenga su larga scala e ci impegniamo attivamente quale agenti di cambiamento attraverso la **replica e l'implementazione di programmi di successo**. **Save the Children lavora con gli attori più strategici del settore pubblico e privato** al fine di massimizzare l'impatto sui minori.

¹ La *Teoria del Cambiamento*, per la prima volta pubblicato da Carol Weiss dell'Università di Harvard nel 1978, è un importante modello logico di riferimento nella pianificazione, analisi e valutazione di matrici programmatiche complesse.



VOCI DELLO STAFF

Mi ritengo privilegiato a lavorare per Save the Children. Sono padre di 5 figli e sono convinto che sostenere i bambini significa migliorare il nostro futuro. Metto impegno, disponibilità e conoscenze a servizio di una mission nella quale credo fortemente. Con i miei colleghi studiamo le fattispecie contrattuali ed analizziamo le tematiche giuridiche con l'obiettivo di garantire la realizzazione efficace degli obiettivi della nostra Organizzazione e sostenere così i bambini in Italia e nel mondo.

Francesco Iudicello
Legal Governance & Financial Statements Head of Department

TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e siamo responsabili nell'utilizzo delle nostre risorse in modo efficiente, garantendo massima trasparenza nei confronti di bambini, donatori e partner. Questo impegno accompagna tutte le nostre attività e si esplicita in molteplici aspetti che possiamo rendere graficamente con la piattaforma logica riportata in basso.

Definizione di obiettivi e strategie

La nostra trasparenza e responsabilità parte dall'identificazione degli **obiettivi**. Un ruolo fondamentale è svolto dalla definizione della **strategia** internazionale e nazionale: attraverso l'analisi di bisogni e rischi per l'infanzia individuiamo **priorità geografiche e tematiche** e obiettivi strategici. Il piano strategico è inoltre inclusivo di **indicatori chiave** (Key Performance Indicators) che facilitano la misurazione dei risultati raggiunti; ogni obiettivo è tradotto in un target quantificato e misurabile in un arco temporale di riferimento.

Efficacia ed efficienza dei processi

Essere responsabili nei confronti dei nostri *stakeholder* significa garantire **efficacia ed efficienza** del nostro operato. L'efficienza implica l'utilizzo ottimale di tutte le risorse e presuppone anche l'**economicità**: l'acquisizione di risorse di qualità ad un prezzo **equo**,



DEFINIZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE

- Missione, visione e valori
- Obiettivi
- Strategie
- Indicatori



EFFICACIA ED EFFICIENZA DEI PROCESSI

- Selezione di risorse di qualità a prezzo equo
- Processi e procedure che regolano il nostro funzionamento
- Controllo interno
- Internal Audit



MONITORAGGIO, VALUTAZIONE E APPRENDIMENTO

- Approccio integrato MEAL (Monitoring, Evaluation, Accountability, Learning)
- Valutazioni di impatto e qualità
- Gestione della conoscenza e apprendimento continuo

DEFINIZIONE DI OBIETTIVI E STRATEGIE





VOCI DELLO STAFF

Da maggio 2015 faccio parte del dipartimento Logistica in Save the Children, provengo dagli allestimenti fieristici e grazie al mio bagaglio tecnico supporto la maggior parte degli eventi organizzati, mi occupo poi dell'apertura di strutture a supporto dei Programmi Nazionali e faccio parte del Roster Emergenze che interviene a supporto e protezione dei minori fin dalle prime ore dall'evento emergenziale. Sono conosciuto dai colleghi per il mio sorridente orgoglioso entusiasmo, sapere poi che il mio lavoro e la fatica per portarlo a termine siano finalizzati al benessere e alla prospettiva di futuro anche di un singolo bambino, mi dà la carica ogni giorno a fare sempre meglio.

Fabio Peschi
Logistics Officer

evitando sprechi. Un ruolo fondamentale è rivestito dai **processi** che regolano la gestione delle risorse identificando ruoli, responsabilità e modalità di interazione tra gli attori coinvolti. Per garantire adeguatezza e miglioramento continuo agiamo su due livelli: il sistema di controllo interno – monitoraggio continuativo tramite indicatori e report di gestione - e l'*internal audit* - verifiche periodiche attraverso valutazioni indipendenti.

Monitoraggio, valutazione e apprendimento dei risultati di programma

Il nostro impegno consiste **nel monitorare** le attività e i progressi fatti per raggiungere gli obiettivi programmati, **nel valutare** in modo indipendente e trasparente il nostro operato, **nell'apprendere** da quello che facciamo. Questo prezioso apprendimento ci consente di poter ripetere ciò che ha costituito un successo o disporre della conoscenza idonea per poterlo migliorare, anche imparando dai nostri errori. Infine, questo processo ci garantisce di poter **rispondere delle nostre azioni** ai nostri beneficiari, partner e sostenitori.

Impatto

Nel 2018 ci siamo impegnati ad utilizzare sempre di più i **Common Approaches**, ossia degli approcci metodologici innovativi, ideati da Save the Children sulla base delle esperienze più di successo realizzate a livello mondiale e modellizzati in modo da essere facilmente replicabili. Nel settore dell'**educazione**, abbiamo per esempio adottato gli approcci **Literacy Boost** e **Numeracy Boost**, per far sì che i bambini nella scuola primaria possano meglio imparare a leggere, scrivere e a contare. Mentre per garantire la **transizione degli adolescenti verso l'età adulta** abbiamo adottato l'approccio **Life Skills for Success** con l'obiettivo di sviluppare capacità personali e professionali.

Qualità

Nel 2018 abbiamo adottato dei **Criteri di qualità**, ossia dei criteri che ci aiutano a monitorare il nostro operato, identificando ciò che va migliorato e ciò che, invece, realizziamo con efficacia ed efficienza. Per esempio, criteri di qualità in termini di sicurezza e protezione di tutti i bambini coinvolti nei nostri progetti, di affidabilità dei partner che lavorano con noi, di rispetto delle tempistiche previste nella realizzazione dei progetti, di progressi nel raggiungimento dei risultati attesi o di previsione di valutazioni imparziali. Questi criteri nel 2019 verranno portati su scala nei programmi internazionali, rafforzando il nostro impegno per la qualità del nostro lavoro.

Il nostro modello di trasparenza e responsabilità

Essere un modello di trasparenza e responsabilità per tutti i nostri *stakeholder* rappresenta la nostra massima ambizione. Significa dimostrare l'**integrità** e l'**impegno al miglioramento continuo** in ogni nostra iniziativa, dalle attività a stretto contatto con i bambini alla gestione finanziaria. Significa dare un riscontro oggettivo e verificabile sul nostro operato ed essere sempre pronti a metterci in discussione chiedendo agli altri di valutarci e partecipare così alla nostra missione.

Ogni anno sottoponiamo a un rigoroso controllo le spese sostenute per la raccolta dei fondi e per il funzionamento generale dell'Organizzazione, cercando di mantenerle più basse possibili, in modo da garantire la maggior parte delle risorse alle attività di programma.

L'obiettivo prioritario di Save the Children è costruire un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione e che ciascun bambino possa crescere e realizzare il proprio potenziale. Ciò significa impegnarsi per massimizzare l'efficacia e l'efficienza del nostro lavoro. In questo senso vanno considerate anche le spese di raccolta fondi e quelle di supporto e gestione dell'Organizzazione. Esse stesse sono parte della "causa" e rivestono un ruolo fondamentale. Le spese di raccolta fondi sono, infatti, una leva fondamentale per procurarsi i fondi necessari per le nostre missioni e garantire la sostenibilità futura dei progetti realizzati. Se non si investe nella raccolta fondi non si possono generare le entrate. Se non si possono generare le entrate, non si può crescere. E se non si può crescere, sarà impossibile promuovere miglioramenti significativi e duraturi nelle vite dei bambini. Allo stesso modo, per guidare e sostenere le sfide future, coordinare e implementare un lavoro complesso, ad alto rischio, svolto con tempestività e capacità di intervento su larga scala e in alcuni dei luoghi più difficili del mondo, è necessario che le attività di programma siano supportate da **strutture di gestione e coordinamento di elevata professionalità, esperienza e competenza**, che siano in grado da un lato di gestire un'Organizzazione così complessa e dall'altro di migliorarne continuamente l'efficacia e l'efficienza.

I costi di tali strutture, cosiddetti costi di supporto e gestione, rappresentano le spese necessarie per la guida ed il funzionamento della nostra Organizzazione (es. direzione generale, *finance*, sviluppo di sistemi IT, logistica, utenze, gestione dei fornitori, selezione e valutazione dei partner, etc.).

COME UTILIZZIAMO OGNI EURO

- **77,5 centesimi**
sono destinati
a salvare i bambini
- **19,8 centesimi**
sono usati per raccogliere
altri fondi per poter
salvare ancora più bambini
- **2,7 centesimi**
servono per sostenere
le nostre attività



COME TUTELIAMO I MINORI

Essere un'organizzazione sicura per i minori è la nostra missione. *Policy*, codice di condotta e procedure per la segnalazione di abusi e comportamenti inadeguati sono gli strumenti che permettono a Save the Children di fare tutto quanto è in nostro potere per **prevenire, segnalare e rispondere a situazioni che possono rappresentare un rischio per i bambini**. Questo significa che:

- tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con Save the Children devono essere resi pienamente **consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso e sfruttamento**, in particolare sessuale, a danno dei bambini e degli adolescenti;
- l'Organizzazione si impegna a fare il possibile al fine di **prevenire, riferire e gestire ogni possibile rischio e problema**;
- il nostro staff e quello dei nostri partner deve dimostrare **standard di comportamento irreprensibili**, sia nella vita privata che professionale.

CHILD SAFEGUARDING POLICY

Politiche di comportamento per tutti coloro che operano per e con Save the Children



1

SENSIBILIZZAZIONE
Essere consapevoli delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi per i minori a queste connesse

2

PREVENZIONE
Minimizzare i rischi al fine di prevenire eventuali danni sui minori

3

SEGNALAZIONE
Avere chiaro quando segnalare un sospetto abuso e quali azioni intraprendere

4

RISPOSTA
Garantire un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di presunto abuso

Per continuare a garantire misure effettive di *child safeguarding*, nel 2018 abbiamo assicurato, in partenariato con la Cooperativa Sociale E.D.I. Onlus, un sistema diversificato di formazione. **Più di 400 ore di formazioni tematiche face to face** sono state erogate su tutto il territorio nazionale allo staff, ai coordinatori, ai volontari della nostra Organizzazione e dei nostri partner, così come ad alcuni dei nostri principali *stakeholder*, per un totale di **226 persone coinvolte**. La piena operatività nel 2018 di una **piattaforma Child Safeguarding Policy (CSP) online**, per un' *induction* di base, è stata arricchita da **un nuovo corso di Safe Programming**, destinato ad operatori e coordinatori sia di Save the Children che dei suoi partner. La piattaforma ci ha permesso in tempi rapidi di **raggiungere con formazione a distanza ulteriori 445 persone** e di condividere appieno con i partner le misure di prevenzione e pronta segnalazione di eventuali comportamenti non adeguati nei confronti dei bambini e ragazzi per cui lavoriamo.

Su 865 persone censite come in forza a Save the Children Italia in qualità di staff, consulenti, volontari di programma e volontari campaigning è risultato che, entro 15 giorni dall'entrata in servizio, il 100% aveva sottoscritto la Child Safeguarding Policy, il 96% era in regola con i check penali richiesti, l'81% aveva ricevuto e completato la formazione base. Su 617 persone censite in forza ai partner del Programma Italia è risultato che, entro i 15 giorni dall'entrata in servizio, il 100% aveva sottoscritto la policy, il 73% era in regola con i check penali richiesti, l'80% aveva ricevuto e completato la formazione base.

Un chiaro **sistema di monitoraggio nazionale** ci consente di seguire e supportare costantemente i nostri operatori e i nostri partner (53) nell'attuazione di tutte le misure di *Safe Programming* previste, con particolare attenzione alle misure di reclutamento sicuro, cioè nella fase di individuazione e di selezione dei nuovi operatori.

A livello nazionale siamo impegnati affinché **ogni organizzazione e istituzione che lavora a diretto contatto con minori si doti di un proprio Sistema di Tutela**.

Abbiamo, quindi, avviato per il *Movimento Fuoriclasse-Rete delle scuole contro la dispersione scolastica*, la sperimentazione sul territorio di Milano dell'azione 15 del Manifesto Fuoriclasse che ha come obiettivo la realizzazione di attività di prevenzione contro l'abuso e il maltrattamento a scuola, in sinergia con tutti gli attori del territorio.

Gestione delle segnalazioni

L'analisi dei dati relativi alla gestione delle segnalazioni pervenute tra gennaio e dicembre 2018 e riferite ai programmi in Italia² rappresenta un'ulteriore conferma dell'impegno di Save the Children nei confronti dei minori. Le **47 segnalazioni** del 2017 hanno coinvolto **56 tra bambini e ragazzi** (equamente distribuiti tra maschi e femmine) e **2 maggiorenni**.

45 segnalazioni hanno riportato sospetti maltrattamenti da parte di **persone non collegate alla nostra Organizzazione** (ad esempio familiari, insegnanti, conoscenti, coetanei). Tutte le segnalazioni sono state seguite in modo tempestivo, quando necessario in collaborazione con i servizi sociali e con le forze dell'ordine ove necessario, con l'impegno a tutelare le potenziali vittime in ogni fase del percorso. Coinvolte tutte le fasce di età (0 mesi-18 anni), con preponderanza della fascia 11-13 (16 minori), la nazionalità italiana è la più rappresentata (28). Tre i principali motivi della segnalazione: abuso fisico (34%) abuso psicologico (21%),

² Per informazioni sulle segnalazioni della CSP riferite agli interventi di Save the Children nel mondo si rimanda al *Save the Children Global Accountability Report 2017* pubblicato sul sito di Save the Children International (www.savethechildren.net/about-us/our-finances)

abuso sessuale (19%), grave stato di disagio (11%). Seguiti da malpratica educativa (11%), trascuratezza (4%).

2 segnalazioni hanno riguardato **episodi di malpratica operativa collegata al personale dei nostri partner**, episodi che sono stati **prontamente circostanziati e gestiti secondo la nostra procedura generale**. Nello specifico:

- L'operatrice di uno dei nostri Partner viene accusata, tramite una lettera anonima, di sottovalutare degli episodi di comportamenti prevaricanti tra pari che si verificano durante le attività progettuali, di non gestirli e di non coinvolgere opportunamente i genitori. A seguito di una indagine interna tale segnalazione viene circostanziata e si dimostra non vera.
- Una ragazza neo-maggiorenne, che presta attività di tirocinio in alternanza scuola-lavoro presso uno dei progetti, accusa un'operatrice del nostro partner di comportamenti offensivi e discriminatori. La segnalazione viene presa in carico e sebbene si accertino atteggiamenti diversi da quelli riportati, si constata uno stato di stress dell'operatrice indotto dall'inadeguatezza delle responsabilità. Il partner ha quindi proceduto ad una revisione degli incarichi attribuiti all'operatrice, al suo supporto e riposizionamento.



Ogni giorno il mio lavoro scaturisce da un fatto che poi diventa una storia, in cui sopravvive un bambino/a o un ragazzo/a che, incredibilmente, nonostante il pregiudizio, l'abbandono, la solitudine, la violenza, l'abuso, la profondità del mare, nell'incontro con la Giustizia, sa, spessissimo, porgere uno sguardo coraggioso, purezza e disarmanti sorrisi. Questo per me è il senso di dedicarsi all'infanzia e all'adolescenza e di "accompagnarsi" nei percorsi della vita e della legge. In questi percorsi, molte volte, ho incontrato Save the Children in una rete costruttiva e di salvataggio delle persone più piccole e "maggiormente vulnerabili" e ho trovato, sempre, disponibilità, forti motivazioni, competenza e capacità di cura della relazione con l'altro.

Maria Francesca Pricoco,
Presidente del Tribunale
per i minorenni di Catania

La storia di Ali e la collaborazione con la Procura presso il Tribunale per i Minorenni di Catania

Ali ha 13 anni, di nazionalità eritrea, è arrivato in Italia da solo un anno fa circa. Viene trasferito in diverse strutture prima di arrivare in una comunità di accoglienza situata a Catania. Dopo una settimana, Ali decide di fuggire a causa dei maltrattamenti a cui è sottoposto. Con l'aiuto di un ragazzo incontrato in stazione, Ali contatta telefonicamente un mediatore che in passato ha lavorato con la nostra organizzazione. Ali vuole fare denuncia e il mediatore lo accompagna in Questura e, contestualmente, contatta Save the Children. Come da procedura interna viene informato il coordinatore e il capo unità di Save the Children che a sua volta coinvolge il *Focal Point*. In Sicilia Save the Children è presente con diversi progetti in supporto ai minori non accompagnati, informandoli dei propri diritti e doveri in una lingua a loro comprensibile. Ai suddetti minori, inoltre, viene garantito un

servizio di consulenza psicologica, un servizio consulenza legale, uno spazio dove vengono offerti servizi di base (lavatrici, docce, cibo, abiti...), oltre che la partecipazione ad attività educative e ludico-ricreative. Ali ha molta paura ma, rassicurato dai nostri operatori, racconta degli abusi fisici e psicologici subiti da parte di due operatori della struttura. Ali riferisce di essere stato schiaffeggiato, minacciato, colpito con calci e pugni e mostra evidenti tagli sul braccio che, a suo dire, gli sarebbero stati procurati dall'operatore della comunità. Il team di Save the Children, informato degli eventi, contatta la Procuratrice al fine di garantire il collocamento di Ali in altra struttura. Attualmente il caso è stato preso in carico dalle agenzie del territorio (Tribunale per i Minorenni e i servizi socio-sanitari) al fine di garantire un adeguato intervento di tutela del minore. Oggi Ali frequenta stabilmente un nostro progetto a Catania e continua ad essere supportato dal nostro staff a livello educativo, psicologico e sociale e a ricevere orientamento e supporto legale.

STRATEGIA

Nel 2016, abbiamo lanciato la **nostra prima strategia globale** come Save the Children, a partire dall'elaborazione di un documento di posizionamento chiamato "**Ambition for Children 2030**". Questo documento prende spunto dai 17 **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** dell'ONU.



THE GLOBAL GOALS
For Sustainable Development

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile al 2030 (**SDGs-Sustainable Development Goals**) sono il quadro di riferimento per il nostro lavoro e intendiamo partecipare attivamente al loro raggiungimento concentrando le nostre risorse, conoscenze ed energie in **3 fondamentali sfide per il cambiamento**. Entro il 2030:

- Nessun bambino **morirà** per cause prevenibili prima del suo quinto anno di vita (*Survive*).
- Tutti i bambini **impareranno** grazie a un'istruzione di qualità (*Learn*).
- La **violenza** contro i bambini non sarà più tollerata (*Be protected*).

Il lavoro di Save the Children si concentra in particolare su **9 obiettivi** di sviluppo sostenibile:



Il piano di lavoro 2016-18 di Save the Children

Nell'anno appena trascorso si è conclusa la prima fase della nostra strategia. Nel corso del triennio abbiamo:

- **Aumentato il nostro focus tematico** su educazione, salute e nutrizione, povertà educativa, violenza e minori migranti.
- **Integrato e rafforzato il lavoro tra le aree tematiche.**
Abbiamo, avviato programmi educativi integrati sull'accesso all'educazione e sulla qualità dell'apprendimento, attraverso un approccio inclusivo; abbiamo avviato programmi di salute materno-infantile che integrano il contrasto alla malnutrizione con il rafforzamento dei sistemi sanitari nazionali; nei paesi in cui la povertà minorile è un tema prioritario, siamo intervenuti per raggiungere obiettivi nutrizionali e per attivare resilienza.
- **Rafforzato la nostra capacità di riposta alle emergenze**, sviluppando competenze strategiche e operative, per raggiungere i bambini colpiti dalle crisi umanitarie.
- **Iniziato a portare su scala le progettualità di provata efficacia**, utilizzando sempre di più approcci metodologici innovativi sviluppati a livello internazionale (*Common Approach*) e modellizzati in modo da essere facilmente replicabili. In Italia abbiamo aperto 8 nuovi centri ad alta densità educativa (Punti Luce) lavorato alla crescita e rafforzamento delle reti e allo sviluppo di interventi territoriali "integrati" tra i diversi progetti del Programma Italia (Movimento docenti Fuoriclasse; rete Fiochi in ospedale; Spazi Mamme, ecc.).

- **Formalizzato il passaggio di SottoSopra da programma a Movimento giovani per Save the Children.** In linea con l'obiettivo internazionale di "rafforzare" i ragazzi come attori di cambiamento, abbiamo fornito uno "spazio" di opportunità per tutti gli adolescenti coinvolti nei nostri programmi, per incontrarsi, informarsi, sviluppare un pensiero critico per agire a favore e a tutela dei propri diritti e di quelli dei pari.
- **In Italia, avviato un Centro residenziale per l'accoglienza, prevenzione, sostegno e accompagnamento all'autonomia di nuclei mamma-bambino vittime di violenza assistita.** Il progetto è parte di un più ampio impegno di prevenzione della violenza assistita, per favorire l'emersione del fenomeno e assicurare l'adeguata tutela giuridica, psicologica e materiale delle vittime in condizioni di vulnerabilità sociale, educativa ed economica.
- **Continuato a promuovere, in Italia e nei forum internazionali competenti, azioni di Advocacy per influenzare politiche e prassi.** Tra queste, in particolare, abbiamo contribuito all'approvazione della legge che definisce in maniera organica le misure di tutela e protezione dei minori non accompagnati e promosso il documento che indica le misure di attuazione della legge stessa.
- **Aumentato la nostra capacità di Campaigning,** sensibilizzando il pubblico, attraverso una serie di azioni integrate di Advocacy, mobilitazione, creazione di partnership, comunicazione e raccolta fondi. In particolare, ci siamo concentrati su 2 campagne: *Fino all'ultimo bambino*, per sensibilizzare il pubblico e le istituzioni sul tema della malnutrizione infantile e *Illuminiamo il Futuro*, per garantire educazione ed opportunità a oltre 1 milione di bambini che in Italia vive in povertà assoluta.
- **Aumentato il livello dei fondi raccolti,** puntando sui donatori regolari e la diversificazione delle fonti di finanziamenti per assicurare all'Organizzazione una significativa parte di fondi *unrestricted* (ovvero liberalità senza vincolo di destinazione che possono quindi essere impiegate ove maggiore è il bisogno), minimizzare i rischi ed essere più flessibili.
- **Adottato un nuovo modello di lavoro** con l'affiancamento del Dipartimento HR, per supportare gli obiettivi dell'Organizzazione attraverso la supervisione e l'accompagnamento delle varie aree organizzative nei processi di selezione, formazione, sviluppo e gestione dello staff.
- **Consolidato gli strumenti di Child Safeguarding** per prevenire, segnalare e rispondere a situazioni che possono rappresentare un rischio per i bambini, rafforzando il sistema di reclutamento, formazione, monitoraggio e supporto dei nostri operatori e partner nell'attuazione di tutte le misure di *Safe Programming* previste.
- **Consolidato i processi di funzionamento organizzativo e operativo** per aumentare l'efficacia e l'efficienza dei programmi e delle funzioni di supporto di Save the Children.
- Partecipato attivamente a diversi gruppi di lavoro per l'implementazione della strategia globale e **svolto un ruolo guida** nell'iniziativa *Funding Global Priority* di Save the Children Association.

STRATEGIA 2016-18: I PRINCIPALI INDICATORI 2018

	RISULTATI 2015	RISULTATI 2018	VARIAZIONE% (2018 vs 2015)
 BENEFICIARI DIRETTI RAGGIUNTI	3,9 MILIONI	4,9 MILIONI	+25,6%
 FONDI TOTALI RACCOLTI	80,4 MILIONI €	113,2 MILIONI €	+40,8%
Da individui	63,5 milioni €	81,7 milioni €	+28,6%
Da enti e istituzioni	5,9 milioni €	12,3 milioni €	+108,5%
 DONATORI	383 MILA	409 MILA	+7%
Di cui donatori regolari	250 mila	300 mila	+20%
 NOTORIETÀ SOLLECITATA	72%	95%	+23%
 FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI	62,2 MILIONI €	87,3 MILIONI €	+40,4%
Cost-ratio	78%	77,5%	-0,5%

Il piano di lavoro 2019-21

A partire dal 2019, anno del centenario di Save the Children, scriveremo il prossimo capitolo nella storia della nostra Organizzazione. Il piano 2019-2021 andrà in continuità con quanto realizzato fino al 2018, arricchito degli insegnamenti appresi durante il precedente periodo strategico.



- Il **framework degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)** sarà il riferimento per “leggere” i nostri programmi e fare attività di *Advocacy*; parteciperemo in modo attivo ai tavoli del Consiglio Nazionale della Cooperazione allo Sviluppo e di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile), attraverso la condivisione di *best practices*. Coinvolgeremo i ragazzi italiani nella conoscenza degli SDGs e nella partecipazione ai fora nazionali ed internazionali.
- Continueremo a **focalizzare il nostro intervento sui bambini più marginalizzati e deprivati** e in particolare bambini che vivono in contesti di conflitto, vittime di disuguaglianze di genere, con disabilità e coinvolti in fenomeni migratori, oltre ai bambini che vivono in condizioni di povertà estrema. In Italia opereremo soprattutto nelle periferie urbane più disagiate e nelle aree ad alta densità di criminalità organizzata.
- Lavoreremo in Italia per essere un’Organizzazione sempre più **radicata sul territorio**, capace di intervenire in modo capillare ed essere **il punto di riferimento di singoli cittadini, operatori, insegnanti, associazioni, volontari, ragazzi/e** che possono trovare in noi e con noi un senso comune dell’agire.
- Rafforzeremo il monitoraggio e la valutazione dei nostri programmi per **costruire evidence e learning** e al contempo far toccare con mano l’impatto del nostro intervento sul campo.
- Svolgeremo un ruolo ancora più significativo nella **Governance globale di Save the Children** e in particolare nella gestione ed implementazione dei nostri progetti internazionali.



AMBITION FOR CHILDREN 2030



SURVIVE
Nessun bambino morirà per cause prevenibili prima del suo quinto anno di vita



LEARN
Tutti i bambini impareranno grazie a un’istruzione di qualità



BE PROTECTED
La violenza contro i bambini non sarà più tollerata

IMPATTO IN ITALIA E NEL MONDO

Aumentare l’impatto e la qualità del nostro lavoro per essere agente di cambiamento ovunque lavoriamo

- Contribuire alla realizzazione dell’Agenda 2030 (SDGs)
- Focalizzare gli interventi sui bambini *most deprived*
- Rafforzare il monitoraggio e la valutazione dei programmi per costruire *evidence e learning*
- Rafforzare la presenza sul territorio in Italia
- Sostenere lo sviluppo del Movimento giovanile *SottoSopra*
- Promuovere la *Child Safeguarding* all’esterno dell’Organizzazione

MOBILITAZIONE A SUPPORTO DELLA CAUSA

Mobilizzare e coinvolgere la società civile a dare e ad agire in solidarietà con i bambini in Italia e nel mondo

- Rafforzare la brand awareness e la reputazione
- Mobilizzare sostenitori e grande pubblico attraverso le nostre campagne
- Sostenere la crescita attraverso l’evoluzione del modello di raccolta fondi
- Promuovere la trasformazione digitale dell’Organizzazione

SVILUPPO STAFF E ORGANIZZAZIONE

Rafforzare la cultura e il senso di appartenenza dello staff e supportare il *continuous improvement* di processi e sistemi

- Sviluppare le competenze dello staff e la leadership
- Attivare politiche di welfare e benessere dei lavoratori
- Rafforzare la cultura organizzativa e il senso di appartenenza
- Continuare a sviluppare i processi organizzativi

- Sosterremo lo sviluppo del **movimento giovanile SottoSopra**, affinché i giovani vengano sempre di più considerati attori sociali, in grado di agire ed influenzare ogni contesto di riferimento.
- Promuoveremo la **child safeguarding (CSP)** affinché sempre più organizzazioni e istituzioni che lavorano a diretto contatto con i minori si dotino di un proprio Sistema di Tutela.
- Rafforzeremo la **brand awareness**, la reputazione e il lavoro sul *Campaigning* come strumento per ottenere cambiamenti a livello politico a favore dei bambini e mobilitare i nostri sostenitori su **3 campagne: Stop alle Guerre sui bambini, Povertà educativa, Violenza**.
- Lavoreremo per far evolvere il **modello di raccolta fondi** e garantire la **sostenibilità dei nostri interventi**.
- Ci concentreremo sulla **revisione modello organizzativo** legato allo sviluppo delle competenze e della leadership; sull'attivazione di politiche di *welfare* e di benessere dello staff; sul rafforzamento della cultura organizzativa e del senso di appartenenza anche attraverso una migliore comunicazione interna.
- Assicureremo il **miglioramento continuo di tutti i processi** garantendo fluida interazione con tutti i dipartimenti dell'Organizzazione e l'informatizzazione di tutte le aree dell'Organizzazione.
- Promuoveremo la **trasformazione digitale**, ovvero quei cambiamenti tecnologici, culturali, organizzativi e manageriali, associati con le applicazioni di tecnologia digitale, in tutti gli aspetti della vita organizzativa.
- Garantiremo la piena adozione nell'Organizzazione di un **modello strutturato e integrato di Risk Management**, sia negli aspetti organizzativi che di processo, che permetta di valutare i rischi e il loro grado di probabilità, implementare e monitorare le azioni di mitigazione e garantire un corretto monitoraggio.



CON CHI LAVORIAMO

Nello svolgere la propria missione, Save the Children si confronta e si avvale di diversi interlocutori interni ed esterni - individui, gruppi, entità organizzate e istituzioni - che rappresentano categorie portatrici dell'interesse condiviso di promuovere miglioramenti significativi per bambini e adolescenti. Ognuno di questi portatori di interessi - o *stakeholder* - interagisce con Save the Children attraverso specifici strumenti e forme di supporto o partecipazione ad hoc.



Un membro dello staff di Save the Children con i piccoli Fouad e Azim, di 5 e 10 anni, presso il loro rifugio temporaneo in Yemen.



STRUTTURA ORGANIZZATIVA



Velocità di azione, chiarezza degli obiettivi, una governance interna che punta su trasparenza e ruoli ben precisi: così dovrebbero essere impostate tutte le aziende, così di certo è fondamentale siano disegnati strategia, organigramma e processi di una organizzazione come Save the Children. E così è: ho trovato, in questi quasi due anni da consigliere, serietà, professionalità, dedizione alla causa e una struttura che poche organizzazioni, pubbliche, private, aziendali e no profit hanno al mondo.

Alessandro Rimassa

Presidente e co-fondatore di TAG Innovation School e membro del Consiglio Direttivo di Save the Children Italia

L'**Assemblea dei Soci** è l'organo sovrano dell'Organizzazione, responsabile dell'approvazione dello Statuto³, del bilancio e delle strategie. È oggi costituito da sette membri del movimento globale Save the Children: le due entità giuridiche di Save the Children Association e Save the Children International ed altri cinque membri scelti al fine di garantire la rappresentanza del Nord e Sud del mondo, nonché delle principali caratteristiche del movimento globale in termini di livello di maturità, complessità organizzativa e competenze.

Il **Consiglio Direttivo** è responsabile di garantire che l'Organizzazione operi in coerenza con la sua missione e i suoi valori. È costituito da un massimo di quindici membri eletti dall'Assemblea. Il Consiglio elegge il **Presidente**, che ha la rappresentanza legale dell'Organizzazione, e il **Tesoriere**, che ha il compito di assistere e sovrintendere alla gestione economica e finanziaria. Il Consiglio Direttivo nomina inoltre il **Direttore e il Vice Direttore Generale** e può nominare **Comitati Scientifici**, i cui membri possono essere anche esterni al Consiglio, definendone composizione e compiti. Il **Collegio Sindacale** è responsabile di garantire il rispetto della legge e dello Statuto. È composto da tre membri nominati dall'Assemblea tra persone di adeguata professionalità.

L'**Organismo di Vigilanza** è un organo collegiale composto da tre membri con competenze nell'applicazione dell'impianto giuridico previsto dal **D.Lgs. n. 231 del 2001** in materia di responsabilità amministrativa ed in materia di controllo interno. Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, è stato nominato un **Data Protection Officer**, consulente esperto che affianca la nostra Organizzazione nell'attuazione delle linee guida della normativa in materia di protezione dati e che costituisce il punto di contatto per il Garante ed i Soggetti Interessati.

Come prescritto dal nostro Statuto, i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non percepiscono alcun compenso.

Il **personale** di Save the Children Italia è composto da 315 persone con un significativo livello di specializzazione in merito agli studi compiuti. La rete dei 2.022 **volontari** è distribuita su tutto il territorio nazionale ed è organizzata in 35 gruppi coinvolti in attività di *Campaigning* e supporto al Programma Italia. La struttura organizzativa di Save the Children riflette il suo principale valore, quello della trasparenza. Tutti i membri di Save the Children, dal Consiglio Direttivo ai volontari, sono reclutati e valutati in base a *policy* condivise che prevedono in alcuni casi il coinvolgimento di enti esterni.

Altro aspetto determinante, strettamente correlato a quello di trasparenza, è quello di indipendenza garantito attraverso uno Statuto ispirato alle buone prassi internazionali, la presenza di un Collegio Sindacale che supervisiona l'applicazione delle sue direttive, un Organismo di Vigilanza ed un ente certificatore esterno che revisiona il bilancio annuale: il bilancio è sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**

³ Il nostro Statuto è pubblicato sul sito dell'Organizzazione nella sezione 'Chi Siamo'.

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI

Approva lo Statuto, la Strategia e il Bilancio; nomina il Consiglio Direttivo

- Save the Children Association
ONG registrata in Svizzera
- Save the Children international
ONG registrata nel Regno Unito
- Save the Children Germany
- Save the Children India
- Save the Children Corea
- Save the Children Norvegia
- Save the Children Romaniaa

COLLEGIO SINDACALE

Vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

- **Presidente:**
Antonia Coppola
Dottore Commercialista e Revisore Legale
- **Membri:**
Francesco Rocco
Dottore Commercialista e Revisore Legale
Simone Scettri
Dottore Commercialista e Revisore Legale

CONSIGLIO DIRETTIVO

È responsabile di garantire che l'Organizzazione operi in coerenza con la sua visione, missione e valori

- **Presidente:**
Claudio Tesauro
Partner dello Studio Legale BonelliErede e Presidente dell'Associazione Antitrust Italiana
- **Tesoriere:**
Vito Varvaro
Consulente aziendale
- **Consiglieri:**
Simonetta Cavalli
Assistente Sociale
Luigi de Vecchi
Chairman Europe, Middle East & Africa of Banking, Capital Markets & Advisory (BCMA) at Citi.
- Pasquale Di Molfetta
(in arte Linus) Direttore artistico e conduttore di Radio DeeJay
- Maria Bianca Farina
Presidente ANIA e Presidente di Poste Italiane
- Frida Giannini
Designer
- Enrico Giovannini
Ordinario di Statistica Economica all'Università di Roma "Tor Vergata", Portavoce Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)
- Filomeno Lopes
Docente di Filosofia e Comunicazione Sociale, artista, scrittore e giornalista presso Radio Vaticana
- Auro Palomba
Presidente e fondatore di Community Group
- Alessandro Rimassa
Presidente e co-fondatore di TAG Innovation School
- Paola Rossi
Presidente del CdA di Teseo Capital (Sicav-SIF)
- Marco Sala
Amministratore Delegato di International Game Technology PLC
- Andrea Tardiola
Segretario Generale della Regione Lazio
- Silvio Ursini
Vice Presidente Esecutivo di Bulgari Group

SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE

Ente certificatore esterno, effettua la revisione contabile volontaria del Bilancio

- Pricewaterhouse Coopers S.p.A.

DATA PROTECTION OFFICER

Esperto nella protezione dei dati personali

- Carlo Longari
Avvocato

ORGANISMO DIVIGILANZA

Verifica l'effettiva implementazione del «Modello di organizzazione, gestione e controllo»

- **Presidente:**
Carlo Longari
Avvocato
- **Membri:**
Presidente del Collegio Sindacale
Responsabile Internal Audit

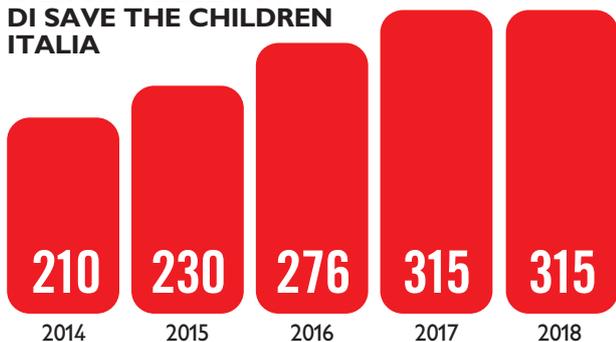
RISORSE UMANE

Seguiamo con la massima cura ogni fase della vita organizzativa delle nostre risorse: dalla ricerca e selezione dei candidati più idonei all'accompagnamento dei nuovi entrati all'interno dei rispettivi team; dalla formazione delle risorse all'efficace gestione della loro performance; dallo sviluppo professionale al coinvolgimento e motivazione rispetto a Save the Children e le sue attività programmatiche.

Il profilo dello staff di Save the Children Italia

Quest'anno lo staff di Save the Children Italia si conferma in linea con il 2017, ossia 315 unità: in prevalenza persone con un'età media di 38 anni, con un elevato livello di istruzione, e una popolazione femminile che si attesta al 70% del totale, con una presenza diffusa a tutti i livelli dell'Organizzazione e in tutte le Direzioni.

CRESCITA DELLO STAFF DI SAVE THE CHILDREN ITALIA

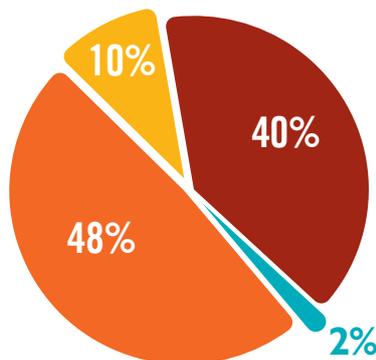


ETÀ MEDIA, ANZIANITÀ DI SERVIZIO E TITOLI DI STUDIO



TIPOLOGIE CONTRATTUALI

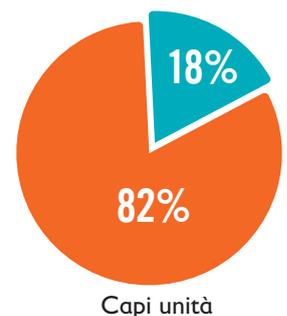
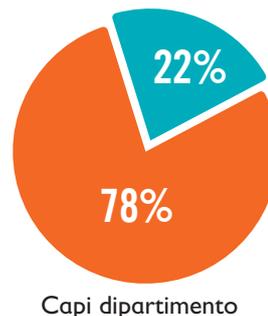
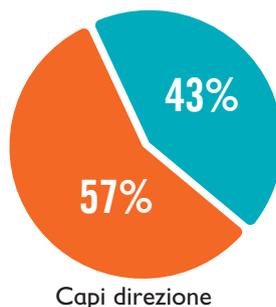
- 152** Dipendenti a tempo indeterminato
- 125** Collaboratori
- 33** Dipendenti a tempo determinato
- 5** Cooperanti



GENERE

Composizione e distribuzione per livello strutturale

221 Donne
94 Uomini





L'opportunità di seguire il percorso di coaching individuale ha rappresentato un vero dono per me. Partendo dalle piccole e grandi difficoltà della mia quotidianità lavorativa, la coach attraverso domande mirate mi ha portato a ragionare su me stessa e ad esplorare nuovi approcci e soluzioni rispetto a quelli che tendo a mettere in atto naturalmente. Questo percorso mi ha aiutato nella vita professionale ma anche nella mia vita privata, permettendomi di vedere di più di me stessa e degli altri. Mi ha fatto capire inoltre come Save the Children abbia pensato alla mia crescita non solo in qualità di risorsa dell'Organizzazione, ma come persona a tutto tondo.

Emanuela Mosca,
Direct Marketing Head of Unit
di Save the Children Italia

Le Persone al centro della vita dell'Organizzazione

Gli sforzi del 2018 si sono concentrati sull'**aggiornamento del modello organizzativo** e delle modalità di lavoro; sul rendere gratificante l'esperienza di lavoro attraverso riconoscimento, valorizzazione e attivazione di politiche per **sostenere la salute ed il benessere delle persone**; sul **rafforzamento della cultura e del senso di appartenenza**, al fine di accrescere la partecipazione, la motivazione ed il coinvolgimento dello staff.

Far crescere le nostre persone

Agli inizi del 2018 è stato lanciato un corposo **programma di formazione manageriale**, intitolato **Social Leadership**. Tutti manager sono stati invitati ad un ciclo di incontri di formazione, seminari di studio, sessioni di *group coaching* sull'influenza dei valori nella gestione del rapporto con le persone, gli stili della leadership situazionale, la corretta formulazione dei feedback e l'esercizio della delega, la chiara formulazione degli obiettivi di lavoro ed il loro monitoraggio e valutazione, l'impegno nell'analizzare le competenze dei team e nella pianificazioni di azioni di sviluppo, l'utilizzo di tecniche e domande ispirate al coaching.



I MEMBRI DELLO STAFF DI SAVE THE CHILDREN SONO VOLONTARI?

Per Save the Children **lo staff ed i volontari sono figure distinte** e mai sovrapposte. **I membri dello staff sono dipendenti di Save the Children e si contraddistinguono per un elevato livello di professionalizzazione** con competenze specialistiche e conoscenze distintive. **I volontari non sono dipendenti dell'Organizzazione.** Sono persone che decidono di dedicare parte del loro tempo libero a Save the Children **in modo gratuito.**





Quest'anno ho avuto l'opportunità di partecipare ad un percorso sulla leadership sociale. Dall'esperienza mi porto a casa principalmente due aspetti: la possibilità di fare pensiero comune sullo stile di leadership che proponiamo e l'immediata replicabilità di alcuni approcci e metodi di lavoro proposti.

La palla ora passa a noi: è nostra responsabilità far sì che l'esperienza sia preziosa per tutti i colleghi, mettendoci in gioco nei nostri team e provando, ogni giorno, ad essere "dei capi migliori".

Carlotta Bellomi
Scuola Head of Unit
di Save the Children Italia

È stata inoltre attivata una **collaborazione con l'International Coach Federation**, offrendo ad oltre 40 manager la possibilità di partecipare ad un percorso di coaching individuale con coach professionisti accreditati dall'ICF.

Oltre alla formazione dei manager, sono state **inaugurate numerose iniziative di formazione aperte allo staff** e che hanno riguardato tematiche trasversali come l'utilizzo di Microsoft Excel, l'inglese, il lavoro in team, o la gestione dei progetti. La maggior parte di tali iniziative sono state finanziate utilizzando i fondi di formazione interprofessionale per oltre 10.000 ore di formazione, con un **gradimento medio** di 4,3 (su una scala da 1-5)

La gestione della performance di lavoro

Agli inizi del 2018 è stato inaugurato un **nuovo processo per la gestione delle performance**, sviluppato attraverso una fase iniziale di condivisione degli obiettivi (*Goal Setting*); per l'elaborazione di piani individuali di sviluppo *Development Planning&Performance Review*; una intermedia di analisi delle competenze e feedback a 360° (*feedback survey*) e una conclusiva di valutazione sulla performance dell'anno (*Year End Review*). Per sostenere una cultura della performance, il processo è stato anticipato da un vasto programma di formazione che ha visto la partecipazione di tutto lo staff.



Uno scatto del nostro staff a Roma



VOCI DELLO STAFF

Da luglio 2018 lavoro nell'area Risorse Umane.

In un'Organizzazione come Save the Children, oltre a promuovere le competenze e favorire lo sviluppo e la crescita del gruppo, diventa fondamentale la valorizzazione del capitale umano. E questo significa anzitutto conoscere le persone nella loro specificità, accompagnarle in un percorso formativo che sia professionale ed etico, favorire le sinergie e l'interdipendenza tra gruppi e aree di lavoro. Significa, in definitiva, offrire alla singolarità di ognuno una reale ed autentica visione d'insieme, una sintesi armonica delle differenze, esserci per l'altro e aiutare i colleghi nel lavorare al meglio per i nostri beneficiari, i bambini.

Serena La Spina
HR Business Partner



La flessibilità del lavoro: lo Smart Working

Nell'ottica di dare maggiore attenzione al **bilanciamento della vita lavorativa e familiare**, nel mese di settembre 2017 è stato inaugurato lo **Smart Working**, una nuova modalità di esecuzione della prestazione lavorativa a distanza, registrando un tasso di adesione del 74% nel 2018. La restituzione alle persone di flessibilità ed autonomia crea una maggiore responsabilizzazione, aumenta la fiducia, consente di sviluppare competenze personali e accresce la produttività dell'Organizzazione.



Quando parlo del mio lavoro inizio sempre dicendo di essere molto fortunato, perché amo l'Organizzazione alla quale appartengo, sposandone a pieno i valori, e perché grazie al ruolo che occupo ho la possibilità di essere quotidianamente a contatto con le persone e di accompagnarle nella loro vita lavorativa. Grazie al Performance Management però, ho avuto anche la possibilità di dedicare dei momenti strutturati al mio percorso professionale, definendo obiettivi chiari e misurabili, valutando le mie competenze e creando un piano di sviluppo insieme al mio responsabile, adatto a me ed alla mia crescita. Non avevo mai avuto questa possibilità, e credo che questo strumento sia necessario per migliorare il proprio lavoro quotidiano.

Flavio Grisanti, HR Officer di Save the Children Italia

L'indagine di clima: risultati e piani di azione

A settembre 2018 con una società esterna (Agenda Consulting) si è offerto a tutto lo staff la possibilità di partecipare, in forma anonima, ad un'indagine di monitoraggio del clima. Ha partecipato il 74% dello staff e le categorie rispetto alle quali lo staff ha espresso i pareri più positivi riguardano la diversità sul luogo di lavoro (89%), la relazione con i colleghi (82%), l'attaccamento ai valori dell'Organizzazione (80%). Sulla base dei risultati le singole

aree hanno elaborato proposte finalizzate a migliorare il clima organizzativo, in particolare:

- **1 piano d'azione elaborato a livello macro** per tutta l'Organizzazione (Piano Italia);
- **7 piani d'azione specifici per ciascuna Direzione** (Piani di Direzione);
- **30 piani d'azione elaborati dai manager** sulle esigenze specifiche dei team, per un totale di oltre 110 azioni finalizzate al miglioramento dell'Engagement (Piani dei Responsabili).



Quando penso a Save the Children la prima immagine che mi viene in mente è quella di un alveare. Ogni giorno, oltre trecento persone lavorano con impegno, passione e determinazione per raggiungere un nobile obiettivo. Ognuno di noi ha una specifica funzione, un ruolo definito, ma lavoriamo insieme all'interno di un'organizzazione complessa, per tagliare un traguardo comune: migliorare la condizione di milioni di bambini in Italia e nel mondo. Lavoro in Save the Children da due anni ormai e sapere che anche io, nel mio piccolo, posso contribuire a cambiare le cose mi dà un'energia e un entusiasmo incredibili. Gli stessi che riverso nel mio lavoro, ogni giorno.

Chiara Cerini

Brand Communication Assistant
di Save the Children Italia

L'offerta di nuove opportunità di carriera: il Job Posting interno

Nel mese di gennaio 2018 è stato inoltre presentato allo staff il **nuovo processo di Job Posting interno**, finalizzato a identificare, tra le risorse dell'Organizzazione, i candidati idonei a ricoprire le nuove posizioni vacanti. Attraverso la pubblicazione di 43 nuove posizioni molti colleghi hanno avuto l'opportunità di farsi conoscere anche da altre aree organizzative, e in alcuni casi poter ricoprire incarichi differenti.

La Comunicazione Interna: coinvolgere, integrare, condividere

Con l'obiettivo di **promuovere la partecipazione dello staff e l'attaccamento alla missione e ai valori** che ispirano Save the Children, nel 2018 è stato elaborato un **piano di 45 iniziative di comunicazione** rivolte allo staff: i racconti dal campo, la conoscenza degli interventi programmatici, gli incontri con il management su alcuni temi prioritari, la riflessione sulla strategia con il supporto di autorevoli voci esterne, le comunicazioni organizzative e le news mensili. Inoltre, come già nell'anno precedente, i due eventi di comunicazione interna più importanti sono stati il **Christmas Jumper Day** e lo **Staff Meeting** di fine anno.



VOLONTARIATO

Due volontarie durante un'attività di gruppo al meeting nazionale del volontariato a Napoli.



Lorenzo Pallini per Save the Children



Lorenzo Pallini per Save the Children



Elsabetta Gatti



Un'azione di volontariato è per Save the Children una donazione di tempo gratuita e limitata nella durata, che possa conciliare volontà, predisposizioni personali e tempo libero. Essere volontari di Save the Children significa non arrendersi ad una società cieca ed egoista e aiutarci a costruire reti di cittadinanza attiva e responsabile. **Crediamo nel valore del tempo donato e diamo visibilità alle buone pratiche ed esempi sociali di sostegno alla comunità.**

Progettiamo esperienze di volontariato utili e motivanti. **La nostra priorità è coinvolgere, tutelare e preparare i volontari per creare una rete appassionata ed efficace.** Ai volontari che scelgono di donare il proprio tempo libero, Save the Children **chiede di aderire alla causa e ai valori** dell'Organizzazione; **di essere seri, affidabili; di essere un esempio di umanità e proattività** per i bambini nella propria comunità; **di partecipare** alle diverse opportunità di formazione e di conoscere il lavoro dell'Organizzazione.

Attraverso un team di professionisti che coordina la rete dei volontari, lavoriamo per:

- Integrare il volontariato sempre di più nell'Organizzazione;
- Diversificare le proposte di attività bilanciando l'interesse e le motivazioni dei volontari con il raggiungimento degli obiettivi progettuali;
- Favorire un clima di rispetto reciproco, collaborazione, accoglienza;
- Creare momenti formativi funzionali allo svolgimento dei servizi e delle attività;
- Definire procedure e strumenti per garantire la sicurezza dei volontari.

MODI DIVERSI DI DONARE IL TEMPO

102
INIZIATIVE DI
RACCOLTA FONDI

- 50** Eventi organizzati sul territorio
- 49** Eventi *Christmas Jumper Day*
- 3** Maratone Solidali
- 54.000** Mila euro di fondi raccolti

37
VOLONTARI DI SUPPORTO
AI PROGETTI IN ITALIA

- 22** In riqualificazione spazi
- 15** In laboratori con bambini



290
AZIONI DI
SENSIBILIZZAZIONE

- 2.050** Firme raccolte per petizioni
- 95** Incontri nelle scuole
- 176** Eventi di promozione delle campagne
- 19** Convegni, mostre, concerti

56
VOLONTARI IN UFFICIO

- 15** Inserimento dati
- 20** Imbustamenti, preparazione materiali
- 21** Traduzioni



VOCI DELLO STAFF

Faccio parte dell'Unità Volontariato di Save the Children. Nel mio lavoro motivo, formo e supporto nelle loro azioni i volontari dei nostri gruppi locali e coinvolgo nuovi volontari in occasione di eventi. Il contatto quotidiano con i volontari è un privilegio! Il loro entusiasmo e la loro passione per la causa sono indispensabili per fare la differenza per i bambini in Italia e nel Mondo. Far vivere a queste persone le migliori esperienze di volontariato è l'impegno dell'Organizzazione ed ogni giorno lavoro perché sia una realtà!

Clara Didoni
Volunteers Officer



Partecipare come volontaria per l'installazione de la Stanza di Alessandro nell'evento contro la violenza assistita a Bari, mi ha permesso di fare una esperienza particolare e motivante.

Ho avuto a che fare con le emozioni dei visitatori. Per questo bisogna essere preparati e discreti, attenti anche alle debolezze delle persone. La considero un'esperienza arricchente come persona e come volontaria.

Valeria, volontaria per evento "la Stanza di Alessandro"

Sono il coordinatore di un gruppo di volontari che si occupa di attività di sensibilizzazione e raccolta fondi da 5 anni. Come gruppo svolgiamo molte attività nelle scuole elementari e medie. Cerchiamo di sensibilizzare i ragazzi sui valori di Save the Children e sui diritti dei bambini. Per me essere volontario vuol dire entrare nel cuore dei ragazzi piantando un seme e sperare che loro decidano di farlo germogliare.

Davide, coordinatore di gruppo

La migliore esperienza di volontariato possibile è quella che scegli tu

Nel 2018 tante persone hanno scelto Save the Children per attività di volontariato. Queste azioni possono essere semplici oppure uniche e coinvolgenti, ma in ogni modo vanno incontro alla specifica aspettativa e disponibilità di tempo di ogni volontario.

Alcune di queste attività si svolgono una sola volta nell'anno per cui facciamo reclutamento ad hoc cercando di intercettare l'interesse delle persone e indirizzare il loro impegno.

Sicuramente anche il 2018 ha visto il volontariato protagonista del **Christmas Jumper Day**, tante le azioni di raccolta fondi, i risultati e la soddisfazione.

Inoltre i nostri gruppi territoriali svolgono numerose attività locali. Il **volontariato in gruppo** permette di sviluppare numerose competenze aumentando la partecipazione e la creatività di tutti i componenti.

Invece, i volontari che prestano **servizio presso i nostri progetti in Italia**, scelgono un servizio costante, che crea una relazione con i nostri beneficiari e lo staff nelle proprie città.

Ci sono poi tante persone che continuamente o occasionalmente ci aiutano a **tradurre le comunicazioni dal campo per i nostri sostenitori** oppure che **gestiscono delle pagine social** per promuovere il volontariato in Save the Children.

Per essere volontario occorre coraggio perché gli obiettivi che vogliamo perseguire non sono facili da raggiungere e in ogni caso dobbiamo vincere la timidezza; quel coraggio che ci fa rimanere fino a quando non vediamo compiuti i nostri propositi: veder ridere i bambini a cui dedichiamo il nostro tempo, farci accettare da loro e condividere esperienze straordinarie. Ed ecco che, vincitori, non siamo più solo dei volontari: all'improvviso ci scopriamo splendidi eroi!

Graziana, volontaria per i laboratori a scuola

Mi chiamo Mercedes, mi occupo presso lo Spazio Mamme di Roma di due laboratori uno per i bimbettini di un anno e mezzo e quattro anni e un altro per le mamme. Il volontariato mi permette di conoscere e imparare dagli altri: mamme, bambini, volontari, operatori e inoltre posso condividere quello che so e quello che sono con tutti.

Mercedes, volontaria Spazio Mamme

Sono volontaria da circa 4 anni. Ho iniziato come sostenitrice adottando una bimba di El Salvador. Ho pensato che potessi essere fare di più donando il mio tempo all'ufficio sostenitori come volontaria traduttrice. Così ora, saltuariamente da casa traduco le lettere dei sostenitori che poi vengono consegnate ai bambini dei nostri progetti. Mi sento fortunata perché contribuisco a regalare una gioia a tanti bambini.

Margherita, volontaria traduttrice

Sono Claudia e sono una volontaria di Save the Children da 4 anni. Mi occupo di gestire gli account social del volontariato di Roma. Per me fare volontariato vuol dire credere che sia l'insieme di tante piccole azioni a poter fare la differenza.

Claudia, volontaria per azioni social

LA RETE DEI VOLONTARI SUL TERRITORIO



2.022
VOLONTARI



3
REFERENTI
REGIONALI

35
GRUPPI
ORGANIZZATI
(48 COORDINATORI)

L'EFFETTO "MOLTIPLICATORE" DEI VOLONTARI



Campagna *Illuminiamo il Futuro*

20 gruppi attivati
151 eventi sul territorio
2.018 firme della
petizione raccolte

Christmas *Jumper Day*

21 gruppi attivati
128 eventi sul territorio
9.000 partecipanti
10.527 Euro raccolti

Attivismo social

31 pagine FB di supporto
all'Organizzazione
18.915 follower delle
pagine locali dei gruppi
volontari

INTERVENTI IN ITALIA E NEL MONDO

Un insegnante formato da Save the Children legge una favola in inglese in una scuola di un remoto villaggio rurale dell'India.



I problemi e i rischi che affrontano i minori sono sempre più spesso senza confini e così devono esserlo le strategie per affrontarli. Il lavoro di Save the Children prevede un **approccio trasversale alle varie tematiche e una forte integrazione tra programmi domestici e internazionali** al fine di produrre cambiamenti significativi e durevoli nelle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo.

I PROGRAMMI 2018 IN ITALIA E NEL MONDO



Contesti di intervento

- Sviluppo
- Emergenza
- Entrambi

ITALIA	AFRICA SUBSAHARIANA	ASIA	NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE	CENTRO E SUD AMERICA	SUD EST EUROPA
20 REGIONI Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto	18 PAESI Burkina Faso, Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Malawi, Mali, Mozambico, Niger, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Somalia, Sud Sudan, Sudafrica, Sudan, Uganda, Zambia, Zimbabwe	13 PAESI Afghanistan, Bangladesh, Bhutan, Cina, Filippine, India, Indonesia, Laos, Myanmar, Nepal, Sri Lanka, Thailandia, Vietnam	6 PAESI Egitto, Giordania, Iraq, Siria, Territori Palestinesi Occupati, Yemen	7 PAESI Bolivia, Colombia, El Salvador, Guatemala, Haiti, Nicaragua, Venezuela	3 PAESI Albania, Bosnia-Erzegovina, Kosovo
90 PROGETTI 88 progetti di sviluppo e 2 di risposta alle emergenze	99 PROGETTI 43 progetti di sviluppo e 56 di risposta alle emergenze	41 PROGETTI 27 progetti di sviluppo e 14 di risposta alle emergenze	19 PROGETTI 12 progetti di sviluppo e 7 di risposta alle emergenze	18 PROGETTI 10 progetti di sviluppo e 8 di risposta alle emergenze	24 PROGETTI 21 progetti di sviluppo e 3 di risposta alle emergenze
BENEFICIARI: 33.071 Educazione - Salute e nutrizione 37.281 Povertà e sicurezza alimentare 29.324 Protezione	BENEFICIARI: 321.635 Educazione 2.034.176 Salute e nutrizione 300.078 Povertà e sicurezza alimentare 139.771 Protezione	BENEFICIARI: 510.278 Educazione 216.680 Salute e nutrizione 88.194 Povertà e sicurezza alimentare 167.224 Protezione	BENEFICIARI: 98.372 Educazione 341.555 Salute e nutrizione 13.131 Povertà e sicurezza alimentare 16.189 Protezione	BENEFICIARI: 64.150 Educazione 108.427 Salute e nutrizione 24.783 Povertà e sicurezza alimentare 58.072 Protezione	BENEFICIARI: 244.324 Educazione - Salute e nutrizione 13.452 Povertà e sicurezza alimentare 73.598 Protezione
TOTALE 99.676	TOTALE 2.795.660	TOTALE 978.577	TOTALE 469.246	TOTALE 255.431	TOTALE 331.374



Vivo con la mia famiglia in un campo profughi ad Amran, dopo essere scappati dalla nostra casa di Sa'ada, a causa dei bombardamenti. La mia scuola è stata distrutta e due miei compagni di classe feriti: quando ho sentito l'esplosione sono corsa fuori per vedere cosa stesse succedendo ed è stato orribile. Dopo aver lasciato Amran, non sono andata a scuola per tre anni per paura, mi sono sempre rifiutata di andarci. Sei mesi fa, lo staff di Save the Children ha visitato la nostra tenda e ci ha parlato della loro scuola gratuita, incoraggiandomi a partecipare. Il primo giorno ero terrorizzata, ma dopo una settimana la mia paura è svanita. Amo la scuola di Save the Children perché infonde sicurezza, gli insegnanti sono gentili e si possono imparare un sacco di nuove cose. Sono molto felice di poter leggere e scrivere di nuovo. Quando sarò grande voglio diventare una maestra, perché amo la gentilezza dei miei insegnanti.

Abrar, 12 anni,
campo profughi, Yemen

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Enormi progressi sono stati compiuti per il miglioramento dello stato di salute e di diritto dei bambini. Dal 1990, si è dimezzato il numero di bambini che muore prima del quinto compleanno per cause prevenibili; rispetto al 2000, il 42% in più di bambini frequenta la scuola elementare a livello globale e i bambini malnutriti sono diminuiti di oltre un terzo.

Questi risultati, frutto di sforzi collettivi, hanno cambiato la vita di milioni di persone, ma non tutti i bambini, a livello globale, hanno potuto godere equamente di questo progresso. Un numero sproporzionato di minori continua a morire per cause prevenibili, troppi bambini ancora non hanno accesso all'educazione o ai servizi di base. Che vivano in un paese ricco o in uno dei paesi più poveri del mondo, **molti bambini continuano a subire gli effetti di povertà e discriminazione che, combinati, portano all'esclusione dalla società.**

È per questo che **concentriamo i nostri sforzi sui quei bambini** che, per condizione sociale, genere, appartenenza etnica o fattori legati al luogo geografico dove sono nati, sono **i più deprivati dei loro diritti**: in particolare dell'accesso alla salute, all'educazione e alla protezione.

Sviluppiamo i nostri programmi internazionali in un quadro di interventi globali volti a raggiungere **entro il 2030 tre cambiamenti sostenibili**, considerati "punti di svolta" necessari per ottenere miglioramenti reali nelle condizioni di vita di bambini e giovani. I tre cambiamenti sono internazionalmente noti come: *survive* (sopravvivere), *learn* (imparare) e *be protected* (essere protetti).

Inoltre, i nostri progetti nel mondo mirano a contribuire al rafforzamento dei sistemi governativi che già operano verso il miglioramento del benessere dei bambini. In questi paesi, e in quelli dove le emergenze (siano conflitti o eventi naturali) mettono a rischio la salute e la protezione dei bambini, concentriamo i nostri sforzi per raggiungere i bambini che, più di altri, sono deprivati dei loro diritti. Per questo la nostra presenza è forte in Africa Subsahariana, in Asia, in Medio Oriente e nei Balcani.



COME FA SAVE THE CHILDREN A GARANTIRE CHE I BAMBINI SIANO SEMPRE AL CENTRO DELLA PROPRIA AZIONE PROGRAMMATICA, QUALI SOGGETTI DI DIRITTO?

Al fine di ottenere cambiamenti positivi per i bambini e una maggiore tutela e attuazione dei loro diritti, Save the Children si impegna affinché norme, politiche

e prassi a livello locale, nazionale e internazionale siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC) e affinché i bambini siano sempre al centro della programmazione, quali soggetti di diritto (*Child Right Programming*). Ogni intervento programmatico di Save the Children viene definito a partire dall'analisi di pubblicazioni, report, documenti di ricerca e consultazioni che permettono di individuare le fasce infantili e giovanili più vulnerabili, le aree

geografiche dove vivono e le cause alla base delle loro privazioni. A livello operativo l'approccio che adottiamo identifica in ogni progetto i bisogni specifici a cui rispondere, i beni e i servizi essenziali da fornire, i diritti da tutelare e le violazioni da prevenire. La consultazione e la partecipazione dei ragazzi, dei loro genitori e della società civile sono parte integrante delle attività programmatica.



VOCI DELLO STAFF

Quello che mi appassiona di più nel mio lavoro in questo momento è il lavoro di team. Sapere di essere parte di una squadra e a mia volta “guidare” una parte di questa squadra per raggiungere i nostri obiettivi e offrire sempre più supporto ai bambini più vulnerabili e alle loro famiglie. Lavorare con impegno, determinazione e allo stesso tempo con un sano senso di ironia e leggerezza soprattutto nei momenti difficili. Quando vinciamo un bando e vediamo finanziato un nuovo progetto, a cui abbiamo tutti in parte contribuito, sappiamo che la vita di molte persone grazie a quel lavoro potrà migliorare. Come diceva Ghandi se vogliamo trasformare il mondo dobbiamo cominciare da noi stessi (cit. “sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo”).

Pia Cantini
Business Development
Head of Department



VOCI DELLO STAFF

Il lato più bello del mio lavoro sono le persone che incontro ogni giorno in ufficio, il loro sorridere sempre anche nella stanchezza o quando le deadline si moltiplicano. Sono le riunioni e il lavorare quotidianamente con i nostri colleghi nei Country Offices, il sentirsi sempre parte dello stesso mondo e di stare contribuendo, nel nostro piccolo, a fare qualcosa assieme per renderlo migliore. Sono le missioni sul campo e quello che ogni volta – incontrando i bambini, i ragazzi e le famiglie che beneficiano dei nostri progetti – ricevo, imparo e porto con me.

Valentina Palumbo
Senior Regional
Programme Officer

Adottiamo approcci – che chiamiamo “tematici” – adeguati ai contesti e ai bisogni specifici dei bambini. Continuiamo a concentrare il nostro sforzo sull'**Educazione**, tematica prioritaria all'interno della strategia. I nostri interventi mirano ad aumentare l'accesso alla scuola primaria e al miglioramento della qualità dell'insegnamento, così come allo sviluppo di centri per la prima infanzia e al sostegno di programmi di educazione informale per i bambini che hanno perso anni di scuola o che sono impossibilitati a frequentarla. Trasversalmente agli interventi di educazione teniamo in forte considerazione l'**inclusione delle categorie più vulnerabili**, tra le quali figurano i bambini con disabilità.

Il settore della **Povertà** continua ad avere un'importanza crescente per la nostra Organizzazione. In questa area tematica sono compresi gli interventi di sicurezza alimentare e di creazione di opportunità di sostentamento per le comunità vulnerabili, con un focus sull'impatto che questi interventi hanno sui bambini e sui giovani (ad esempio, la produzione di cibo tramite un migliorato utilizzo delle terre e delle tecniche agricole, accesso al mercato per i piccoli produttori al fine di migliorare lo stato nutrizionale dei loro bambini, migliori opportunità di accesso al lavoro e all'educazione per i giovani e per quei gruppi che si preparano a diventare mamme e papà, ecc.). Nel 2018 abbiamo dato seguito ai nostri programmi chiave, come ad esempio quelli di sicurezza alimentare in Malawi, Etiopia, Mozambico o quello di formazione personale e professionale dei giovani che stiamo portando avanti parallelamente in Uganda, Bolivia, Albania e Nepal.



Sachin Mijars per Save the Children



Durante la guerra io stesso sono stato un rifugiato ed ho assistito alla malnutrizione sulla pelle di mia figlia. Dopo averla curata, ho pensato a cosa provassero gli altri genitori davanti alla malnutrizione dei loro figli. Il mio lavoro nel team di Save the Children è quello di curare i casi di malnutrizione dei bambini sotto i cinque anni, nel campo profughi. Oltre a me ci sono un coordinatore, un'infermiera, un ginecologo e volontari che aiutano a portare avanti attività di educazione e sensibilizzazione. Facciamo doppi turni e proviamo a coprire tutte le necessità del campo attraverso le nostre competenze, che siano nutrizionali, igieniche o sanitarie.

Dr. Adel Salem Ayyash
Operatore sanitario,
Save the Children, Yemen

Inoltre, in ambito di migrazione dei minori, ha assunto una crescente rilevanza la programmazione con i giovani e gli adolescenti nei paesi di origine dei fenomeni migratori finalizzata a creare opportunità economiche e rafforzare i sistemi di protezione per quei minori che viaggiano soli e sono a rischio di sfruttamento e violenza. È per questo che prosegue il nostro impegno nel settore della **migrazione**, ad esempio, in Egitto a sostegno dei minori a rischio di migrazione insicura e di minori rifugiati e/o richiedenti asilo e in Etiopia dove lavoriamo sulle cause della migrazione.

Le **emergenze umanitarie** continuano a rappresentare un contesto di intervento molto importante per Save the Children e ci hanno visti coinvolti nel 2018 sia in attività di prevenzione dei rischi che di risposta alle crisi più gravi, come il conflitto in Siria, in Yemen o l'emergenza Rohingya, ma anche a quelle crisi considerate "dimenticate" o "protratte", come le crisi alimentari nel Corno d'Africa, che hanno comunque effetti devastanti sulla salute, la protezione e l'educazione dei minori.



Le infografiche seguenti mettono in evidenza le informazioni più significative dei nostri progetti in contesti di **sviluppo e di emergenza** realizzati nel 2018. Nelle schede geografiche il box *Progetti finanziati attraverso il Fondo Emergenza Bambini* riporta i numeri relativi ai paesi e ai progetti finanziati esclusivamente attraverso il Fondo stesso. Per una vista unitaria e di contesto sulle emergenze e le crisi umanitarie più importanti a cui abbiamo risposto nel corso del 2017 si rimanda alla sezione dedicata "Risposta alle emergenze".

Genitori e figli imparano insieme

Seduto per terra, fuori dalla sua piccola casa di mattoni di fango nel distretto di Gicumbi, in Ruanda, Sammy, 7 anni, può essere visto spesso con la testa in un libro, assieme a sua mamma Josephine che ascolta attentamente.

Il nostro staff locale lavora in collaborazione con le scuole, le comunità e le organizzazioni educative locali per coinvolgere i bambini nel *Literacy Boost*, un approccio che insegna l'alfabeto, la fonetica, il vocabolario, la fluidità della lettura e la comprensione.

I genitori imparano a dedicarsi alla lettura e a creare materiali didattici fatti in casa.

"Quando insegni a un bambino a leggere fin da piccolo, crescendo sviluppa diverse capacità che gli saranno utili per sempre. Sammy avrà modo di finire la scuola ad una buona età e ottenere di più nella vita. Inoltre, leggere con i nostri figli è un buon allenamento anche per noi genitori!"

Josephine ora ha le capacità e la sicurezza per aiutare tutti e tre i suoi figli, come anche trattare argomenti sensibili con la figlia adolescente.

"Non ho mai immaginato che un giorno sarei riuscita a parlare con mia figlia di 13 anni dei cambiamenti che accadevano nella sua vita e nel sul corpo. Ma durante le sessioni di sensibilizzazione ci è stato insegnato che in realtà noi genitori siamo le persone migliori per affrontare questi discorsi e per guidare i nostri figli nell'età adulta".

Grazie a questo progetto, Josephine può aiutare i suoi figli a costruire un futuro migliore.

Sammy e Josephine, beneficiari di un progetto di Educazione in Ruanda

PROGRAMMI INTERNAZIONALI: I NUMERI PER AREE TEMATICHE

 **47** PAESI DI INTERVENTO

 **201** TOTALE PROGETTI 113 PROGETTI DI SVILUPPO 88 INTERVENTI DI EMERGENZA

 **31**
EDUCAZIONE

60
54 6

 **19**
SALUTE E NUTRIZIONE

40
13 27

 **28**
PROTEZIONE

42
25 17

 **29**
CONTRASTO ALLA POVERTÀ

59
21 38

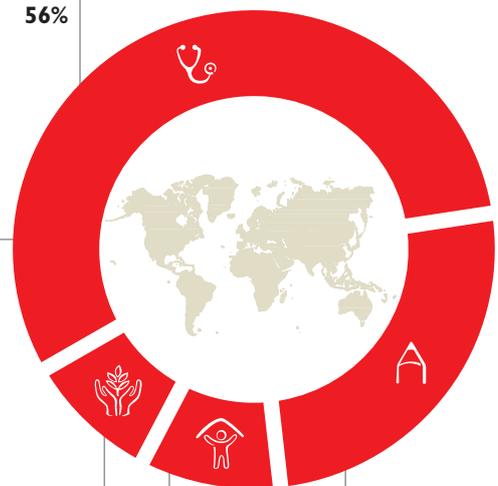
2.700.837
Salute e nutrizione
56%

 **4.830.288** BENEFICIARI DIRETTI



PRINCIPALI FINANZIATORI

5 per mille, Bvlgari, Commissione Europea, Donatori individuali, ECHO, Ferrari, Ferrero, Fondazione Alta Mane Ginevra (AMG), Fondazione Raimondo Biscaretti di Ruffia Onlus, Gruppo Bolton, GSK, IOM, Lavazza, Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Interno, Natale Aziende, OVS, Unicef, PAYBACK, Procter&Gamble.



435.838
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare
9%

454.853
Protezione
9%

1.238.759
Educazione
26%

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN AFRICA OCCIDENTALE

 **5**
PAESI
DI INTERVENTO

 **11**
TOTALE
PROGETTI

 **153.041**
BENEFICIARI
RAGGIUNTI

 **€ 3.212.548**
FONDI
DESTINATI 2017

4 Progetti di sviluppo
7 Interventi di emergenza

Aree tematiche



Educazione



Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare



Protezione

Contesti di intervento  Sviluppo  Emergenza  Entrambi



COSTA D'AVORIO

Realizziamo interventi per la protezione dei bambini con particolare attenzione ai minori migranti a rischio di tratta e di sfruttamento. Miriamo al rafforzamento dei sistemi formali ed informali di protezione per migliorare la prevenzione, l'identificazione e la presa in carico dei minori vittime di abuso e violenza. In ambito educativo, miriamo a ridurre la dispersione scolastica e in questo modo a prevenire lo sfruttamento e il rischio di migrazioni. Il rafforzamento economico delle comunità e il loro coinvolgimento attivo nella protezione dell'infanzia, rappresenta infine un'ulteriore strategia per consentire la sostituzione della manodopera minorile con quella adulta, migliorare la produttività ed assicurare la sostenibilità degli interventi. *Siamo in Costa d'Avorio dal 1996.*

Progetti: 3

Beneficiari: 67.709

Fondi destinati 2018: € 1.166.974

Principali finanziatori:
5 per mille, Bvlgari, Donatori individuali, Ferrero

Luoghi dei progetti:
Bouaké, Katiola, Niankara, Korhogo, Ferkéssédougou, Boundiali, Tingrela e Ouangolo (Nord e Centro), Soubre (Ovest)



MALI

Realizziamo interventi per la promozione dell'istruzione primaria e prescolare, sostenendo lo sviluppo cognitivo, psicosociale e fisico dei bambini; sempre in ambito scolastico promuoviamo azioni di salute e nutrizione. *Siamo in Mali dal 1987.*

Progetti: 2

Beneficiari: 63.287

Fondi destinati 2018: € 1.814.598

Principali finanziatori:
Donatori individuali

Luoghi dei progetti:
Regione centro-meridionale del Paese



**PROGETTI FINANZIATI
ATTRAVERSO IL FONDO
EMERGENZA BAMBINI**

Progetti: 6

Paesi: 3
Niger, Nigeria,
Burkina Faso

Beneficiari: 22.044

**Fondi destinati
2018: € 230.976**

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN AFRICA CENTRO-ORIENTALE



8
PAESI
DI INTERVENTO



56
TOTALE
PROGETTI

15 Progetti di sviluppo
41 Interventi di emergenza



1.066.616
BENEFICIARI
RAGGIUNTI



€ 14.407.202
FONDI
DESTINATI 2017

Aree tematiche



Educazione



Salute
e nutrizione

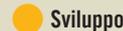


Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare



Protezione

Contesti di intervento



Sviluppo



Emergenza



Entrambi



UGANDA

Realizziamo un progetto per migliorare il percorso di crescita personale e professionale dei giovani. Garantiamo l'accesso ad un'educazione prescolastica e primaria di qualità realizzando strutture e formando gli insegnanti. Promuoviamo interventi per ridurre la mortalità materno-infantile e prevenire matrimoni e gravidanze precoci. In risposta al flusso di profughi provenienti dai paesi limitrofi forniamo servizi di identificazione, presa in carico e supporto psicosociale ai minori che hanno subito traumi. Ricongiungiamo le famiglie, offriamo forme alternative di accoglienza e forniamo servizi di educazione prescolastica nei campi rifugiati.

Siamo in Uganda dal 1959.

Progetti: 11

Beneficiari: 123.684

**Fondi destinati
2018: € 4.404.576**

Principali finanziatori:
5 per mille, Bvlgari, Donatori individuali, Ferrari, Unicef

Luoghi dei progetti:
Regione Occidentale: distretto di Kasese;
Regione Settentrionale: distretti di Gulu, Nwoya, Amuru; campi rifugiati nei distretti di Kiryandongo, Adjumani, Arua, Yumbe, Moyo, Hoima, Kamwenge; Nyakabande; Sotto-regione del Karamoja: distretti di Kaabong, Moroto, Nakapiripirit, Kotido and Napak, Regione Centrale: distretti di Nakasongola, Nakaseke e Wakiso.

ETIOPIA

Promuoviamo l'accesso all'istruzione, la qualità dell'insegnamento e la transizione dei bambini dalla scuola materna alla primaria. Aumentiamo l'accesso ai servizi sanitari, igienici e di salute riproduttiva. Supportiamo i servizi di protezione dell'infanzia nei centri di transito e di destinazione per prevenire le migrazioni. Accompagniamo i giovani verso il mondo del lavoro attraverso l'acquisizione di competenze relazionali, servizi per l'impiego e programmi di apprendistato. Sosteniamo le famiglie sfollate con kit di beni di prima necessità e igienici. Infine abbiamo distribuito kit per la riparazione delle abitazioni danneggiate dalle inondazioni.

Siamo in Etiopia dal 1965.

Progetti: 16

Beneficiari: 549.886

**Fondi destinati
2018: € 7.926.908**

Principali finanziatori:
5 per mille, Gruppo Bolton, Commissione Europea, Donatori individuali, Ferrari, IOM, Natale Aziende

Luoghi dei progetti:
Regione del Tigray, Regione di Southern Nation, Nationalities and People (SNNP), Regione di Amhara, Regione di Afar e Regione Somali



**PROGETTI FINANZIATI
ATTRAVERSO IL FONDO
EMERGENZA BAMBINI**

Progetti: 25

Paesi: 5
Kenya, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sudan, Sud Sudan

Beneficiari: 306.969

**Fondi destinati
2018: € 1.327.360**

Sudan

Sud Sudan

Uganda

Repubblica
Democratica
del Congo

Ruanda

Etiopia

Kenya

Somalia



RUANDA

Operiamo in 155 scuole elementari e 242 classi pre-primarie per migliorare le capacità di lettura e i livelli di apprendimento dei bambini dai 4 ai 6 anni. Per questo formiamo insegnanti della scuola prescolare, supportiamo i genitori nell'includere attività di preparazione alla lettura anche a casa e operiamo con il Governo per assicurare la sostenibilità futura dell'intervento.

Siamo in Ruanda dal 1994.

Progetti: 4

Beneficiari: 86.076

**Fondi destinati
2018: € 748.360**

Principali finanziatori:
Donatori individuali, Ferrari

Luoghi dei progetti:
Distretti di Gasabo e Ngororero

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN AFRICA MERIDIONALE

5 PAESI DI INTERVENTO

32 TOTALE PROGETTI

1.576.003 BENEFICIARI RAGGIUNTI

€ 15.465.644 FONDI DESTINATI 2017

24 Progetti di sviluppo
8 Interventi di emergenza

Aree tematiche



Educazione



Salute e nutrizione



Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare



Protezione



ZAMBIA

Supportiamo e rafforziamo i centri prescolari, migliorandone la qualità e inserendo approcci inclusivi di insegnamento. Proteggiamo i minori migranti diretti in Sudafrica, supportando le autorità al confine per l'identificazione, la protezione e l'erogazione di servizi di informazione. Siamo in Zambia dal 1989.

Progetti: 3

Beneficiari: 30.812

Fondi destinati 2018: € 812.489

I principali finanziatori: 5 per mille, Donatori individuali, Ferrari

I luoghi dei progetti: Provincia Occidentale e zone di confine con Mozambico e Zimbabwe



ZIMBABWE

Supportiamo il programma di protezione per i minori migranti che si muovono verso i paesi confinanti. Inoltre, abbiamo avviato un progetto di educazione prescolare che aggiunge a strumenti educativi tipici di Save the Children, un approccio inclusivo nei confronti dei bambini con disabilità e con difficoltà di apprendimento. Siamo in Zimbabwe dal 1983.

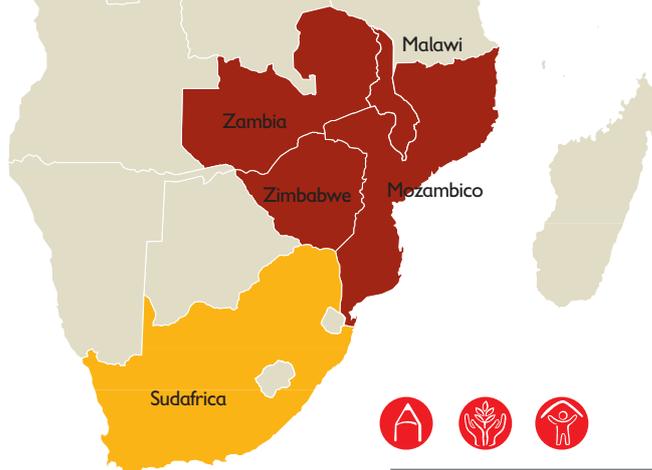
Progetti: 4

Beneficiari: 46.020

Fondi destinati 2018: € 802.426

Principali finanziatori: 5 per mille, Donatori individuali

Luoghi dei progetti: Distretti di Binga e Kariba e nelle zone di confine con Zambia, Sudafrica e Mozambico



Contesti di intervento

● Sviluppo

● Emergenza

● Entrambi



MALAWI

Continuiamo a sostenere progetti di educazione prescolare inclusiva; supportiamo le comunità con progetti di protezione e di sensibilizzazione sulla salute sessuale, riproduttiva e materno-infantile. Abbiamo rafforzato il lavoro sulla sicurezza alimentare e il supporto alle comunità colpite dal fenomeno El Niño, lavorando sulla preparazione delle fasce più vulnerabili della popolazione a fenomeni meteorologici intensi e inaspettati. Nel 2018 il nostro intervento si è concentrato soprattutto al sud e al nord del Paese, le zone maggiormente colpite da disastri naturali e alti tassi di povertà. Siamo in Malawi dal 1983.

Progetti: 13

Beneficiari: 1.321.772

Fondi destinati 2018: € 7.764.399

Principali finanziatori: 5 per mille, Commissione Europea, Donatori individuali, ECHO, Ferrari, Ministero degli Affari Esteri, Natale Aziende

Luoghi dei progetti: Distretti di Balaka, Blantyre, Lilongwe, Thyolo, Mchinji, Rumphu, Mzuzu, Nkhata Bay, Neno e Mwanza, Mpama, Ntchisi, Likoswe, Chiradzulu, Machingae, Zomba e Mzinga



SUDAFRICA

Sosteniamo le famiglie e rafforziamo il sistema educativo prescolare. Abbiamo inoltre avviato un progetto di educazione prescolare ed inclusiva, con una componente sull'integrazione dei bambini con disabilità. Inoltre, poiché il Sudafrica rappresenta una meta temporanea per i bambini migranti non accompagnati, continuiamo il lavoro di identificazione, ricongiungimento familiare e preparazione dei bambini al nuovo contesto. Continua il programma di formazione dei giovani per rafforzarne competenze e capacità, inserendoli sul mercato del lavoro. Siamo in Sudafrica da più di 20 anni.

Progetti: 4

Beneficiari: 26.213

Fondi destinati 2018: € 1.583.614

Principali finanziatori: 5 per mille, Bvlgari, Commissione Europea, Donatori individuali, Ferrari

Luoghi dei progetti: Province di Gauteng, Limpopo, Free State e Mpumalanga



MOZAMBICO

Operiamo da anni con un progetto di salute materno-infantile, portiamo avanti un intervento di sicurezza alimentare, ponendo attenzione ai cambiamenti climatici. In particolare promuoviamo sia modelli agricoli resilienti e adattabili che commercializzazione di prodotti locali. Garantiamo infine educazione inclusiva per i bambini con disabilità. Dal 2016 supportiamo, nel Paese e nella Regione, un programma di protezione per i minori migranti che si muovono verso il Sudafrica. Siamo in Mozambico dal 1984.

Progetti: 8

Beneficiari: 151.186

Fondi destinati 2018: € 4.502.715

Principali finanziatori: 5 per mille, Bvlgari, GSK, Donatori individuali, Ministero degli Affari Esteri, Natale Aziende

Luoghi dei progetti: Province di Gaza, Zambezia, Provincia di Maputo e Città di Maputo

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE



6
PAESI
DI INTERVENTO



19
TOTALE
PROGETTI

12 Progetti di sviluppo
7 Interventi di emergenza



469.246
BENEFICIARI
RAGGIUNTI



€ 7.686.651
FONDI
DESTINATI 2017

Aree tematiche



Educazione



Salute
e nutrizione



Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare



Protezione

Contesti di intervento

● Sviluppo

● Emergenza

● Entrambi



EGITTO

Nel 2018 si è concluso l'intervento di salute che ha contribuito a ridurre la mortalità infantile. Grazie al sostegno del MAE operiamo in educazione, formando insegnanti di asili e scuole su metodi di apprendimento a misura di bambino.

Dal 2017 lavoriamo, con il Ministero dei Servizi Sociali, alla creazione di un sistema di protezione per minori a rischio di separazione familiare, basato su famiglie affidatarie e centri d'accoglienza.

Avviato un progetto di rafforzamento della società civile con il quale abbiamo approvato oltre 100 micro progetti in ambito educativo, ambientale, di protezione e cura dell'infanzia. Incrementato il nostro supporto ai minori migranti ai quali offriamo servizi integrati di educazione, formazione professionale e assistenza psicosociale. Siamo in Egitto dal 1982.

Progetti: 7

Beneficiari: 437.540

Fondi destinati 2018: € 4.998.641

Principali finanziatori:
5 per mille, Commissione Europea, Donatori individuali, Ministero degli Affari Esteri, Ministero dell'Interno, Natale Aziende

Luoghi dei progetti:
Il Cairo, Alessandria, Assiut, Sohag e Fayoum

Territori Palestinesi Occupati

Egitto



SIRIA

Portiamo avanti un progetto di protezione per i bambini e le famiglie in fuga dalla guerra nella zona sud-occidentale del Paese. Abbiamo allestito 2 Spazi a Misura di Bambino, dove i minori che hanno subito il trauma del conflitto possono ricevere un supporto psicosociale. In previsione del freddo invernale, abbiamo fornito a 800 famiglie dei kit adeguati alle avverse condizioni climatiche. Siamo in Siria dal 2012

Progetti: 3

Beneficiari: 6.549

Fondi destinati 2018: € 317.164

Principali finanziatori:
Donatori individuali, Gruppo Bolton

Luoghi dei progetti:
Distretto di Dara'a



**PROGETTI FINANZIATI
ATTRAVERSO IL FONDO
EMERGENZA BAMBINI**

Progetti: 2

Paesi: 2
Iraq e Yemen

Beneficiari: 4.584

Fondi destinati 2018: € 378.223

Siria
Iraq
Giordania

Yemen



GIORDANIA

In risposta alla crisi pluriennale siriana, continua il nostro intervento nei campi profughi di Za'atari ed Azraq così come a supporto dei profughi che vivono presso le comunità. Nei campi abbiamo 4 asili dove formiamo insegnanti, volontari e genitori a supportare lo sviluppo psico-emotivo dei bambini. Infine, sempre all'interno dei campi, realizziamo campagne di sensibilizzazione sull'importanza dell'educazione prescolare dei bambini. Siamo in Giordania dal 1985.

Progetti: 1

Beneficiari: 6.985

Fondi destinati 2018: € 727.248

Principali finanziatori:
Bulgari, Donatori Individuali, Ferrari

Luoghi dei progetti:
Campo Rifugiati siriani di Za'atari (Gov. Mafraq) e Campo Rifugiati siriani di Azraq (Gov. Azraq)



TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI

Operiamo con interventi di protezione ed educazione, con un focus sullo sviluppo della prima infanzia. Abbiamo avviato un progetto per bambini a rischio di abbandono scolastico in 15 scuole di Gaza. Sosteniamo, grazie ad un cofinanziamento del MAE, un progetto di recupero psicosociale e di reinserimento educativo e professionale dei minori ex-detenuti. Continua inoltre il nostro supporto per rafforzare il sistema di protezione esistente, ma anche per potenziare la risposta in caso di minori coinvolti in attacchi militari, demolizioni e violenze legate all'occupazione. Siamo nei Territori Palestinesi Occupati dal 1963.

Progetti: 6

Beneficiari: 13.589

Fondi destinati 2018: € 1.265.375

Principali finanziatori:
5 per mille, Donatori individuali, Ministero degli Affari Esteri

Luoghi dei progetti:
Cisgiordania, Gerusalemme est e Striscia di Gaza

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN ASIA CENTRO-MERIDIONALE

6 PAESI DI INTERVENTO

26 TOTALE PROGETTI

591.811 BENEFICIARI RAGGIUNTI

€ 8.198.908 FONDI DESTINATI 2017

18 Progetti di sviluppo
8 Interventi di emergenza

Aree tematiche



Educazione



Salute e nutrizione



Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare



Protezione

Contesti di intervento ● Sviluppo ● Emergenza ● Entrambi



INDIA

Realizziamo programmi di contrasto alla malnutrizione e alla mortalità materno-infantile. Operiamo per garantire l'accesso all'educazione inclusiva e di qualità per i bambini più vulnerabili attraverso i centri educativi mobili e collaboriamo con le scuole per aumentarne la qualità educativa e migliorare i risultati dell'apprendimento. Favoriamo l'inserimento lavorativo dei giovani attraverso corsi di formazione tecnica e collaborando con le imprese. Sviluppiamo poi interventi di protezione dei diritti di bambini che vivono nelle piantagioni di tè nello stato di Assam. Infine siamo intervenuti per portare aiuto alle popolazioni colpite dalle inondazioni del 2018. Siamo in India dal 1920.

Progetti: 7
Beneficiari: 225.409
Fondi destinati 2018: € 2.078.926

Principali finanziatori:
5 per mille, Bvlgari, Donatori individuali, Ferrari, Lavazza

Luoghi dei progetti:
Stati di Assam, Bihar, Telangana, Odisha, Jharkhand, Maharashtra, Delhi e West Bengal



AFGHANISTAN

Portiamo avanti progetti di educazione per garantire l'accesso a servizi educativi di qualità ai bambini più vulnerabili o esclusi dal sistema scolastico. Operiamo per contrastare la povertà e il lavoro minorile per i bambini che vivono o lavorano in strada, per assicurare loro l'accesso ai servizi di base. Nella provincia di Nangarhar abbiamo un progetto umanitario a supporto delle famiglie afgane rifugiate e rimpatriate dal Pakistan. Siamo in Afghanistan dal 1976.

Progetti: 4
Beneficiari: 91.865
Fondi destinati 2018: € 1.385.769

Principali finanziatori:
5 per mille, Donatori Individuali

Luoghi dei progetti:
Province di Kabul, Balkh, Nangarhar, Dehsabz, Faryab e Saripul



BANGLADESH

Forniamo assistenza umanitaria distribuendo cibo, gestendo centri di salute, creando rifugi temporanei e sviluppando interventi di educazione, salute e nutrizione e protezione a supporto dei bambini e delle famiglie Rohingya rifugiate in Bangladesh. Siamo in Bangladesh dal 1970.

Progetti: 3
Beneficiari: 15.687
Fondi destinati 2018: € 136.073

Principali finanziatori:
Donatori Individuali, Fondazione Raimondo Biscaretti di Ruffa Onlus

Luoghi dei progetti:
Cox's Bazar



NEPAL E BHUTAN

In Nepal contribuiamo all'aumento della produzione alimentare e al reddito familiare, riducendo il rischio di malnutrizione e mortalità materna e infantile. Ci occupiamo inoltre dello sviluppo cognitivo e psicofisico del bambino e del suo accesso all'istruzione di qualità. Formiamo i giovani e diamo loro possibilità di inserimento sul mercato del lavoro collaborando con le aziende locali. Nelle zone colpite dal terremoto dell'Aprile 2015, sviluppiamo progetti di ricostruzione di scuole. Inoltre siamo intervenuti per portare aiuto alle popolazioni colpite dalle inondazioni del 2018 nel Paese. In Bhutan supportiamo le attività di protezione dei minori in conflitto con la legge promuovendone il reinserimento sociale. Siamo in Nepal dal 1976 e in Bhutan dal 1982.

Progetti: 10
Beneficiari: 258.311
Fondi destinati 2018: € 4.573.213

Principali finanziatori:
5 per mille, Bvlgari, Donatori individuali, Natale Aziende

Luoghi dei progetti:
Distretti di Bajura, Achham, Kalikot, Dailekh, Jajarkot, Rukum, Salyan, Banke, Mahottari, Saptari, Sarlahi. Distretti di Chukha e Zhemgang in Bhutan



PROGETTI FINANZIATI ATTRAVERSO IL FONDO EMERGENZA BAMBINI

Progetti: 2

Paesi: 1
Sri Lanka

Beneficiari: 539

Fondi destinati 2018: € 24.927

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN ASIA ORIENTALE



7
PAESI
DI INTERVENTO



15
TOTALE
PROGETTI



386.766
BENEFICIARI
RAGGIUNTI



€ 6.455.845
FONDI
DESTINATI 2017

9 Progetti di sviluppo
6 Interventi di emergenza

Aree tematiche



Educazione



Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare



Protezione

Contesti di intervento

Sviluppo

Emergenza

Entrambi



VIETNAM

Garantiamo ai bambini un ambiente favorevole all'apprendimento formando gli insegnanti, distribuiamo materiali didattici e sensibilizziamo i bambini sull'igiene e la nutrizione. Grazie a fondi dalla UE, rafforziamo il lavoro delle organizzazioni della società civile per garantire alle minoranze etniche istruzione e partecipazione politica. In consorzio con FAO e con un finanziamento di ECHO implementiamo un progetto di prevenzione dei rischi legati ai disastri naturali nelle comunità ciclicamente colpite da siccità e inondazioni. In collaborazione con Lavazza, abbiamo sviluppato uno studio sull'impatto della filiera del caffè sui diritti dei bambini. Siamo in Vietnam dal 1990.

Progetti: 5
Beneficiari: 72.485
Fondi destinati 2018: € 3.460.228

Principali finanziatori:
Bulgari, Commissione europea, Donatori Individuali, ECHO, Ferrari

Luoghi dei progetti:
Province di Dien Bien, Lao Cai, Yen Bai, Quang Nih, Hai Phong, Quang Binh, Da Nang, Gia Lai, Dong Nai, Can Tho, Tien Giang e Ca Mau

Myanmar

Laos

Vietnam

Filippine

Thailandia

Indonesia



FILIPPINE

Portiamo avanti un intervento integrato di sviluppo del bambino, dalla prima infanzia sino all'adolescenza. Il progetto garantisce programmi educativi di qualità grazie ad insegnanti specializzati in scuole attrezzate con supporti didattici adeguati, l'accesso ai centri e ai servizi sanitari e la promozione di corrette pratiche igieniche e alimentari. Siamo nelle Filippine dal 1981.

Progetti: 2
Beneficiari: 254.348
Fondi destinati 2018: € 1.818.547

Principali finanziatori:
Donatori individuali

Luoghi dei progetti:
Metro Manila e Mindanao



MYANMAR

In Myanmar implementiamo programmi integrati di educazione, salute e nutrizione con l'obiettivo dello sviluppo del bambino, dalla prima infanzia sino all'adolescenza. Siamo in Myanmar dal 1995.

Progetti: 2
Beneficiari: 20.568
Fondi destinati 2018: € 18.247

Principali finanziatori:
Donatori individuali

Luoghi dei progetti:
Hpa An nello Stato di Kayin

INDONESIA

Supportiamo i bambini e le famiglie colpite dal terremoto e dallo tsunami con attività di educazione, protezione e supporto psico-sociale, nutrizione, fornendo acqua e supportando corrette pratiche igieniche. Siamo in Indonesia dal 1976.

Progetti: 2
Beneficiari: 10.199
Fondi destinati 2018: € 528.427

Principali finanziatori:
Donatori individuali
Luoghi dei progetti:
Provincia di Sulawesi Centrale



CINA

Garantiamo a bambini e insegnanti, che vivono nelle aree rurali e appartengono a minoranze etniche, la possibilità di studiare e lavorare in un contesto educativo sicuro e accogliente. I programmi si rivolgono alla prima infanzia, garantendo ai bambini l'accesso a servizi educativi di alta qualità, adatti alla loro età e alle esigenze specifiche della regione. Intervendiamo inoltre per garantire un'educazione inclusiva di qualità per i bambini con disabilità. Siamo in Cina dagli anni '30 del secolo scorso.

Progetti: 2
Beneficiari: 26.611
Fondi destinati 2018: € 595.498

Principali finanziatori:
Bulgari

Luoghi dei progetti:
Provincia di Yunnan e Regione autonoma uigura dello Xinjiang



**PROGETTI FINANZIATI
ATTRAVERSO IL FONDO
EMERGENZA BAMBINI**

Progetti: 2

Paesi: 2

Laos, Thailandia

Beneficiari: 2.555

**Fondi destinati
2018: € 34.899**

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN CENTRO E SUD AMERICA

7
PAESI
DI INTERVENTO

18
TOTALE
PROGETTI

255.431
BENEFICIARI
RAGGIUNTI

€ 8.159.074
FONDI
DESTINATI 2017

10 Progetti di sviluppo
8 Interventi di emergenza

Aree tematiche



Educazione



Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare



Protezione

Contesti di intervento

Sviluppo

Emergenza

Entrambi

Guatemala
El Salvador
Nicaragua

Haiti

Venezuela
Colombia

Bolivia



BOLIVIA

Operiamo per promuovere e realizzare i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Con i programmi di educazione scolastica e prescolastica garantiamo un ambiente favorevole all'apprendimento grazie a insegnanti formati e all'uso di materiali didattici adeguati. Supportiamo inoltre lo sviluppo personale e la formazione professionale degli adolescenti e il loro inserimento nel mondo del lavoro. Infine sensibilizziamo i giovani in tema di salute sessuale e riproduttiva, sviluppiamo un progetto di protezione dell'infanzia e dal 2015 promuoviamo un intervento per migliorare l'accesso alla giustizia e la riabilitazione sociale per i giovani in contatto con la legge.

Siamo in Bolivia dal 1985.

Progetti: 7

Beneficiari: 58.510

Fondi destinati 2018: € 4.442.504

Principali finanziatori:
Bulgari, Donatori Individuali, Ferrari

Luoghi dei progetti:
Oruro, El Alto, Cochabamba, Santa Cruz, Sucre, Potosí, La Paz, Chuquisaca e Beni



HAITI

Siamo impegnati in un programma integrato per supportare lo sviluppo psicofisico dei bambini e degli adolescenti.

L'intervento vuole garantire la disponibilità di programmi prescolari di qualità per preparare i bambini alla scuola elementare e assicurare un'istruzione di base adeguata. In ambito sanitario, operiamo per promuovere corrette abitudini igienico-sanitarie a livello scolastico e familiare. Infine, sensibilizziamo gli adolescenti sui temi legati alla salute sessuale e riproduttiva.

Siamo ad Haiti dal 1978.

Progetti: 1

Beneficiari: 18.005

Fondi destinati 2018: € 742.548

Principali finanziatori:
Donatori individuali

I luoghi dei progetti:
Dessalines



EL SALVADOR

Sviluppiamo progetti di educazione, protezione e sicurezza alimentare per bambini e adolescenti.

Con i programmi prescolari prepariamo i bambini alla scuola elementare e assicuriamo un'istruzione di base adeguata. Supportiamo inoltre un progetto rivolto agli adolescenti per la prevenzione delle varie forme di violenza a cui sono esposti. Dal 2016, in collaborazione con il Ministero di Protezione di El Salvador, portiamo avanti un progetto di protezione rivolto ai ragazzi che dall'estero ritornano nel Paese dopo essere stati espulsi, attraverso un sistema di accoglienza familiare.

Siamo in El Salvador dal 1979.

Progetti: 4

Beneficiari: 142.091

Fondi destinati 2018: € 2.770.288

Principali finanziatori:
Donatori individuali

Luoghi dei progetti:
San Salvador, La Libertad, Santa Ana, Izalco, Nahuizalco, San Pedro Masahuat, Jujutla e San Francisco Menendez



**PROGETTI FINANZIATI
ATTRAVERSO IL FONDO
EMERGENZA BAMBINI**

Progetti: 6

Paesi: 4
Colombia, Guatemala,
Nicaragua e Venezuela

Beneficiari: 36.826

**Fondi destinati
2018: € 203.735**

I NOSTRI PAESI DI INTERVENTO IN SUD-EST EUROPA

3 PAESI DI INTERVENTO

24 TOTALE PROGETTI

331.374 BENEFICIARI RAGGIUNTI

€ 6.664.804 FONDI DESTINATI 2017

21 Progetti di sviluppo
3 Interventi di emergenza

Aree tematiche  Educazione  Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare

Contesti di intervento  Sviluppo  Emergenza  Entrambi



BOSNIA-ERZEGOVINA

Portiamo avanti dei progetti di protezione dei minori di strada e di quelli che hanno subito molestie online. Promuoviamo l'educazione dal nido alla scuola elementare e operiamo per ridurre la dispersione scolastica. Avviato un progetto cofinanziato con l'AICS per riqualificare i centri per bambini con disabilità, promuovendo l'inclusione scolastica. In Bosnia-Erzegovina ci rivolgiamo ai minori con difficoltà di apprendimento e ai minori migranti non accompagnati bloccati al confine con la Croazia. Grazie ad un cofinanziamento della UE, stiamo realizzando un intervento per reinserire i bambini a scuola. In risposta ai disastri naturali, continua il nostro impegno per migliorare la capacità di prevenzione e gestione locali. Proseguono le attività con i bambini Rom, attraverso centri diurni che forniscono servizi primari ed educativi. Siamo in Bosnia-Erzegovina dal 1996.

Progetti: 12
Beneficiari: 222.351

Fondi destinati 2018: € 2.799.630

Principali finanziatori:
5 per mille, Bvlgari, Commissione Europea, Donatori individuali, Ferrari, Fondazione Alta Mane

Luoghi dei progetti:
Bosnia-Erzegovina, Distretto di Brcko, Repubblica Serba, Montenegro e Serbia



ALBANIA

Operiamo per l'inclusione nel sistema scolastico di tutti i bambini, in particolare i più vulnerabili, come i Rom e quelli con disabilità. Formiamo gli insegnanti e lavoriamo con le famiglie per ridurre l'abbandono scolastico e creare un ambiente protetto per gli studenti. Per proteggere i minori collaboriamo con le autorità locali affinché il maggior numero di bambini esca dagli orfanotrofi ritornando legalmente in famiglia (adottiva o biologica). Prosegue l'impegno nei confronti degli adolescenti con la creazione di una radio che dà voce a ragazzi e ragazze che vivono nelle aree più svantaggiate del Paese. Inoltre, contribuiamo alla formazione professionale e all'inserimento lavorativo di centinaia di ragazzi che avevano abbandonato gli studi. Infine, abbiamo supportato 58 organizzazioni della società civile albanese impegnate nella tutela dei diritti dei minori e nella promozione dell'accesso alla giustizia. Siamo in Albania dal 1999.

Progetti: 8
Beneficiari: 77.593

Fondi destinati 2018: € 3.276.511

Principali finanziatori:
5 per mille, Bvlgari, Commissione Europea, Donatori individuali, Ferrari, Ministero degli Affari Esteri

Luoghi dei progetti:
Tirana, Durazzo, Argirocastro, Bushat, Burrel, Kucova, Peshkopi, Cerrik, Elbasan, Shkodra, Korça, Fieri, Vlora, Kavaja e Mat



KOSOVO

Operiamo per garantire un'educazione inclusiva e di qualità, in particolare ai bambini con disabilità e provenienti da comunità marginalizzate, così da assicurare l'accesso alla scuola a tutti i bambini. Lavoriamo per portare nelle scuole un modello di istruzione inclusiva, in particolare per i bambini con disabilità, che spesso sono estromessi dal sistema scolastico. Nel 2018, grazie al contributo di Ferrari, abbiamo portato le nostre attività nelle zone più remote del Paese, formato educatori e genitori e identificato, ristrutturato e reso operative 6 scuole

KOSOVO

materne in zone rurali. Inoltre, abbiamo ristrutturato e attivato 4 Spazi a Misura di Bambino, dove svolgiamo attività con i bambini con disabilità. Proseguono infine gli interventi di gestione del rischio in caso di disastri naturali. Siamo in Kosovo dal 1997.

Progetti: 4
Beneficiari: 31.430

Fondi destinati 2018: € 588.664

Principali finanziatori:
Donatori individuali, Ferrari

Luoghi dei progetti:
Pristina, Peja, Gjiilan, Ferizaj, Prizren, Gjakova, Mitrovica Nord e Sud

UN FUTURO SANO PER TUTTI

Il contrasto alla malnutrizione
e la sicurezza alimentare in Etiopia

CIRCA IL

39%

I BAMBINI SOTTO I 5 ANNI MALNUTRITI
IN ETIOPIA

OLTRE

16 mila

I BAMBINI RAGGIUNTI DAL NOSTRO
INTERVENTO NELLA REGIONE DEL TIGRAY

Bambini intenti nella lettura
in una scuola del Tigray.





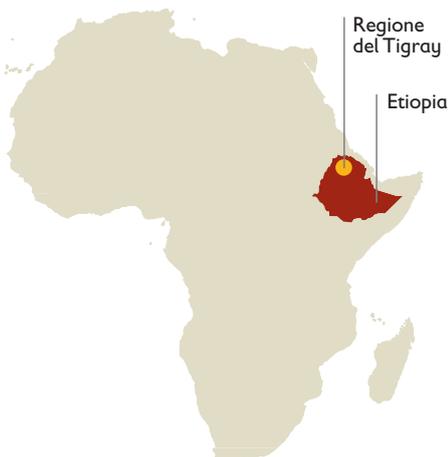
Riccardo Venturi per Save the Children



Save the Children

LA REGIONE DEL TIGRAY

Esiste un nesso tra il rendimento scolastico dei bambini e la malnutrizione. L'insicurezza alimentare ha delle ripercussioni indirette sulle capacità di concentrazione dei bambini e finisce per creare un circolo vizioso di povertà da cui non usciranno nemmeno nella loro vita futura. Nella regione del Tigray siamo presenti da oltre 6 anni. Qui ci occupiamo di fornire i mezzi di sussistenza alle famiglie più vulnerabili che, grazie alla distribuzione di bestiame, pompe per irrigare o alberi da frutto, diventano economicamente autosufficienti e possono permettersi non solo di far studiare i propri figli ma anche di mandarli a scuola con la pancia piena! In Tigray, ci concentriamo inoltre sull'apprendimento dei bambini in età prescolare per migliorare i loro risultati negli anni della scuola primaria ed evitare che finiscano le elementari senza saper leggere e scrivere.



L'APPROCCIO READY TO LEARN

In molte scuole abbiamo diffuso il *Ready to Learn*, un approccio innovativo per migliorare l'alfabetizzazione, la matematica e lo sviluppo socio-emotivo dei bambini di 3-6 anni. L'obiettivo è quello di rafforzare le capacità degli insegnanti, l'ambiente di apprendimento delle scuole materne e aumentare il coinvolgimento dei genitori nell'educazione dei loro figli.

L'approccio ha 3 componenti fondamentali:

- 1 L'apprendimento nei centri** che migliora le pratiche prescolari sostenendo gli insegnanti nell'utilizzo di oltre 100 attività basate sul gioco, integrate nel programma scolastico.
- 2 L'apprendimento a casa** per estendere l'apprendimento dei bambini in casa, seguiti dai genitori attraverso 25 semplici attività ludiche.
- 3 L'applicazione dell'Early Learning Assessment (IDELA)**, una valutazione semplice che consente di misurare i progressi dei bambini e il confronto in contesti diver.

LA STORIA DI ABRAHET

Abrahet è una mamma sola di 3 figli. Un anno fa, la donna produceva e vendeva una birra artigianale fatta con il sorgo. Con la vendita di questa bevanda, però, riusciva a stento a sfamare i figli che, malnutriti, avevano abbandonato la scuola. Abrahet ha ricevuto una mucca da latte incinta, una formazione sull'allevamento e oggi è membro di una piccola cooperativa locale che, grazie al nostro supporto e alla fornitura degli strumenti necessari, produce latte, burro e formaggi che vendono sul mercato locale. Grazie al bestiame che abbiamo distribuito, i suoi bambini mangiano, sono sani e possono andare a scuola. Molte famiglie come quella di Abrahet oggi sono felici di poter essere sempre più economicamente autosufficienti.

“**ALL'INIZIO AVEVO PAURA. NON AVEVO MAI ALLEVATO MUCCHE. INVECE DOPO LA FORMAZIONE È ANDATO TUTTO BENE. I MIEI FIGLI HANNO DA MANGIARE, SONO SANI E VANNO A SCUOLA**”

I CENTRI DIURNI

Proteggiamo i bambini di strada da violenza e sfruttamento

1 SU 3

I BAMBINI CHE IN BOSNIA-ERZEGOVINA E IN SERBIA VIVONO SOTTO LA SOGLIA DI POVERTÀ. IN MONTENEGRO, INVECE, SONO 1 SU 7

4.579

I BAMBINI CHE HANNO PARTECIPATO ALLE ATTIVITÀ ALL'INTERNO DEI NOSTRI CENTRI DIURNI PER I MINORI A RISCHIO

Una bambina disegna in un *Centro Diurno* di Banja Luka.



Imrana Kapetanović per Save the Children



Imrana Kapetanović per Save the Children

IL CONTESTO

In Bosnia-Erzegovina circa 2 mila bambini sono costretti a chiedere l'elemosina per strada ogni giorno; molti di loro sono Rom o appartenenti ad altre minoranze, bambini di strada, minori migranti o bambini con famiglie disfunzionali. Questi bambini rappresentano una generazione che risente delle fratture sociali figlie della guerra passata e che vive in un paese ancora fortemente gravato da tensioni politiche e difficoltà economiche. Inoltre, queste dinamiche si sommano ad un bassissimo livello di frequenza scolastica che ne induce l'isolamento culturale e ne limita le possibilità di integrazione nella società. Anche in Montenegro i bambini sono spesso coinvolti nel lavoro minorile e nello sfruttamento sessuale. Il 12,9% di loro è invischiato in lavoro minorile pericoloso, mentre il 14,4% va a scuola ed è costretto a lavorare.

I CENTRI DIURNI

In Bosnia-Erzegovina e Montenegro abbiamo attivato 7 *Centri Diurni* per intercettare ed accogliere i bambini a rischio di sfruttamento e abuso, per lo più appartenenti a minoranze etniche, spesso costretti a chiedere l'elemosina in strada. Abbiamo creato queste strutture per proteggere i più piccoli dai rischi della strada, dalla violenza domestica e dal rischio di sfruttamento. Attualmente i nostri centri sono frequentati da 869 bambini e 837 genitori a cui offriamo servizi essenziali come la distribuzione di pasti, kit igienici, vestiti puliti, ma anche programmi informali prescolastici che permettano loro di riuscire a studiare al pari dei loro coetanei. Alle famiglie mettiamo a disposizione il nostro tempo e le nostre competenze per supportarle nelle procedure di iscrizione dei loro figli a scuola e di accesso al sistema sociale e sanitario.

LA STORIA DI MIROSLAVA

Veljko e Goran vivono insieme alla loro famiglia a Banjaluka. Quando la loro mamma, Miroslava, era all'estero per lavoro, i bambini subivano violenze per mano del padre. Ecco perché oggi frequentano il nostro *Centro Diurno*: dopo aver intercettato la loro storia, vogliamo tutelarli e proteggerli in ogni momento. Grazie agli operatori del Centro, Veljko e Goran hanno capito come gestire la loro aggressività, la rabbia che portavano dentro: *“Essere buono significa non provocare gli altri bambini o iniziare una rissa, ma essere un buon amico e seguire quello che dice la maestra”* dice Veljko. Miroslava, ora che può contare sui nostri operatori, è meno preoccupata per i suoi figli. Un giorno, spera di trasferirsi in campagna e costruire lì una piccola fattoria per regalare ai suoi bimbi una vita migliore. *“Molti genitori non sanno quanto sarebbe più facile crescere i propri figli con un supporto come questo e avere qualcuno di cui fidarsi. Ne sarebbero davvero grati.”*



SENTO CHE I MIEI FIGLI SONO PIÙ SICURI QUI CHE A CASA, DOVE NON HO MAI ABBASTANZA TEMPO DA DEDICAR LORO. AL CENTRO SONO SEGUITI, AIUTATI CON I COMPITI, IMPARANO TANTO E ANCHE IL LORO COMPORTAMENTO È CAMBIATO”



YOUTH EMPOWERMENT

Formazione professionale e abilità
cognitive, emotive e relazionali
per un futuro brillante

CIRCA

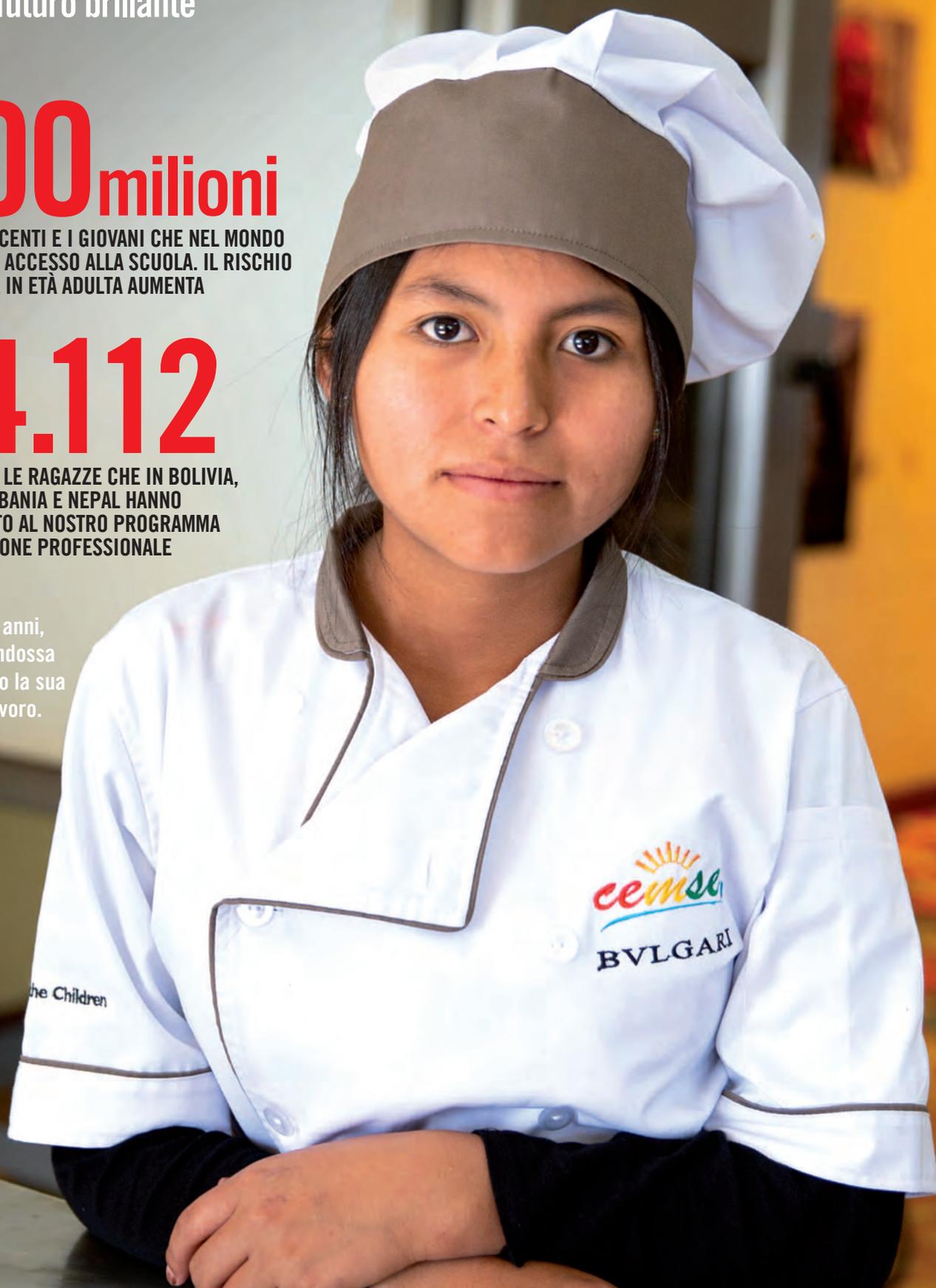
200 milioni

GLI ADOLESCENTI E I GIOVANI CHE NEL MONDO
NON HANNO ACCESSO ALLA SCUOLA. IL RISCHIO
DI POVERTÀ IN ETÀ ADULTA AUMENTA

24.112

I RAGAZZI E LE RAGAZZE CHE IN BOLIVIA,
UGANDA, ALBANIA E NEPAL HANNO
PARTECIPATO AL NOSTRO PROGRAMMA
DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Claudia, 18 anni,
boliviana, indossa
con orgoglio la sua
divisa da lavoro.





Save the Children



David Adam per Save the Children

IL CONTESTO

Che cosa accomuna i 4 paesi dove siamo presenti con questo intervento? Sicuramente la povertà, ma non solo. L'Albania, la Bolivia, il Nepal e l'Uganda sono paesi dove gli adolescenti e i giovani non hanno opportunità di crescita e di sviluppo. Basti pensare che in Albania, ad esempio, il 30% dell'intera popolazione ha meno di 19 anni e la disoccupazione giovanile è una delle principali sfide del Paese. Succede lo stesso in Bolivia, dove l'80% dei giovani con più di 18 anni non ha accesso al mondo del lavoro e ogni giorno si registrano 246 nuove gravidanze tra adolescenti. Anche in Nepal i ragazzi affrontano moltissime difficoltà: oltre 3 milioni di giovani nepalesi lavorano all'estero, ma di questi l'82% migra senza qualificazione ed è quindi esposto a sfruttamento. In Uganda, infine, il 70% della popolazione ha meno di 24 anni ma oltre il 65% di questi giovani sono disoccupati. Tutti loro sono ragazzi e ragazze a cui viene negato un futuro dignitoso, un futuro che hanno scelto.

IL NOSTRO IMPEGNO

È dal 2016 che, grazie al sostegno di BVLGARI, abbiamo avviato il nostro intervento di formazione professionale per permettere ai giovani più vulnerabili di aspirare ad una vita libera dallo sfruttamento e degna delle loro potenzialità. Abbiamo quindi realizzato un programma innovativo finalizzato a creare opportunità lavorative per i giovani più in difficoltà, tra i 12 e i 22 anni, potenziando le loro abilità personali e professionali. Ad oggi il progetto è in Albania, Bolivia, Uganda e Nepal dove, attraverso un approccio olistico, accompagniamo ragazzi e ragazze, in base alle loro esigenze, in un percorso che si basa su tre pilastri principali:

- 1 Lo sviluppo personale e dell'autostima.
- 2 L'istruzione e la formazione professionale.
- 3 L'inserimento lavorativo per garantire che i giovani possano trovare un lavoro decoroso e dignitosamente retribuito, spezzando così il circolo vizioso che li rende schiavi della povertà.

LA STORIA DI CLAUDIA

Claudia, 18 anni, vive nella città di Cochabamba, nel cuore della Bolivia. Abita in un posto tranquillo "dove le persone sono umili, ma hanno pochissime opportunità perché non hanno studiato". Il più grande problema nel suo quartiere sono le bande che lo rendono pericoloso. A marzo 2018, Claudia e suo fratello hanno preso parte al progetto di Youth Empowerment. "Ho sempre saputo di voler aprire una attività, ma non sapevo come fare". Quando ha iniziato questo percorso, la ragazza era molto interessata allo sviluppo delle sue capacità personali e alla formazione professionale. La forza di volontà e la perseveranza di Claudia le hanno permesso di aprirsi una micro attività. Lei e suo fratello Oscar oggi vendono empanadas, torte e pane nel quartiere e hanno un grande successo. Grazie alle loro doti creative, i ragazzi hanno deciso di utilizzare l'arte di strada come strategia di marketing per mostrare la loro destrezza sia nelle vendite che nella giocoleria. Cose che prima di prendere parte al nostro progetto non avrebbero mai immaginato di fare. "Grazie al supporto di Save the Children siamo stati in grado di acquistare tutte le cose di cui avevamo bisogno per iniziare: un forno, gli ingredienti, insomma tutto ciò che ci serviva per iniziare. E grazie alle nostre prime vendite, ci stiamo costruendo un negozietto in casa. Ci manca il soffitto ed è finito!"



“**IL MIO SOGNO È AVERE DIVERSI NEGOZI IN DIVERSE PARTI DELLA CITTÀ, AVERE UN BUSINESS DI SUCCESSO E POTER ASSUMERE ALTRI ADOLESCENTI, PER DARE LORO UN LAVORO DECENTE E OPPORTUNITÀ PER IL FUTURO**”



VOCI DELLO STAFF

Quando nasce un bambino, nasce una mamma e tutti siamo responsabili. In questi anni a Save the Children ne ho incontrate molte e ho conosciuto le loro storie: mai banali, spesso difficili e tante di vero coraggio. Storie di donne che mettendosi in gioco hanno cambiato la vita. La loro, la mia, la nostra. Lavoro insieme ad un team di colleghi competenti e appassionati e ad una rete di associazioni in tutta Italia con cui ogni giorno proviamo a cambiare le cose. Mi dedico ai programmi rivolti ai bambini tra 0 e 6 anni e ai genitori che nel nostro paese diventano mamme e papà in situazioni economiche difficili, senza il supporto di familiari e con poche aspettative sul futuro. Mettendo al mondo un figlio, ciascuno di loro scrive l'inizio di una storia che è compito di tutti noi rendere il migliore degli incipit possibili.

Annamaria Cosatti
0-6 Anni Head of Unit

PROGRAMMA ITALIA-EUROPA

In Italia più di un milione di bambini e adolescenti vivono in povertà assoluta. Ma non sono solo le condizioni economiche del nucleo familiare a pesare sul loro futuro. L'ambiente in cui crescono ha un enorme impatto nel condizionare le loro opportunità di futuro. Le disuguaglianze sono sempre più evidenti.

L'Atlante dell'Infanzia a Rischio 2018. Le periferie dei bambini racconta di quelle bambine e di quei bambini e adolescenti che crescono in zone o quartieri difficili. Le periferie sono luoghi/non luoghi non solo perché distanti dal centro città, ma anche perché presentano deficit urbanistici, funzionali o sociali. Proprio in queste aree del paese più deprivate, nel 2018 Save the Children ha raggiunto oltre 75 mila minori, attraverso interventi trasversali ed integrati che hanno interessato aspetti diversi della vita di ogni singolo bambino.

Anche quest'anno abbiamo cercato di arrivare prima che le disuguaglianze si cristallizzino, attivando interventi precoci rivolti all'ascolto, all'orientamento e al sostegno dei futuri e neo genitori. Abbiamo sostenuto un'offerta educativa di qualità sin dai primi mesi, partecipando al progetto **NEST – Nido, Educazione, Servizi, Territorio**, avviato a Bari, Milano, Napoli e Roma. A Sassari e Pescara abbiamo aperto due nuovi presidi **Fiocchi in Ospedale**. Attraverso **Le Equilibriste**, il dossier sulla condizione della maternità in Italia, abbiamo realizzato un indice che riflette la situazione delle mamme nelle regioni italiane, incrociando dati che riguardano la disoccupazione femminile, la mancanza di servizi per la prima infanzia e l'equilibrio nelle funzioni di cura nella coppia genitoriale.

Il nostro impegno per contrastare la povertà educativa si è rafforzato poi con l'apertura del nuovo **Punto Luce** di Prato, il ventiquattresimo a partire dal 2014. Nelle città di Marghera (VE), Sassari e Napoli abbiamo lanciato **Futuro Prossimo**, il progetto sostenuto dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, rivolto ai giovani dagli 11 ai 17 anni, docenti, genitori e famiglie, nonché scuole, enti pubblici, associazioni e altri soggetti del territorio. Il nostro rapporto **Nuotare contro corrente** ha evidenziato i fattori educativi ed ambientali di rischio e di protezione rispetto alla resilienza in ambito educativo, al fine di promuovere politiche pubbliche che contrastino concretamente la povertà educativa.

Continuiamo a lavorare per il contrasto alla dispersione scolastica e a favore del diritto allo studio. Da settembre 2018 è stato avviato **Fuoriclasse** anche ad Aprilia: l'intervento di durata biennale rivolto a studenti, docenti e famiglie, prevede attività a supporto della motivazione allo studio e dell'apprendimento. Le attività si sviluppano in orario scolastico ed extrascolastico. Si è ampliata la rete di scuole **Fuoriclasse in Movimento**, per promuovere il protagonismo dei ragazzi, la didattica inclusiva e la valorizzazione della comunità educante con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica. Ad oggi conta 170 scuole, 2.000 docenti, 20.000 studenti.

Il nostro nuovo Rapporto **(Non) tutti a mensa!** ha ancora una volta sottolineato le profonde disuguaglianze sul territorio in materia di accesso al servizio di mensa scolastica. L'analisi dei dati mostra chiaramente la connessione tra mancanza del servizio, mancanza di tempo pieno a scuola e dispersione scolastica.



Francesca Leonardi per Save the Children



Priscilla Tangari per Save the Children



VOCI DELLO STAFF

In questi anni d'impegno contro la povertà educativa ho molti ricordi ma i momenti più belli sono, per me, quelli legati alle riunioni annuali di coordinamento con i partner con cui collaboriamo per implementare il programma Punti Luce. In quelle occasioni ci confrontiamo tutti insieme su come portare avanti al meglio le attività. Sono quelli i momenti in cui sento che i bambini e i ragazzi sono al centro del nostro sentire e agire, e capisco anche quanto i veri protagonisti del cambiamento siano i minori stessi, le loro famiglie e la comunità dove vivono. Senza il loro impegno qualsiasi cambiamento è impossibile.

Cosimo Chiesa
Program Manager

SottoSopra: il Movimento giovani per Save the Children

SottoSopra è il Movimento giovani per Save the Children, una rete nazionale di ragazzi e ragazze tra i 14 e i 22 anni che si sono costituiti in gruppi cittadini per realizzare azioni di sensibilizzazione e cittadinanza attiva e migliorare le loro condizioni di vita e quelle dei coetanei nei diversi contesti di riferimento. Attualmente il Movimento coinvolge circa **300 ragazzi e ragazze** nelle città di: **Ancona, Bari, Crotone, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Scalea, Torino, Venezia.**

Mediante l'osservazione, l'ascolto, il confronto e la condivisione dei punti di vista, il Movimento mira a conseguire i propri obiettivi, volti alla difesa dei diritti a partire dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, dialogando con i pari e con le

SottoSopra, il Movimento Giovani per Save the Children prosegue nell'intento di consolidare il ruolo dei ragazzi quali agenti del cambiamento e protagonisti delle questioni che li riguardano. Nel Movimento sono presenti anche tanti minori e neomaggiorenni stranieri non accompagnati che continuiamo a sostenere attraverso i centri **CivicoZero**, cercando le soluzioni migliori per una loro inclusione nel tessuto sociale italiano. Nel 2018 abbiamo sperimentato un nuovo approccio nella definizione e individuazione dei percorsi di autonomia rivolti alle ex vittime di tratta nell'ambito del progetto **Vie d'Uscita** attraverso tirocini flessibili e modulabili per settore produttivo e tempistiche di realizzazione e coerenti con la tipologia di offerta occupazionale presente sul territorio.

Quest'anno si è infine affermato il nostro impegno contro ogni forma di violenza. Portiamo avanti l'ampliamento dei contesti dove siano concordate procedure e regole di comportamento finalizzate a tutelare i minori da ogni rischio di abuso o comportamento inappropriato da parte degli adulti. Con il dossier **Abbattiamo il muro del silenzio!** abbiamo svelato l'orrendo mondo dei bambini che assistono alla violenza domestica, proponendo politiche e prassi per prevenire e contrastare questo fenomeno, ancora troppo sommerso. Per ampliare gli effetti di questi cambiamenti, Save the Children lavora in partenariato con molte realtà che operano con passione nelle aree più deprivate nel nostro Paese, sostiene la creazione di reti e movimenti e promuove attività di *Advocacy* e di orientamento e supporto legale perché la voce dei bambini e degli adolescenti sia ascoltata dalle istituzioni ad ogni livello.

istituzioni. Fa sentire la sua voce anche attraverso **UndeRadio**, la web radio under 18 contro le discriminazioni.

“L'assordante rumore dei clacson, l'acqua scola costante anche nei giorni di sole dai piloni della tangenziale e l'inconfondibile odore dell'abbandono: questo è lo scenario tipico del Corso Malta. Migliaia di studenti ogni giorno sono costretti a percorrere questa strada per raggiungere una delle cinque scuole presenti nella zona. Crediamo sia arrivato il momento del cambiamento e, guidati dal motto “Bellezza genera Bellezza”, da anni lavoriamo su una proposta di riqualificazione per rendere l'area più a misura di ragazzi e bambini. Pulizia straordinaria, derattizzazione, arredi urbani e murali sono soltanto alcune delle idee avanzate. Insieme all'associazione MappiNA abbiamo dato vita a una multimediale partecipata dell'area, raccogliendo immagini, suoni e voci dei residenti. Il cambiamento della nostra società comincia qui. A Corso Malta e in

tutti gli altri Corso Malta della città e del Paese. Mò s'adda cagnà”!

I ragazzi
del Movimento SottoSopra

“Le attività svolte a San Luca dal Punto Luce di Save the Children rappresentano una realtà importante nel contesto ambientale dove illegalità e povertà educativa rappresentano due facce della stessa medaglia. Due facce che si alimentano reciprocamente e purtroppo si trasmettono di generazione in generazione. L'eccellente lavoro pedagogico svolto dalle operatrici di Save the Children a San Luca fa crescere i ragazzi, tirando fuori il loro meglio, la loro bellezza, la loro ricchezza interiore, i loro sogni, sostituendosi a quel mondo adulto distratto che spesso guarda i ragazzi con sospetto ma senza riuscire a dare risposte concrete e soprattutto senza riuscire a costruire il loro futuro”.

Salvatore Gulli,
Commissario Straordinario
al Comune di San Luca

DOVE LAVORIAMO IN ITALIA E LE AREE DI INTERVENTO



EDUCAZIONE

Qualità della scuola
e dispersione scolastica

Educazione all'uso
sicuro di internet
tecnologie digitali

Movimento dei ragazzi
e delle ragazze



PROTEZIONE

Minori migranti
Violenza e tratta



CONTRASTO ALLA POVERTÀ

Povertà educativa
Povertà 0 - 6 anni

Prevenzione
e riduzione rischi
in emergenza



PROGRAMMI NAZIONALI: I NUMERI PER AREE TEMATICHE



44 LUOGHI DI INTERVENTO



90 TOTALE PROGETTI

88 PROGETTI DI SVILUPPO
2 INTERVENTI DI EMERGENZA



EDUCAZIONE

28



11



PROTEZIONE

14



19



CONTRASTO ALLA POVERTÀ

27



60



37.281

Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare
37%

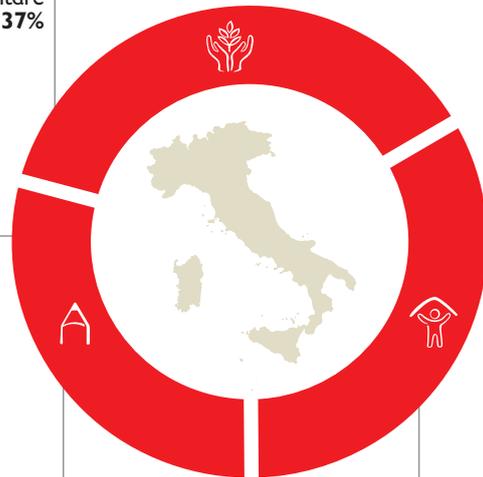


99.676 BENEFICIARI DIRETTI



PRINCIPALI FINANZIATORI

Alpitour, Amazon, Atlantia, Banca Intesa San Paolo, Bolton, Bvlgari, 5 per mille, Credem, Commissione Europea, Comune di Milano, doBank, Enegran, Esselunga, Fiorentina, Fater, Flying Tiger, Fondazione Alberto e Franco Riva Onlus, Fondazione Alta Mane Italia, Fondazione Cariplo, Fondazione Daniele Agostino Derossi, Ikea, Fondazione Toffee for Charity, Impresa sociale con i Bambini, Juventus, GSK, Ministero dell'Interno, Natale Aziende, Pampers, Procter&Gamble, Stiftelsen Infinity, Timothy, Ubi Banca.



29.324
Protezione
29%

33.071
Educazione
33%

I PUNTI LUCE

Il programma di contrasto
alla povertà educativa in Italia

936+

542 =

1478

1 SU 10

I BAMBINI CHE VIVONO IN POVERTÀ ASSOLUTA,
OLTRE LA METÀ NON LEGGE LIBRI

43%

I MINORI TRA I 6 E I 17 ANNI
CHE NON FANNO SPORT

513

LE DOTI EDUCATIVE ATTIVATE
ATTRAVERSO I PUNTI LUCE

Una bambina scrive sulla lavagna
del *Punto Luce* di Torre Maura a Roma.





Francesco Alessi per Save the Children



Francesco Alessi per Save the Children



Francesco Alessi per Save the Children

INSIEME PER ILLUMINARE IL FUTURO DEI BAMBINI

Dal 2014 Save the Children ha avviato un intervento concreto per combattere la povertà educativa attraverso 24 *Punti Luce*, centri ad alta densità educativa situati in aree periferiche e prive di opportunità per bambini e ragazzi di 19 città italiane. Nei *Punti Luce*, bambini e ragazzi tra i 6 e i 16 anni possono partecipare gratuitamente ad attività educative, come l'accompagnamento allo studio, i laboratori artistici e musicali, il gioco e le attività motorie.

Le doti educative, un'opportunità preziosa per bambini e adolescenti

Oltre ai laboratori che coinvolgono gruppi di ragazzi, all'interno dei nostri centri attiviamo anche le *doti educative*, piani formativi personalizzati per bambini, bambine e adolescenti che vivono in condizioni certificate di disagio socioeconomico. La dote è definita in base alle necessità educative di ogni singolo bambino e adolescente al fine di valorizzare le sue potenzialità e aprire i suoi orizzonti. Le doti possono consistere nell'acquisto di kit scolastici, libri, strumenti, attrezzature e supporti tecnologici, nell'iscrizione a corsi nonché nella partecipazione a campi estivi, visite e viaggi.

IL PUNTO LUCE DI PRATO

A dicembre 2018, grazie al sostegno di A.C. Fiorentina e alla collaborazione del Comune, abbiamo inaugurato a Prato il nostro 24esimo *Punto Luce*, il primo aperto in Toscana. Il centro si trova nella zona del Macrolotto Zero, quartiere storico del distretto produttivo pratese e con un'alta concentrazione urbana. Malgrado gli oltre 43 ettari, in zona non c'è alcuno spazio pubblico e i luoghi dedicati a infanzia e adolescenza sono insufficienti. Inoltre, la presenza di barriere fisiche e l'alta concentrazione di migranti, soprattutto di origine cinese, acuiscono ancora di più l'isolamento sociale di cui soffre il quartiere. Nel nostro *Punto Luce*, già dopo pochi mesi dalla sua apertura abbiamo potuto contare 97 ragazzi iscritti sia italiani che cinesi.



UN POSTO NEL CUORE DI ALESSIO

Alessio ha 12 anni e frequenta il *Punto Luce* sin dalla sua apertura. Ha conosciuto tantissime persone e imparato molte cose divertendosi. Ultimamente ha frequentato i laboratori di *parkour*, espressività artistica e *basket* mentre quando era piccolo anche quello di giocoleria. Il *Punto Luce* è per lui un posto del cuore: lo consiglia a tutti perché è lì che scopre sempre cose nuove. È proprio grazie al nostro centro che Alessio ha potuto vivere delle esperienze che per chi vive in quartieri come il suo non sono per niente scontate: fare delle gite, andare al cinema e a teatro e assistere a concerti.

“QUI FACCIO COSE CHE NON MI SAREI MAI IMMAGINATO DI POTER FARE. QUESTA ESTATE AD ESEMPIO HO ANCHE IMPARATO AD ANDARE A VELA”

11.339

Bambini, bambine e adolescenti nuovi iscritti

4.815

Genitori raggiunti

FIOCCHI IN OSPEDALE

Accompagniamo i futuri
e neo genitori a prendersi
cura dei loro bambini nei
primi 1.000 giorni di vita

70-80%

DELLE NEOMAMME SPERIMENTA I
COSIDDETTI *BABY BLUES* CHE CONSISTONO
IN UNA CERTA INSTABILITÀ EMOTIVA CHE
COLPISCE LA DONNA IMMEDIATAMENTE
DOPO IL PARTO E NEI GIORNI SUCCESSIVI

5.469

I GENITORI RAGGIUNTI
DA FIOCCHI IN OSPEDALE

185

I BAMBINI E LE BAMBINE
PRESI IN CARICO

Due mamme con i loro
bambini in un momento
di confronto in uno spazio
Fiocchi in Ospedale.





Francesco Alesi per Save the Children



Francesco Alesi per Save the Children



Francesco Alesi per Save the Children

ACCANTO A GENITORI E BAMBINI PER MIGLIORARE LE RELAZIONI DI CURA

Fiocchi in Ospedale è un progetto che nasce nel 2012 per migliorare il benessere di bambini nei primi 1.000 giorni di vita attraverso l'offerta di un servizio di bassa soglia per l'ascolto, l'orientamento, l'accompagnamento e la presa in carico di futuri e neo genitori. Si rivolge, in particolare, alle persone che vivono una situazione di grave vulnerabilità sul piano socio-economico, culturale o psicologico e che spesso non trovano una risposta adeguata e tempestiva. Futuri e neo genitori sono una categoria di persone che viene sottoposta a uno "stress da innovazione" non trascurabile, che se aggravato da condizioni di fragilità economica e di isolamento, può portare a forti alterazioni delle relazioni intra-familiari che possono degenerare in profondo malessere fino a forme di maltrattamento e abuso. Ad oggi il progetto *Fiocchi in Ospedale* è attivo in 12 ospedali di 7 città italiane.



LA RETE FIOCCHI IN OSPEDALE

La Rete *Fiocchi in Ospedale* nasce per aggregare, coordinare e valorizzare realtà già attive (associazioni, istituzioni, enti di tipo culturale, scientifico, socio-assistenziale) che, come *Fiocchi in Ospedale*, sono impegnate in progetti concreti per aumentare il benessere dei bambini, fin da quando sono nella pancia delle loro mamme. La Rete *Fiocchi in Ospedale* si riconosce in cinque priorità guida, i cosiddetti *Mai più senza*:

- 1 **intervenire il prima possibile** per garantire la cura del bambino e il supporto necessari per i neo genitori e gli adulti di riferimento;
- 2 **valorizzare e promuovere l'offerta attiva di servizi e opportunità** già esistenti o previsti sul territorio;
- 3 **ridurre l'isolamento dei genitori**, accompagnandoli e sostenendoli nel loro complesso percorso che prevede la cura del bambino e l'organizzazione della vita familiare;
- 4 **tutelare il diritto dei bambini** a uno sviluppo psicofisico ed emotivo sano e positivo, in particolare attraverso la prevenzione di ogni forma di abuso e maltrattamento;
- 5 **favorire l'acquisizione e l'utilizzo** consapevole, da parte dei decisori politici, di informazioni prodotte dalla comunità scientifica.

UN'EQUILIBRISTA DELLA MEDIAZIONE

"Ogni giorno salgo e scendo molte scale, attraverso spazi fisici e luoghi del cuore e del pensiero. Per me è come essere un'atleta che ha bene in mente la meta e non scorda mai il valore del percorso per raggiungerla, allenata all'attesa fiduciosa e pronta ad agire rapida quando occorre. Il mio obiettivo primario è aiutare i genitori spaventati e in difficoltà che si trovano davanti alla loro grande sfida - mettere al mondo un bambino - a essere per i loro figli la fonte di cura, serenità, protezione di cui i hanno bisogno per crescere sani. Mi vedo come un'equilibrista della mediazione, giocoliera tra le emozioni, per alcuni genitori rappresento la compagna di un tratto di viaggio. Aiuto i futuri genitori a sentirsi meno soli, con più risorse e strumenti, materiali e non, nell'avventura che stanno per intraprendere, guidandoli tra i servizi che possono sostenerli nel cammino".

Marta

Psicologa, operatrice di *Fiocchi in Ospedale*

2.672

Adulti che hanno partecipato a laboratori e attività

1.870

Bambini raggiunti, mediante il coinvolgimento dei genitori nelle attività

104

Interventi domiciliari di emergenza e sostegni materiali attivati

NEVER ALONE

Cambiamo la storia dei minori
migranti con l'integrazione

3.563

I MINORI NON ACCOMPAGNATI
SBARCATI NEL 2018

740

I RAGAZZI INSERITI IN
PERCORSI DI APPRENDIMENTO
DELLA LINGUA ITALIANA

SEMPRE
↓
SONO

Un minore migrante si esercita
durante un corso di lingua italiana.



Salvatore Cavalli per Save the Children



Chris de Bode per Save the Children

PROTEGGERE, ACCOGLIERE E CRESCERE INSIEME

Il progetto *Never Alone*, parte del progetto *Together*, prevede come azione principale l'attivazione di 3 reti territoriali a Torino, Roma e Catania, volte ad accogliere i minori stranieri non accompagnati e a costruire insieme a loro dei percorsi di integrazione e di autonomia. In particolare il progetto comporta la creazione di una Consulta dei ragazzi che promuova iniziative di cittadinanza attiva di minori migranti e ragazzi della comunità ospitante; l'attivazione di corsi di lingua italiana; il sostegno di un percorso di autonomia sociale per 450 giovani migranti con il coinvolgimento in attività artistiche, sportive e sociali; la promozione di percorsi di valutazione di competenze e orientamento al lavoro personalizzati, nonché erogazione di doti educative per alcuni beneficiari selezionati nel corso dell'orientamento; il supporto di percorsi di autonomia lavorativa e abitativa per 60 giovani migranti attraverso tirocini resi disponibili da aziende partner. Esperienze di housing sociale o gruppi appartamento nei quali, con il supporto di personale specializzato, poter sperimentare progressivamente la vita in autonomia ed una prima gestione dell'economia domestica.

UNA GIORNATA TIPO

Ogni giorno i ragazzi partecipano ad attività di formazione linguistica, sia presso la sede di progetto che presso strutture pubbliche prestate all'attività. Una buona parte dei ragazzi partecipa ad attività di orientamento al lavoro e ludico-ricreative. Qualcuno dei giovani coinvolti lavora per mezza giornata, portando avanti - quasi sempre - anche lo studio. La maggior parte di loro vive in strutture di accoglienza o di semi-autonomia.

OLTRE 1.400

Beneficiari raggiunti

223

Beneficiari inseriti in oltre 15 cicli di orientamento lavorativo

66

Tirocini formativi attivati di cui il 45% sono proseguiti



MOHAMED: UNO CHEF IN CUCINA

Mohamed è un ragazzo nato in Guinea e arrivato in Italia da poco meno di 4 anni. Vive sin dal suo arrivo a Torino presso una comunità per minori che ancora lo ospita nonostante sia ormai finito da tempo il suo periodo di accoglienza. Grazie alle sue competenze linguistiche, alle buone capacità relazionali e alle precedenti esperienze nell'ambito della ristorazione, Mohamed ha avuto la possibilità di usufruire di una borsa lavoro di 6 mesi. Durante il percorso di orientamento nell'ambito del progetto *Together*, infatti, Mohamed aveva frequentato un corso annuale come collaboratore di cucina. La borsa lavoro è quindi stata inizialmente attivata presso il ristorante che lo aveva accolto durante lo stage. Dopo 4 mesi, però, questa prima esperienza è stata interrotta e Mohamed ha continuato il suo percorso in un altro ristorante. Questo non ha svantaggiato assolutamente il ragazzo, anzi. Il suo ultimo datore di lavoro ha infatti deciso di proporgli un contratto di apprendistato di 3 anni che avrà termine a dicembre 2021.

“IL FUTURO IN CUI HO SEMPRE SPERATO È GIÀ COMINCIATO”

LE PARTNERSHIP DEI PROGRAMMI ITALIA

I partner programmatici svolgono un ruolo strategico nei nostri progetti sul campo.

Sono **organizzazioni della società civile, enti, associazioni, università, enti di ricerca ed istituzioni** che conoscono a fondo il territorio e le comunità in cui operiamo. Ogni anno mobilitiamo in Italia decine di partner locali. In sinergia con loro realizziamo i nostri progetti e ci impegniamo a costruire reti e relazioni durature e improntate alla sostenibilità. Tutto il lavoro sui partenariati è preso

in carico da un'unità specifica di Save the Children che si occupa di curarne il ciclo di vita, dalla selezione sino al termine del partenariato, passando attraverso il costante monitoraggio e il *capacity building*. Grazie ai partenariati di programma possiamo **valorizzare e rafforzare le competenze reciproche**, minimizzare le duplicazioni, mettere in rete e diffondere le migliori pratiche per garantire l'impatto e la sostenibilità dei nostri progetti relativi all'infanzia.

 **67**
PARTNER
in Italia

 **68**
PROGETTI IN PARTNERSHIP
pari al 75% dei nostri progetti 2018

 **452**
STAFF PARTNER
coinvolti nei nostri progetti

(Dati al 31/12/2018)

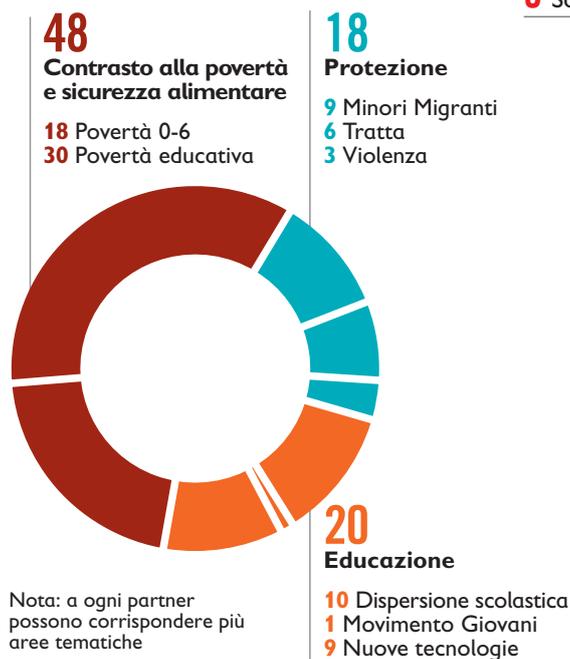
DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE PARTNERSHIP

Italia	68
Centro	25
Isole	9
Nord	16
Sud	18

Nota: a ogni partner possono corrispondere più di un'area geografica nel caso in cui l'operatività si sviluppa su più territori



PARTNERSHIP PER AREE TEMATICHE DI INTERVENTO



Nota: a ogni partner possono corrispondere più aree tematiche

LA TUTELA DEI MINORI

In tutti i progetti, Save the Children adotta una serie di misure per ridurre al minimo i rischi correlati al lavoro con i minori, racchiuse all'interno della propria policy per la salvaguardia dei minori (*Child Safeguarding Policy*). A questo scopo, Save the Children organizza delle formazioni ad hoc per tutti gli operatori di progetto e ne monitora regolarmente l'applicazione. Inoltre, si pone a supporto dei propri partner per lo sviluppo di una loro policy di salvaguardia dei minori, con l'obiettivo di diffondere fra tutte le realtà del territorio un approccio tutelante nel lavoro con i minori.



Da subito il partenariato con Save the Children ha visto una crescita professionale e personale degli operatori e dei membri dello staff, favorendo anche l'influenza positiva su altri progetti non collegati a quelli in partenariato.

Un cammino che, dopo quasi 10 anni, si è ormai consolidato e porta avanti una mission comune che ha visto un cambiamento reale sulle zone in cui UISP Genova e Save the Children lavorano.

Gaia Fiorini, UISP Genova

INTERVENTI IN CONTESTO DI EMERGENZA

Nel 2018 abbiamo assistito ad un **sistematico aggravarsi del contesto umanitario globale**. Le emergenze sono diventate sempre più complesse e protratte nel tempo, manifestandosi in paesi in cui instabilità politica e povertà diffusa si intrecciano ai fenomeni climatici - acuti o cronici - e ai conflitti.



Allison Joyce per Save the Children

Le crisi umanitarie sono inoltre all'origine di fenomeni migratori di massa che hanno caratterizzato lo scenario geopolitico in maniera determinante. **Quest'anno circa 68,5 milioni di persone sono state costrette a fuggire dal proprio paese, di queste 25,4 milioni sono rifugiati, più della metà dei quali di età inferiore ai 18 anni.**

Nel 2018 abbiamo raggiunto 793.599 persone nel mondo, di cui oltre la metà bambini, salvando vite o alleviando sofferenze con sempre maggior professionalità ed efficienza. Abbiamo rafforzato la nostra capacità di intervento in termini qualitativi e quantitativi, per essere al fianco delle popolazioni colpite sin dall'insorgere delle crisi.

Lavoriamo con operatori sempre più esperti e motivati e con partner locali affidabili e capaci, per garantire un'adeguata assistenza sanitaria, servizi educativi, rifugi temporanei, cibo e acqua nel modo più rapido possibile. È inoltre aumentato il nostro focus sulla protezione dei bambini, che durante le emergenze, sono i più vulnerabili, a rischio di sfruttamento, abuso e violenza.

Il nostro obiettivo è aiutare i bambini a ricongiungersi con le loro famiglie in caso di separazione, dare loro supporto psicosociale e allestire luoghi sicuri dove possano socializzare, imparare e giocare.

Diamo valore ad ogni euro raccolto raggiungendo, con la rapida mobilitazione dei nostri fondi, **le emergenze dimenticate dall'attenzione mediatica**, per portare aiuto ai bambini e alle famiglie lontani dai riflettori. Inoltre, vogliamo essere sempre di più la voce dei bambini che vivono in contesti di emergenza, denunciando in Italia e in Europa le situazioni in cui i diritti dell'infanzia vengono violati. In particolare, sono per noi prioritari gli scenari di guerra, dove abbiamo denunciato l'attuarsi di una vera e propria **"guerra all'infanzia"** con

RISPOSTE UMANITARIE IN ITALIA E NEL MONDO


34
PAESI


90
RISPOSTE
UMANITARIE


793.599
BENEFICIARI
RAGGIUNTI
DI CUI 422.172
BAMBINI


4,5 milioni
FONDI RACCOLTI**
9,2 milioni
FONDI DESTINATI**

PAESI

- Afghanistan
- Bangladesh
- Bolivia
- Bosnia
- Colombia
- Etiopia
- Filippine
- Giordania*
- Guatemala
- Indonesia
- Iraq*
- Italia
- Kenya
- Laos
- Malawi
- Mali
- Mozambico
- Nepal
- Nicaragua
- Niger
- Nigeria
- Repubblica Democratica del Congo
- Ruanda
- Siria*
- Somalia
- Sri Lanka
- Sud Sudan
- Sudan
- Thailandia
- Uganda
- Venezuela
- Yemen
- Zambia
- Zimbabwe

* Paesi di intervento per l'emergenza in Siria

Il calcolo dei beneficiari raggiunti viene stimato in proporzione alla quota di fondi allocati da Save the Children Italia alla specifica emergenza.

**Nel 2018 la differenza tra i fondi destinati e quelli raccolti è stata coperta attraverso il "Fondo Emergenze", costituito proprio per far fronte a programmi di risposta alle emergenze in Italia e nel mondo e attraverso fondi *unrestricted*.



COME SI FA A PORTARE AIUTI IN PAESI COLPITI DA GUERRE E CONFLITTI?

Per lavorare in contesti di emergenza umanitaria servono esperienza, professionalità e capacità organizzativa. È indispensabile un rigoroso

sistema di procedure di sicurezza, anche se è impossibile eliminare completamente i rischi. Quando si interviene in zone di guerra è necessario un continuo lavoro di collaborazione con gli attori locali e con le parti in conflitto ed è decisivo lavorare attraverso una rete di operatori locali in quanto sono gli unici ad avere la comprensione del

contesto e della cultura locale per poter individuare interventi che rispondano ai bisogni reali e prioritari della popolazione interessata sia per garantire che detti interventi siano duraturi e rispettosi della cultura.



VOCI DELLO STAFF

Avere sempre lo sguardo rivolto alle emergenze e i conflitti che colpiscono i bambini nel mondo può essere doloroso e frustrante. Non c'è miglior rimedio del dedicare le energie con passione a far sì che il lavoro di Save the Children nell'intervenire al loro fianco con gli aiuti umanitari sia efficace e tempestivo. Sapere che i nostri operatori in loco, grazie anche alla nostra azione, possono alleviare le sofferenze, salvare le vite e ripristinare la dignità di così tanti bambini mi dà calore, motivazione e mi rende orgoglioso. Ogni giorno so di contribuire a fare la differenza.

Gianluca Ranzato
Humanitarian Manager

milioni di bambini che vivono in zone di conflitto, dove l'accesso all'educazione e ai servizi sanitari di base è impossibile e il bisogno di protezione è più serio che mai.

Nel corso del 2018 abbiamo risposto a 90 emergenze in 34 paesi nel mondo, **concentrandoci sulle emergenze prioritarie in base al devastante impatto causato sulle popolazioni locali e soprattutto sui bambini**, come la crisi alimentare conseguenza della siccità nel **Corno d'Africa** che ha colpito l'Etiopia, la Somalia e il Kenya. Lavoriamo per alleviare le sofferenze dei bambini vittime dei gravi conflitti che infiammano il **Medio Oriente**, come in Siria, arrivata al settimo anno di una guerra caratterizzata da dinamiche prive di ogni rispetto per la vita dei civili; siamo intervenuti in **Yemen**, uno degli scenari più drammatici del 2018, con oltre 12 milioni di bambini che hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria a causa della guerra civile. E ancora, abbiamo operato a supporto dei profughi **Rohingya**, in Bangladesh, dove oltre 655 mila uomini, donne e bambini sono fuggiti dalle violenze e uccisioni nello Stato del Rakhine in Myanmar.

Per migliorare la tempestività di intervento **entro le 48 ore**, nel corso del 2018 abbiamo riformato la modalità di selezione e invio sul terreno dei nostri esperti per le emergenze. Abbiamo infatti costituito una piattaforma centralizzata che garantisce l'invio immediato degli operatori umanitari e il rafforzamento della capacità dello staff locale per valorizzare la conoscenza del contesto e l'interazione con le comunità locali.

Inoltre, promuoviamo attivamente la **cultura della prevenzione** e i Balcani (Bosnia-Erzegovina, Serbia e Montenegro), ad esempio, sono stati una regione in cui abbiamo applicato il nostro approccio alla mitigazione dei rischi e alla formazione dello staff locale per essere pronti ad intervenire immediatamente all'inizio dell'emergenza. Tramite l'analisi approfondita del contesto, in collaborazione con le amministrazioni locali e con i nostri partner, si sono identificate le principali situazioni di crisi potenziale sviluppando piani operativi per i distretti più a rischio. In questo modo ci siamo preparati a gestire la crisi dei migranti, soprattutto in Bosnia-Erzegovina.

L'azione tempestiva ha permesso di portare aiuti ad oltre 140 mila persone con interventi di nutrizione, prevenzione sanitaria e supporto psicologico e protezione per i bambini.

Nel 2018, sono proseguite le attività di post emergenza nel Centro Italia a seguito del terremoto del 2016 mediante i progetti di accompagnamento allo studio e le attività laboratoriali nel *Centro giovani 2.0* di Amatrice. Nel 2018 sono concluse le attività di *Underradio on air* nei comuni della regione Marche coinvolti nel progetto.



PERCHÉ SAVE THE CHILDREN HA UN FONDO EMERGENZA BAMBINI?

Nelle risposte umanitarie è fondamentale pianificare in anticipo, formare il personale e avere pronti i fondi per i beni e il materiale da distribuire prima che scoppi l'emergenza.

Grazie al nostro Fondo Emergenza abbiamo risorse immediatamente disponibili per portare i primi soccorsi, assicurando una risposta veloce ed efficace in base alle esigenze e al tipo di crisi. Prima interveniamo, più vite possiamo salvare. Il Fondo Emergenza ci consente quindi di garantire cibo, acqua, kit igienici, cure mediche, rifugi temporanei, supporto

psicosociale e spazi sicuri dove i bambini possono socializzare, giocare e affrontare il trauma subito. Al Fondo Emergenza partecipano privati cittadini ma anche Aziende, Piccole e Medie Imprese, Enti, Istituzioni e Grandi Donatori. Tutti, grazie al loro importantissimo contributo, ci aiutano a correre più veloce, ad arrivare in tempo.

EMERGENZA YEMEN

Facciamo il possibile
per proteggere i sogni
dei bambini dagli orrori
della guerra

12,3
milioni

I BAMBINI CHE NECESSITANO
DI ASSISTENZA UMANITARIA

2,7
milioni

I BAMBINI RAGGIUNTI
DALL'INIZIO DEL CONFLITTO

Maya, 11 anni, nella sua scuola a Sa'ada.
Sogna di diventare un'insegnante.



Saman Saidi per Save the Children



Jonathan Higuas per Save the Children



Mohammed Awadh per Save the Children

UN PAESE AL COLLASSO

Il conflitto in Yemen ha provocato una grave frattura all'interno della popolazione civile, gettando 24 milioni di persone in una crisi umanitaria ormai cronica sia nella durata che nell'estensione. 12,3 milioni di bambini necessitano di assistenza umanitaria, un aumento del 12% rispetto al 2017, così come i tassi di gravi violazioni sui minori (23%) e dei casi di uccisione e mutilazione (51%). In un contesto segnato da alti livelli di povertà ed insicurezza alimentare 4,7 milioni di bambini hanno un urgente bisogno di assistenza scolastica, 2 milioni dei quali hanno già abbandonato la scuola. Attraverso i programmi di riabilitazione dei centri scolastici a Sa'ada, stiamo puntando a colpire questa problematica nelle sue radici più profonde, supportando con diversi interventi sia i bambini che i loro genitori. La mancanza di un'adeguata protezione e di un'educazione appropriata possono essere fatali nel processo di sviluppo dei bambini, minandone le prospettive future e le possibilità di emancipazione.

“**NUTRO LA SPERANZA CHE TUTTO SI RISOLVA E LA NOSTRA VITA TORNI ALLA NORMALITÀ**”

Fayez, un papà yemenita

IL NOSTRO INTERVENTO DI PROTEZIONE, CURA, EDUCAZIONE

Con 249.917 persone raggiunte dai nostri interventi nel solo 2018, ci stiamo adoperando per rendere sempre più efficaci i nostri programmi di protezione, senza dimenticare l'accesso all'educazione, alla nutrizione e ai servizi igienici. Nell'ultimo anno 2.627 bambini hanno frequentato i nostri *Spazi a Misura di Bambino*, mentre circa 4.000 minori hanno ricevuto sia materiali scolastici che sessioni di sensibilizzazione su come proteggersi dalle mine. Inoltre, abbiamo curato 87.295 persone supportando 170 ospedali di 7 governatorati e trasmesso corrette pratiche igieniche a 12.788 bambini. Infine, abbiamo assicurato cibo a 119.787 persone e assistito 5.375 bambini malnutriti.



LA STORIA DI FAYEZ E SUZAN

Fayez è padre di 5 bambini. Il suo sesto figlio è stato ucciso dalla guerra. *“Mio figlio era vicino all'aeroporto quando hanno cominciato a bombardare. È morto appena siamo arrivati in ospedale. Durante il tragitto eravamo sotto le bombe e io ho gridato a mia moglie – Andiamo via! Scappiamo.”* E così fecero, immediatamente, con tutta la famiglia verso Sana'a, senza niente, con il solo desiderio di sopravvivere. Un giorno Fayez e sua figlia Suzan stavano andando al mercato in motocicletta. All'improvviso un veicolo militare li ha travolti in un incidente spietato. *“Quando sono caduto ho visto Suzan sotto la motocicletta. Era stesa, non parlava, sembrava morta. Aveva una barra del motore conficcata nella testa e sanguinava. Mi sono tolto il copricapo, le ho coperto la testa premendo con la mano per non farle uscire troppo sangue. Non sapevo cosa fare, poi per fortuna un tassista ci ha portato in ospedale.”* Suzan ha riportato ferite al braccio sinistro e danni al cervello. Il suo mondo ora è ovattato, non ne ha piena comprensione. La notte è il momento peggiore. Suzan fa incubi terribili, il trauma subito si manifesta in tormento che la riporta all'incidente. A Sana'a, Suzan è seguita da un team di Save the Children che le offre supporto psicologico e la sottopone a sessioni specifiche per aiutarla a recuperare la salute mentale dopo il trauma subito. Suo padre ce la sta mettendo tutta per dare un futuro ai figli, anche se affronta tantissime difficoltà cerca di guardare al domani senza perdere la speranza.

EMERGENZA SIRIA

Proteggiamo il futuro
dei bambini siriani

5 milioni

I BAMBINI CHE HANNO URGENTE
BISOGNO DI ASSISTENZA UMANITARIA

559.065

BAMBINI E ADULTI RAGGIUNTI NEL 2018

Ibrahim, 7 anni, nel campo
di al Hol nel Governatorato
di Hasakah, Siria.



Save the Children



Nour Wahid per Save the Children



Save the Children

UNA CRISI REGIONALE

La crisi in Siria non ha bisogno di introduzione, è una delle più gravi crisi umanitarie al mondo che va avanti dal 2011. **6,2 milioni di persone sono sfollate** all'interno del Paese, **13,1 milioni hanno urgente bisogno di assistenza umanitaria** di cui oltre 5 milioni di bambini e 2.354 sono i casi di violazioni gravi avvenute nei confronti di bambini, nei soli primi nove mesi del 2018. A livello regionale Paesi come **Egitto, Iraq, Giordania e Libano** devono far fronte ad un consistente afflusso di rifugiati. L'instabilità del Paese e le problematiche legate alla devastazione delle infrastrutture hanno portato in primo piano forti fenomeni migratori ed hanno contribuito ad aumentare il numero di rifugiati, anche interni, e di **famiglie disgregate** dal conflitto, **isolando 360.000 bambini in aree difficili da raggiungere. L'isolamento e le continue deprivazioni li espongono a violenze, abusi e sfruttamento.** Particolarmente vulnerabili sono i **2,1 milioni di bambini siriani che non hanno accesso all'istruzione** in un Paese dove povertà e malnutrizione sono ormai tragicamente parte della quotidianità.



Siria

SENTIRSI DI NUOVO AL SICURO

In un contesto di estrema violenza ed instabilità i bambini vivono gravi **traumi psicologici**. Per questo è fondamentale far recuperare loro un senso di dignitosa quotidianità. **Le cure mediche e la scuola sono le prime risposte alle ferite fisiche e psicologiche inferte dalla guerra**, ripartire da questo permette ai bambini di recuperare la loro infanzia rubata. Con il nostro intervento, oltre a predisporre strutture mediche, sensibilizziamo e coinvolgiamo i bambini e i loro genitori in formazioni utili allo sviluppo di buone **pratiche igienico-sanitarie, nutrizionali e di protezione**. Attraverso i programmi per lo Sviluppo e la Cura della Prima Infanzia, solo nel 2018 abbiamo raggiunto più di 5.000 bambini tra i 3 ed i 6 anni di tutta la regione interessata dalla crisi, specialmente in Libano, Giordania ed Iraq; provvediamo, inoltre, a fornire ai bambini materiali scolastici ed aiutiamo i genitori a sostenere le spese di iscrizione alle scuole, quando necessario. Quest'anno abbiamo raggiunto **559.065 beneficiari nel solo territorio siriano**, 202.284 in Libano, 315.252 in Giordania, 101.319 in e 165.009 in Iraq. Finché le ostilità non cesseranno, continueremo a proteggere i bambini siriani affinché possano ritrovare un senso di normalità anche nell'emergenza che vivono ininterrottamente da anni.

UN RIPARO DALLA DISTRUZIONE

La necessità di uno **spazio sicuro** in cui rifugiarsi e vivere la propria vita al riparo dalla guerra è al centro della storia di Rana, 12 anni, rifugiata nel campo profughi di Ildib, in Iraq, dopo essere sfuggita ai bombardamenti in Siria. In questa nuova realtà ha **ricominciato a vivere insieme alla sua famiglia**, trovando la forza per lasciarsi alle spalle la perdita di suo fratello. "La cosa che mi fa felice è il fatto di vivere sotto lo stesso tetto con la mia famiglia in sicurezza.", dice, nonostante sia costretta a dividere la tenda con 10 persone, senza acqua ed elettricità. Rana sta piano piano ritrovando la forza di ripartire e immaginarsi il suo futuro. "Voglio tornare a scuola e continuare gli studi per **realizzare il mio sogno di diventare un'insegnante**". In questa situazione al limite, Save the Children si impegna ogni giorno per portare avanti **attività di apprendimento** nei campi dove migliaia di bambini come Rana possono continuare i loro studi e ricevere un **supporto fondamentale** per tornare a sperare nel futuro, superando la distruzione.

“**VOGLIO TORNARE A SCUOLA E CONTINUARE I MIEI STUDI PER REALIZZARE IL MIO SOGNO DI DIVENTARE UN'INSEGNANTE**”

EMERGENZA INDONESIA

Operiamo incessantemente
per dare ai bambini riparo,
educazione e prevenzione
sanitaria

2.227

VITTIME, 4.438 FERITI E 1.373 DISPERSI

41.618

I BAMBINI RAGGIUNTI

Una bambina in uno *Spazio a Misura di Bambino*
realizzato da Save the Children a Donggala.



Jiro Ose per Save the Children



Jiro Ose per Save the Children



Jiro Ose per Save the Children

PAURA NEL PARADISO INDONESIANO

Nel settembre 2018, l'Indonesia è stata colpita da un terribile terremoto a Donggala, sull'isola di Sulawesi, e dal susseguente tsunami che ha interessato Palu City e il resto delle regioni costiere limitrofe. I morti, i feriti ed i dispersi sono stati migliaia, così come migliaia di persone sono sfollate nel paese, senza protezione o riparo. Le numerose scosse di assestamento hanno indotto un clima di incertezza che contribuisce a rallentare i processi di ricostruzione di case ed infrastrutture. Il disastro ha esasperato delle vulnerabilità già esistenti, aumentando il rischio di epidemie per migliaia di bambini e per le loro famiglie. Più di 2.700 scuole sono state colpite e circa 100.000 bambini soffrono di paura e stress post traumatico ed hanno bisogno di supporto psicosociale.



NELLO SPAZIO A MISURA DI BAMBINO POTEVO GIOCARE E STUDIARE. MI PIACEVA VEDERE LA GENTE ATTORNO A ME, MI PIACEVA VEDERLI CANTARE. HO TROVATO LA FELICITÀ INSIEME AL MIO CUGINO PIÙ PICCOLO ED ALLA MIA AMICA ANA”

LA NOSTRA RISPOSTA UMANITARIA

In una situazione di tale criticità, il coordinamento tra governo centrale, regionale ed organizzazioni non governative si è reso fondamentale, soprattutto focalizzando gli sforzi per un supporto alle attività degli operatori locali. Entrando in azione nei primissimi giorni successivi al disastro, siamo riusciti a raggiungere più di 97.390 persone, 41.618 dei quali bambini, attraverso la distribuzione di beni di prima necessità, come teli in plastica e corde per costruire rifugi temporanei, taniche e bacinelle per l'acqua, kit igienici che comprendono sapone e prodotti per la pulizia usati per prevenire malattie. Abbiamo allestito, inoltre, spazi sicuri ancora attivi dove i bambini possono giocare e ricevere un supporto psicologico. Stiamo inoltre operando per identificare i minori rimasti orfani o separati dai propri genitori per ricongiungerli al più presto con le loro famiglie.



UNA VOCE DALLE MACERIE

Il giorno del terremoto rimarrà, purtroppo, per sempre indelebile nei ricordi di **Azahra**, 11 anni. Nonostante la distruzione della sua casa ed il rischio di rimanere gravemente ferita, è stato lo **shock psicologico** ad averla destabilizzata nel profondo per molto tempo dopo l'accaduto. Con il nostro supporto Azahara è potuta tornare a casa ed a scuola e questo le ha permesso di **ritrovare serenità**. Grazie ai nostri *Spazi a Misura di Bambino*, ha potuto partecipare ad attività ludiche, ricreative ed acquisire conoscenze su buone pratiche igienico-sanitarie, fondamentali per non ammalarsi. Nei nostri spazi, oltre a cantare e giocare, Azahra ha ricevuto una coperta, un lenzuolo e uno zaino per andare a scuola. *“Mi piace andare a scuola. Ho conosciuto molti nuovi amici. In più, studio, canto e gioco, oltre a ricordarmi di lavarmi le mani prima di mangiare e di lavarmi bene i denti.”* Abbiamo potuto, inoltre, darle la possibilità di **ristabilirsi psicologicamente**, superare lo shock e tornare, finalmente, ad **essere di nuovo una bambina** che guarda con speranza al futuro. *“Voglio continuare a studiare così da grande andrò all'università.”*

ADVOCACY



Un gruppo di bambine durante un laboratorio di mappatura dei servizi e degli spazi ricreativi in un quartiere di Palermo, realizzato da Save the Children.



VOCI DELLO STAFF

Mi accade spesso di incontrare i rappresentanti istituzionali per portare avanti le nostre richieste per i diritti dei bambini – una nuova legge sulla sicurezza scolastica, ad esempio – ma ogni volta è un’esperienza nuova, di relazione innanzitutto. Davanti a noi c’è una persona con le sue responsabilità, le sue convinzioni e la sua agenda e a me piace l’incontro tra prospettive diverse, perché sono curiosa e credo nel confronto e nella persuasione, soprattutto se in gioco c’è una buona causa come la difesa dei diritti dei minori. Fare advocacy per Save the Children è anche questo: essere sempre dalla parte dei bambini, con convinzione, gentilezza, pazienza e buonumore. Un lavoro meraviglioso.

Giusy D’Alconzo
Advocacy Coordinator

Al fine di ottenere dei **cambiamenti positivi e una maggiore tutela e attuazione dei diritti dei minori**, Save the Children si impegna affinché le politiche, le norme e le prassi, internazionali, nazionali e locali siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell’Infanzia e dell’Adolescenza (CRC). Save the Children è da sempre impegnata a tutelare i diritti di ogni bambino a prescindere dal luogo in cui si trova, dall’etnia a cui appartiene, dal suo genere, dal suo credo religioso o dall’orientamento politico e sessuale della sua famiglia.

Le attività di *Advocacy* sono volte a **sensibilizzare e influenzare le istituzioni** che, a livello internazionale e nazionale, con le loro azioni e decisioni, sono in grado di incidere sulla condizione dei bambini e degli adolescenti. In questo modo Save the Children ottiene dei cambiamenti strutturali positivi che riguardano milioni di bambini e contemporaneamente rafforza l’efficacia e la sostenibilità, nel lungo periodo, dei suoi interventi in Italia e nel mondo.

Educazione

Ci impegniamo affinché ogni bambino abbia accesso ad un’educazione inclusiva e di qualità, sia in contesti di sviluppo che in emergenza. L’educazione è, infatti, premessa fondamentale per lo sviluppo dei bambini e per la costruzione del loro futuro. Nel 2018 abbiamo lavorato:

- Per **incrementare il finanziamento all’educazione** facendo pressione affinché l’Italia rilanciasse il proprio impegno finanziario durante la Conferenza di rifinanziamento della *Global Partnership for Education* (GPE) di Dakar. Save the Children ha partecipato alla Conferenza in rappresentanza della Coalizione Italiana della Campagna Globale per l’Educazione in seno alla delegazione istituzionale italiana. In quell’occasione il rappresentante del Ministero degli Esteri ha dichiarato l’impegno di 12 milioni di Euro tra il 2018-20 alla GPE riconfermando la centralità dell’educazione per la cooperazione internazionale italiana in particolare in contesti di crisi, rispetto a persone con disabilità e rifugiati.





Alessia Mastroiacovo per Save the Children

- Per **assicurare l'educazione ai bambini rifugiati**. Abbiamo fatto pressione sul Governo Italiano affinché desse seguito agli impegni presi in ambito Nazioni Unite nel quadro della Dichiarazione di New York sui migranti e rifugiati.
- Alla redazione del **Rapporto (Non) tutti a mensa 2018. Il servizio di ristorazione scolastica per le scuole primarie in Italia**, che contiene le nostre Policy utili a definire **mense accessibili, inclusive, sostenibili** e con funzioni educative, nonché raccomandazioni volte a promuovere il diritto allo studio, attraverso l'attuazione di misure specifiche da parte del MIUR e degli Enti locali.
- In qualità di aderente alla rete dell'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, (ASVIS), abbiamo contribuito al dibattito e alla redazione del **Rapporto ASVIS 2018**, in particolare nei contenuti relativi ai Gruppi di Lavoro: Goal 1 "Sconfiggere la povertà", Goal 4 "Istruzione di qualità" e Goal 17 "Partnership per gli obiettivi".
- **Per il diritto allo studio**: abbiamo seguito l'iter e proposto emendamenti, alcuni dei quali accolti, al disegno di legge regionale della Regione Sicilia, *Disposizioni in materia di diritto allo studio*.

Violenza

In Italia si stima che siano 427 mila i minorenni che nel 2009-2014 hanno vissuto la violenza dentro casa. E più di 1,4 milioni sono le mamme vittime di violenza domestica. Di queste, una su 3 è stata vittima di violenza durante la gravidanza. Eppure, il fenomeno rimane ancora sommerso e sono ben 550 mila le donne che non hanno mai denunciato i loro aggressori o che non si sono mai rivolte a strutture specializzate. Con Cismai (Coordinamento Italiano dei Servizi contro il Maltrattamento e l'Abuso dell'Infanzia) abbiamo sottoscritto il partenariato *Crescere sicuri 2021*, che ha l'obiettivo di realizzare un programma comune di interventi. Per sensibilizzare sul fenomeno, abbiamo promosso la Campagna



VOCI DELLO STAFF

La conoscenza delle istituzioni nazionali e internazionali, dei meccanismi decisionali e l'approfondimento delle grandi sfide globali sono fondamentali per chi come me si occupa di advocacy internazionale. Capire, studiare, verificare, formarsi un'opinione, sono tutte tappe assolutamente necessarie per agire con competenza e consapevolezza. Ma la competenza e la consapevolezza, pur essendo imprescindibili, da sole non bastano per affrontare le sfide e migliorare il mondo in cui viviamo; serve anche altro: dei valori sani e solidi, il coraggio per difendere le proprie idee anche se scomode pur rispettando quelle degli altri, la passione per il proprio lavoro, una visione ampia e di lungo periodo senza tuttavia perdere di vista il presente e molta determinazione per non arrendersi di fronte ai tanti ostacoli. Queste caratteristiche si trovano, tutte, in Eglantyne Jebb, la donna straordinaria che nel 1919, esattamente 100 anni fa, ha fondato Save the Children e, ancora oggi, guidano il nostro lavoro.

Egizia Petroccione
International Policy & Advocacy
Head of Department

Abbattiamo il muro del silenzio, che ha previsto la realizzazione di un dossier e l'istallazione **La stanza di Alessandro**, presso i locali di Palazzo Merulana a Roma con l'obiettivo di portare alla luce il tema della violenza assistita ed i devastanti effetti psicologici che ne conseguono.

Migrazione

Ci impegniamo a tutelare i diritti dei minori in viaggio verso l'Europa, o che già si trovano in Italia, attraverso azioni volte alla sensibilizzazione delle istituzioni italiane, europee ed internazionali affinché garantiscano adeguata accoglienza, assistenza e canali sicuri e legali per i flussi migratori, in particolare verso l'Italia e l'Europa. Nel 2018 abbiamo portato avanti numerose azioni di *Advocacy*, in particolare, per:

- Contribuire alle pratiche di protezione dei minori al confine, ad esempio attraverso input ai manuali tematici di *Frontex* e alle più recenti direttive europee in merito.
- Contribuire alla discussione del gruppo di lavoro Migrazione e Sviluppo del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) attraverso il network CINI – Coordinamento Italiano Ong Internazionali.
- Promuovere la sottoscrizione da parte del Governo italiano del **Global Compact** per una migrazione sicura, ordinata e regolare, in coordinamento con l'ufficio globale di Save the Children a Ginevra e la *Initiative on Child Rights in the Compacts*.
- Influenzare il prossimo **Quadro Finanziario dell'UE 2021-2027** affinché disponga di risorse sufficienti per la protezione e integrazione dei minori migranti.
- **Tutelare e promuovere i diritti dei minori migranti**: abbiamo seguito i lavori parlamentari del Decreto Sicurezza svolgendo audizioni e proponendo emendamenti correttivi al fine di salvaguardare i diritti dei minori migranti, in collaborazione con le principali organizzazioni e associazioni a tutela dei minori e dei migranti.
- **Monitorare l'implementazione della Legge 47/2017 per la Tutela dei minori non accompagnati** e per promuovere la figura del Tutore volontario, attraverso incontri pubblici con i Tutori volontari di vari territori.
- Redigere la seconda edizione dell'**Atlante dei minori non accompagnati. Lontano da casa**. Concentrando l'attenzione sull'integrazione nei paesi di arrivo, in particolare in Italia. Nell'**Atlante** si evidenzia come spesso il viaggio migratorio sia un percorso ad ostacoli e come occorra attuare una piena integrazione dei minori in viaggio da soli.

Povertà

In Italia più di 1 bambino su 10 vive in povertà assoluta, oltre la metà non legge libri e più del 40% non fa sport. Save the Children concentra molte delle sue attività nel contrasto alla povertà minorile, con un'attenzione particolare alla sua dimensione educativa. Per analizzare e cercare di risolvere questo fenomeno nel 2018 abbiamo lavorato:

- Alla redazione del **Rapporto Nuotare controcorrente** che fa luce sulla povertà educativa in Italia e sui fattori che stimolano la resilienza nei bambini e adolescenti che vivono nei contesti più disagiati.
- Alla redazione e alla presentazione dell'**IX Atlante dell'infanzia a rischio "Le periferie dei bambini"**, realizzato con Treccani e presentato a novembre alla Camera dei Deputati. La pubblicazione traccia una mappa dei divari che in termini di risorse economiche e



Attraverso i “Rural Youth, Gender e Nutrition Action Plans” l’IFAD si impegna a incrementare gli investimenti in supporto dei giovani che vivono nelle zone rurali e in particolare delle giovani ragazze. Purtroppo, in molti paesi i giovani più deprivati e emarginati non hanno ancora un adeguato accesso alle risorse, all’educazione e ai servizi sanitari, e sono altamente esposti al rischio di esclusione, fame e malnutrizione. Porre fine alla fame e alla malnutrizione e assicurare l’inclusione sociale richiede interventi multi settoriali e un lavoro di partenariato. Siamo pertanto particolarmente fieri del lavoro portato avanti sinora con Save the Children Italia a sostegno dei diritti, della nutrizione dell’empowerment delle ragazze adolescenti. Continueremo a lavorare insieme per raggiungere sempre più ragazzi e ragazze e per tenere alti questi temi nell’agenda politica globale.

Margarita Astralaga
Direttore della Divisione Ambiente, Clima, Genere e Inclusione Sociale – IFAD (Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo)

culturali, di accessibilità all’istruzione e ai servizi, di qualità degli spazi ricreativi espongono maggiormente bambini e adolescenti al rischio di vulnerabilità.

- Per sensibilizzare sul tema abbiamo inoltre realizzato la Campagna **Illuminiamo il Futuro**, che ha coinvolto 194 città e 722 associazioni di volontariato. Sempre nell’ambito della campagna, il 16 maggio a Roma si è svolto il **Forum sulla povertà educativa**, che ha previsto 5 workshop paralleli.
- Ad una **Petizione per il recupero dei tanti spazi pubblici in stato di abbandono e degrado su tutto il territorio nazionale**, da destinare ad attività sportive, educative e culturali gratuite per i bambini e gli adolescenti. Oltre 35.000 firme di adesione sono state consegnate al Presidente della Camera Roberto Fico da una delegazione di ragazzi del **Movimento Giovani di Save the Children, SottoSopra**.
- A **Tuttomondo contest**. Giunto alla sua quinta edizione, ha visto la partecipazione di 400 ragazzi e ragazze di tutta Italia che hanno presentato le loro opere di scrittura narrativa audio video e fotografia, sul tema: “2037, il futuro è...”. La premiazione si è svolta presso i Cantieri Culturali alla Zisa di Palermo.

Emergenze

I bambini nelle crisi umanitarie, conflitti armati e disastri naturali sono spesso costretti ad affrontare traumi fisici e psicologici, malattie, fame e a subire la perdita delle loro famiglie. Le istituzioni italiane, europee e internazionali devono garantire una risposta immediata, il diritto alla sopravvivenza, allo sviluppo e il ritorno alla normalità per ognuno di questi bambini. Per questa ragione lavoriamo in:

- **Siria:** dopo 7 anni dall’inizio del conflitto continuiamo ad evidenziare la gravissima situazione dei minori siriani, ad esempio, attraverso il rapporto “Voices from the Danger Zones” e il posizionamento in vista della partecipazione del Governo italiano alla *Syria Brussels Conference*.
- **Yemen:** lavorando in coalizione con altre organizzazioni, abbiamo portato avanti azioni di *Advocacy* volte a bloccare l’esportazione di armi italiane verso la coalizione saudita che bombarda lo Yemen. Al tempo stesso abbiamo messo in evidenza la situazione dei minori, affinché si condannassero tutte le azioni contro di loro.
- **Corno d’Africa:** abbiamo portato all’attenzione delle istituzioni italiane la situazione dei bambini in questa regione del mondo: malnutriti e assetati, molto spesso finiscono per dover abbandonare le proprie case. In particolare, abbiamo condiviso e promosso il rapporto *Addressing the Humanitarian-Development Nexus in the Horn of Africa* che analizza un nuovo approccio al finanziamento delle crisi ricorrenti.

Abbiamo poi redatto, con il supporto dell’ufficio regionale di Amman, il capitolo *Restoring children’s future in conflict areas*, del rapporto dell’Istituto per gli studi di politica internazionale, lanciato in occasione dei MED-Dialogues 2018, organizzato dal Ministero Affari Esteri e dall’ISPI, che riassume gli effetti dei conflitti sulla salute psico-fisica dei bambini nell’area del Medio Oriente.

In Italia, in occasione della **Giornata nazionale per la sicurezza nelle scuole**, Save the Children ha promosso due eventi di sensibilizzazione a Roma e a Crotone. Per l’evento, Save the Children ha coinvolto 20 scuole e circa 4.200 studenti, con 13 progetti attraverso la rete di Punti Luce, e i movimenti *Fuoriclasse* e *SottoSopra*.

Salute e Nutrizione

Per noi è importante che ogni bambino, in qualsiasi contesto si trovi, abbia accesso alle cure necessarie e ad una nutrizione sana e adeguata. Per questo lavoriamo con le istituzioni italiane, europee ed internazionali affinché si ponga fine alla fame e alla malnutrizione e nessun bambino muoia per cause prevenibili e curabili. Nel 2018 abbiamo:

- Organizzato – insieme al Fondo Internazionale per lo Sviluppo Agricolo (IFAD) - la Conferenza Internazionale *Leaving no one behind: making the case for adolescent girls* sul tema della **nutrizione per le adolescenti**. Abbiamo presentato inoltre il **discussion paper** *Nutrition for girls: multiple determinants for improved nutrition*, frutto di un lavoro di ricerca qualitativo in Nepal, contenente alcune considerazioni di policy e richieste di *Advocacy* per i Governi e la comunità internazionale. La Conferenza ha visto la partecipazione di Agenzie delle Nazioni Unite, Ministero degli Esteri Italiano, università, società civile italiana e internazionale.
- Contribuito alla Campagna *Fino all'Ultimo Bambino* con il lancio del **Rapporto Lontani dagli occhi, lontani dai cuori**. *Fuori dalle luci dei riflettori milioni di bambini continuano a morire di malnutrizione. A casa loro*. Il rapporto affronta il tema della malnutrizione nelle sue interconnessioni con i conflitti, i disastri naturali provocati dai cambiamenti climatici e la povertà, promuovendo alcune raccomandazioni ai decisori politici.
- Pubblicato il Rapporto **Le Equilibriste**, che analizza la situazione delle mamme in Italia. In esso, attraverso il *Mother's Index*, viene offerta una lettura sintetica di come vivono le mamme nel nostro Paese. Nel dossier si sottolinea la necessità di un **Piano Nazionale di sostegno alla genitorialità**, con misure che supportino il percorso nascita e i primi “mille giorni” di vita dei bambini, che consolidino il sistema di tutela delle lavoratrici e promuovano l'introduzione del *family audit* nel privato.



Il Rapporto CRC

Ogni anno il network di 96 associazioni del **Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza (CRC)**, coordinato da Save the Children, elabora l'aggiornamento annuale con l'obiettivo di garantire un monitoraggio indipendente e puntuale e realizzare relative azioni di *Advocacy*.

A dicembre 2018 è stata realizzata una nuova pubblicazione che fotografa la situazione regione per regione e si propone quale strumento di lavoro nazionale e territoriale da parte delle Associazioni del Gruppo.

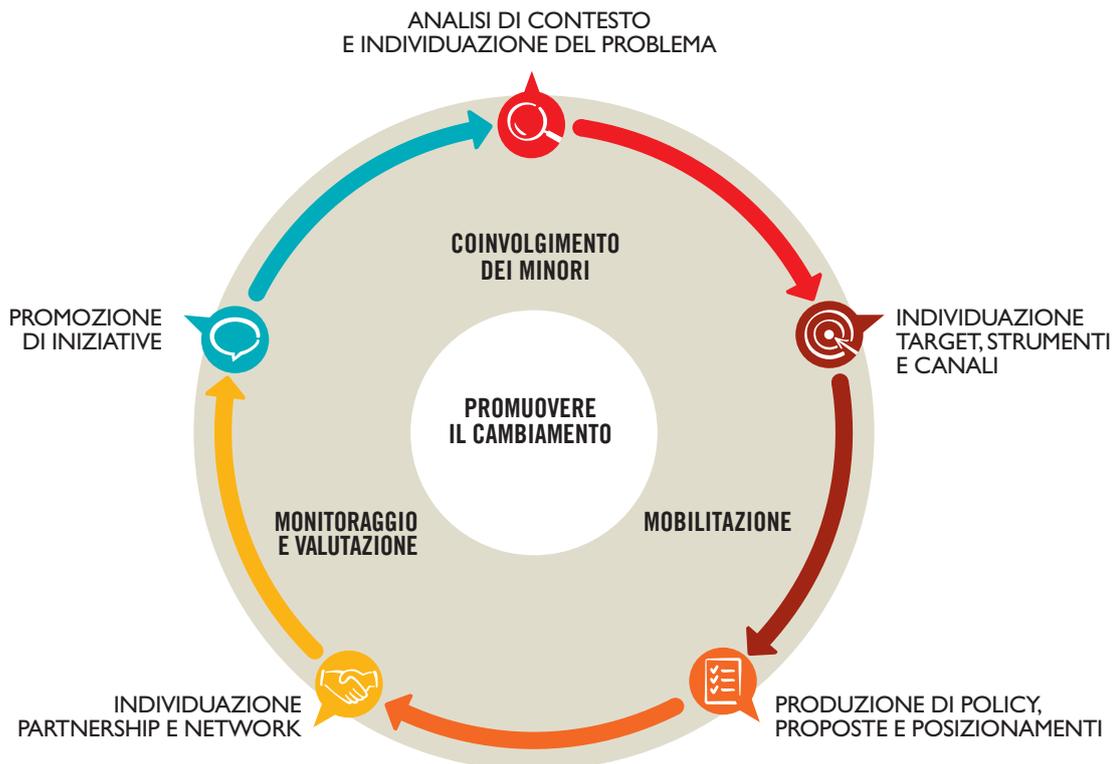
A giugno 2018, il Coordinamento del Gruppo CRC ha partecipato alla Pre-sessione del Comitato ONU di Ginevra dedicata all'esame dell'Italia in cui sono stati discussi contenuti e raccomandazioni emersi nel 3° Rapporto Supplementare di monitoraggio dell'attuazione della Convenzione in Italia e dei suoi Protocolli Opzionali.

Cooperazione allo sviluppo: partnership per lo sviluppo sostenibile e Agenda 2030

Il Goal 17 è "il Goal dei grandi partenariati", che porta con sé una grande sfida: **migliorare e condividere le risorse finanziarie, le conoscenze e le competenze attraverso un'alleanza mondiale per lo sviluppo sostenibile**. Abbiamo affrontato il tema della partnership per lo sviluppo sostenibile partecipando agli incontri del **network ASviS**, evidenziando i benefici che possono derivare dalle collaborazioni e individuando raccomandazioni. Per raggiungere gli SDGs è fondamentale instaurare alleanze ispirate da principi e valori condivisi e nel perseguimento di obiettivi comuni.



IL CICLO DELL'ADVOCACY: APPROCCIO STRATEGICO E OPERATIVO



RAPPORTI PRINCIPALI

- Abbattiamo il Muro del silenzio
- Atlante dell'infanzia (a rischio): Le periferie dei bambini
- Atlante minori stranieri non accompagnati in Italia 2018. Crescere lontano da casa
- Che GENERE di tecnologie: ragazze e digitale tra opportunità e rischi
- *Children come first*. Intervento in frontiera: VII – VIII
- Costruire una comunità di cura - Rete Fiocchi in ospedale
- *Cuidar* la cultura della resilienza ai disastri tra bambini e adolescenti
- Guida per tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati
- I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza I dati regione per regione – Rapporto CRC
- Le equilibriste
- Lontani dagli occhi, lontani dai cuori. Fuori dalle luci dei riflettori milioni di bambini continuano a morire di malnutrizione. A casa loro.
- (Non) tutti a mensa 2018
- *Nutrition for Girls: multiple determinants for improved outcomes*
- Piccoli schiavi invisibili 2018



OSSERVATORI E TAVOLI ISTITUZIONALI

- Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS)
- Tavolo tecnico CNCS 1 - Agenda 2030-SDGs
- Tavolo tecnico CNCS 2 - Linee Strategiche per la Cooperazione
- Tavolo tecnico CNCS 3 - Settore privato nella cooperazione internazionale

- Tavolo tecnico CNCS 4 - Migrazione e Sviluppo
- *Corporate Social Responsibility Manager Network*
- Tavolo Italia per la Decade d'Azione sulla Nutrizione
- Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (Min. Politiche sociali/Pres. Consiglio dei Ministri)
- Osservatorio MIUR alunni stranieri



DOCUMENTI DI POSIZIONAMENTO

- *Child Rights in the Global Compacts*
- Emendamenti Decreto Sicurezza
- Emendamenti Legge Regione Sicilia Disposizioni in materia di diritto allo studio
- Emendamenti Regolamento Privacy
- Investire nei bambini nel prossimo Quadro Finanziario Pluriennale dell'UE (MFF 2021-2027)
- Petizione per il recupero degli spazi pubblici in stato di abbandono e degrado su tutto il territorio nazionale
- Posizionamento per sottoscrizione Global Compact on Migration
- Posizionamento Legge di Bilancio



NETWORK DI ADVOCACY

- Alleanza contro la povertà
- Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)
- Tavolo tecnico SDG 17 ASviS
- Batti il cinque
- Campagna Globale per l'Educazione (GCE-IT)
- Coordinamento Italiano Network Internazionali (CINI)

- Coordinamento informale Yemen sulla vendita armi alla Coalizione Saudita
- Concord Italia
- Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (CRC)
- Rete Gruppo di lavoro sui minori stranieri non accompagnati, Legge 7 aprile 2017 n°47¹
- Saltamuri – Movimento di Cooperazione educativa
- Tavolo Asilo (coord.ASGI)

¹ Network che ha riunito le principali Organizzazioni e Associazioni per i diritti dei migranti e dell'infanzia che hanno svolto attività di advocacy per l'approvazione della Legge "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati"



ALCUNI EVENTI SIGNIFICATIVI

- Conferenza Internazionale "*Leaving no one behind – making the case for adolescent girls*" co-organizzato da Save the Children e IFAD con il finanziamento del Governo del Canada
- Forum sulla povertà educativa
- "Il partenariato nella strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile (SNSvS)", con ASviS.
- Istituzione *La stanza di Alessandro*
- Premiazione *Tuttomondo contest*
- Presentazione Atlante infanzia *Le Periferie dei bambini*

CAMPAGNE

- Fino all'ultimo bambino
- Illuminiamo il futuro

COMUNICAZIONE E CAMPAIGNING



VIETATO AI MINORI



Una foto simbolo della campagna *Illuminiamo il Futuro 2018*, per denunciare i tanti spazi pubblici abbandonati e inutilizzati nel nostro paese, che potrebbero invece essere trasformati in luoghi di opportunità per i bambini.

Il 2018 è stato un anno particolarmente significativo per la comunicazione di Save the Children che ha dovuto affrontare scenari spesso delicati, così come nuovi e ambiziosi obiettivi di sensibilizzazione. Un anno che si è aperto con il drammatico attacco alla sede di Save the Children a Jalalabad, in Afghanistan, nel corso del quale hanno perso la vita sei persone. Mentre tutta l'Organizzazione viveva con dolore e sgomento la notizia dell'attentato, ci siamo confrontati con la difficile sfida di condividere con i nostri stakeholder le informazioni necessarie a capire ciò che accade e ciò che stiamo facendo, senza però mettere mai a rischio la vita dei colleghi sul campo, né dei beneficiari che stiamo aiutando.

La comunicazione svolge dunque un ruolo strategico che negli anni ha continuato a svilupparsi, facendo fronte a nuove e crescenti sfide. L'utilizzo di tecnologie innovative nel *Campaigning* per coinvolgere e far vivere al pubblico esperienze inedite in maniera sempre più immersiva; prodotti di comunicazione che offrono la possibilità di avvicinare sempre di più le persone a temi che sembrano lontani; una comunicazione coi media che utilizza anche strumenti ad alto impatto visivo, portandoli nel cuore dei problemi; progetti articolati che coinvolgono celebrities di alto profilo. Questi gli assi portanti della comunicazione che, sfruttando tutti i canali a disposizione, ha supportato il lavoro dell'Organizzazione, le sue attività programmatiche, le attività di *Advocacy* e di raccolta fondi, contribuendo a consolidare la conoscenza di un brand autorevole nei confronti del pubblico.

In uno scenario di cambiamenti, in cui anche i media tradizionali stanno vivendo una profonda trasformazione e sono inevitabilmente proiettati nel mondo digitale, la presenza di Save the Children si è consolidata, sia sui media *mainstream* e generalisti che sui nuovi media, raggiungendo il largo pubblico, non soltanto attraverso i canali televisivi ma anche grazie ad una sempre più importante presenza sui canali social delle principali testate giornalistiche. Una copertura mediatica segnata dalla diffusione

CRESCITA DELLE USCITE MEDIA 2006-2018

180 comunicati stampa

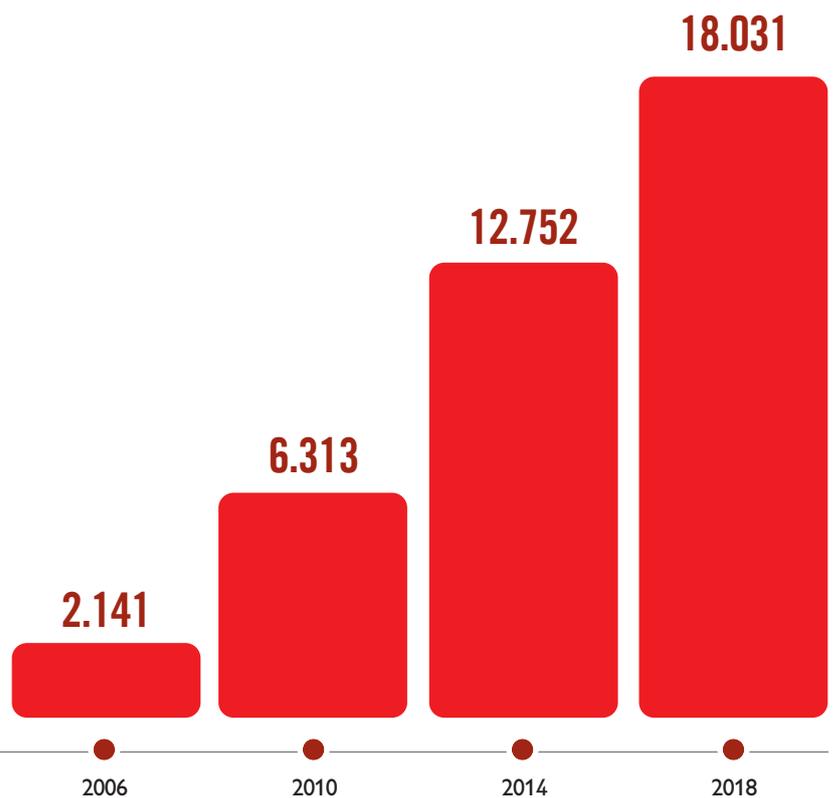
16 emergenze internazionali

29 rapporti

22 rapporti italiani

7 internazionali

Newsletter quadrimestrale
a oltre **490 mila** donatori





VOCI DELLO STAFF

Ogni volta che scrivo un comunicato stampa o che accompagno un giornalista a visitare un progetto sul campo, dentro di me avverto sempre una motivazione fortissima: contribuire a dare voce ai bambini e far sì che quante più persone possibile possano conoscere le loro storie, i loro sogni e le sfide che, in Italia e nel mondo, si trovano ad affrontare quotidianamente. E così, tutte le volte che un tg o una radio, un giornale o un sito web fanno da cassa di risonanza alla voce dei bambini, tocco con mano il senso del mio lavoro e, nel mio piccolo, spero che anche questo possa servire a promuovere i cambiamenti necessari per tutelare i diritti dei bambini.

Danilo Giannese
Media Officer

di contenuti che raccontano l'attualità dei contesti in cui lavora Save the Children e che hanno garantito momenti di importante visibilità, in particolare in occasione delle tre grandi campagne dell'Organizzazione e delle più significative crisi umanitarie internazionali: dai conflitti in Siria e Yemen, alla condizione dei minori a Gaza, fino all'emergenza climatica e alimentare del Somaliland. Grazie alla collaborazione con grandi media come SkyTg24 e La7 e con il programma PiazzaPulita, sono stati realizzati reportage che hanno consentito di portare nelle case di milioni di persone il dramma che stanno vivendo le popolazioni del Corno d'Africa messe in ginocchio da cinque anni di siccità.

Non solo luoghi lontani, ma anche il racconto dei minori in Italia, che ha portato l'attenzione alle periferie, dove tantissimi bambini non hanno opportunità di migliorare le loro condizioni di vita: una copertura mediatica realizzata – oltre alle attività più classiche di ufficio stampa - anche grazie a progetti integrati di comunicazione che hanno coinvolto personalità di alto livello e grandi produzioni televisive. Basti pensare al video realizzato con la regia di Riccardo Milani presso il *Punto Luce* di Torre Maura, che vede come protagonista Elisa, cantante e ambasciatrice di Save the Children. Progetti che hanno consentito di supportare il lavoro di sensibilizzazione dell'Organizzazione sull'infanzia in Italia, valorizzando la presenza dei tantissimi programmi a favore dei bambini realizzati nelle periferie di tante città del Paese, come a Milano dove, nel quartiere di Quarto Oggiaro, il vincitore di *XFactor* Anastasio e la seconda classificata Naomi, hanno per un intero pomeriggio insegnato ai ragazzi il valore della musica per comunicare se stessi agli altri, realizzando uno speciale dell'edizione quotidiana del famoso show.

La collaborazione con i tanti talent che nel corso del 2018 hanno prestato la loro immagine a Save the Children è stata continua e si è sviluppata su tutte le attività di comunicazione dell'Organizzazione: dal coinvolgimento in campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi, alla partecipazione ad eventi e al supporto di iniziative sui canali social, gli artisti sono diventati volto e voce dei bambini inascoltati.

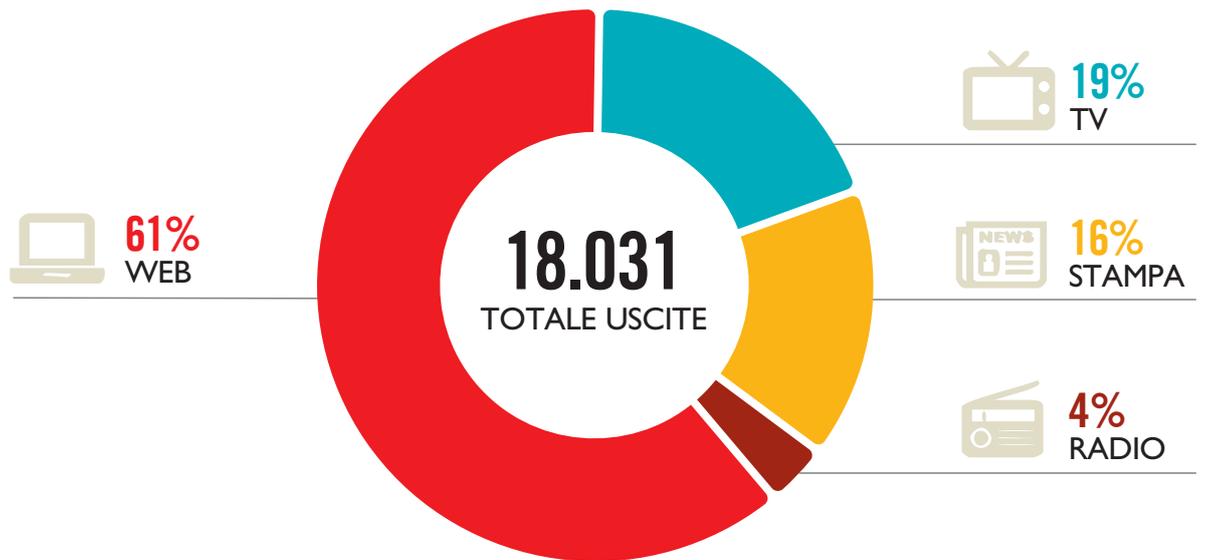
Tra le attività di comunicazione c'è il **Campaigning**, un **processo di sensibilizzazione** del pubblico di riferimento su una determinata tematica legata all'infanzia, **allo scopo di promuovere cambiamenti concreti e dove possibile misurabili**. Questo processo può prevedere una serie di azioni integrate di *Advocacy*, mobilitazione, creazione di partnership, comunicazione e raccolta fondi a sostegno dei nostri progetti, per apportare cambiamenti reali nella vita di milioni di bambini nel mondo.



Elisa

Elisa, voce tra le più rinomate del panorama italiano, ha girato un video, firmato dal regista Riccardo Milani, che la vede protagonista insieme ai bambini del *Punto Luce* di Ponte di Nona a Roma, e che ha per colonna sonora il brano "Promettimi". Il brano, dedicato al suo secondo figlio, è un modo per affermare e rilanciare il nostro comune impegno per proteggere i bambini dalle tante minacce che mettono a rischio il loro futuro.

COPERTURA 2018 PER TIPOLOGIA DI MEDIA



Nel 2018, Save the Children ha lanciato diverse campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica, di cui 3 principali: ***Fino all'ultimo bambino, Illuminiamo il Futuro e Abbattiamo il muro del silenzio.*** Intorno a queste iniziative di *Campaigning* sono state sviluppate attività di comunicazione e produzione di materiali, ufficio stampa, coinvolgimento di celebrities e creazione di contenuti, che hanno coinvolto tutte le aree dedicate alla comunicazione, con uno sforzo di grande allineamento e integrazione con i canali social.

FINO ALL'ULTIMO BAMBINO

Circa 5,5 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono ogni anno per malattie facilmente curabili e prevenibili. La malnutrizione è responsabile della metà di queste morti: 5 bambini ogni minuto. Per questo tre anni fa Save the Children ha lanciato *Fino all'ultimo bambino*, la **campagna globale** di Save the Children **per sensibilizzare il pubblico e le istituzioni sul tema della malnutrizione e raccogliere fondi per i nostri progetti con l'obiettivo di salvare e dare un futuro ai bambini senza un domani.**

Cosa facciamo sul campo

Save the Children si concentra fortemente sulla formazione degli operatori sanitari che intervengono sul campo identificando i casi di malnutrizione, somministrando alimenti terapeutici, vitamine e integratori, monitorando le condizioni dei bambini e sostenendo le famiglie affinché possano incrementare il loro reddito, aiutando così le comunità a uscire dal drammatico ciclo di povertà.

La campagna e le attività di comunicazione e raccolta fondi

La campagna è nata nel 2016 e si è conclusa nel 2018. In questi anni abbiamo dato vita a diverse attività per attirare l'attenzione su un tema potenzialmente lontano dal pubblico italiano.



Cesare Bocci

Per il quarto anno consecutivo, il nostro Ambasciatore Cesare Bocci, è andato a visitare e documentare gli interventi dell'Organizzazione, questa volta in Uganda, nel distretto di Kasese. Tante le testimonianze raccolte nei villaggi più remoti che gli operatori di Save the Children raggiungono per supportare i bambini che lottano quotidianamente contro gli effetti devastanti della mancanza di cibo.

Abbiamo costruito un percorso esperienziale fatto di sensazioni tattili, uditive e olfattive a cui abbiamo aggiunto la tecnologia innovativa Microsoft. Abbiamo realizzato in Piazza di Spagna a Roma una grande installazione fatta di 155 sagome. Nel 2018 abbiamo lanciato un video virale ambientato nella mensa di una scuola elementare in cui, solo per un giorno, abbiamo "sconvolto" la pausa pranzo di una classe di bambini per far emergere la loro generosità e mostrare che la malnutrizione affligge ancora troppi bambini e che per contrastarla basta un piccolo gesto di ognuno di noi. Il video ha avuto un grande eco sui social e ci ha permesso di sensibilizzare milioni di utenti.

Fino all'ultimo bambino ha avuto una grandissima visibilità mediatica, grazie alla forte presenza televisiva che ha mostrato la cruda realtà di milioni di bambini che nel mondo muoiono a causa della malnutrizione. Tante le celebrities che negli anni hanno sostenuto la campagna facendo appelli di raccolta fondi all'interno delle trasmissioni televisive. Primo fra tutti il nostro ambasciatore Cesare Bocci che ha visitato i nostri progetti nei villaggi più remoti dell'Uganda e raccontato le tante difficoltà della vita quotidiana di moltissimi bambini e delle loro famiglie.

Tante le **partnership di comunicazione** che hanno contribuito a raccogliere i fondi per la campagna, a partire dalla fondamentale collaborazione di RAI Responsabilità Sociale, alla quale si sono affiancate negli anni SKY per il Sociale, Mediafriends, LA7, Radio Capital. Decisivo anche il coinvolgimento del mondo dello sport e in particolare del calcio, che per tutti e tre gli anni ha sostenuto – grazie alla preziosa collaborazione con la Lega Calcio di Serie A – la campagna **Fino all'ultimo bambino**, consentendo a Save the Children di portare il proprio messaggio negli stadi durante le dirette delle partite di calcio e negli spazi informativi dedicati.

Risultati di comunicazione del 2018

- **20 celebrities** hanno supportato la campagna
- **Più di 430 uscite media** su tv, stampa, radio e internet
- **Oltre 900 mila** persone uniche raggiunte con il video virale

CAMPAGNA GLOBALE “FINO ALL’ULTIMO BAMBINO” 2017 E 2018 UTILIZZO FONDI RACCOLTI CON LA NUMERAZIONE SOLIDALE



ANNO 2017

Fondi raccolti nel 2017 e utilizzati nel 2018



155.000

SMS E CHIAMATE SOLIDALI



460.000

FONDI RACCOLTI

Il 16% dei fondi raccolti è stato destinato a al finanziamento di progetti svolti nel corso del 2017



ANNO 2018

Fondi raccolti nel 2018 e che verranno utilizzati nel 2019



208.000

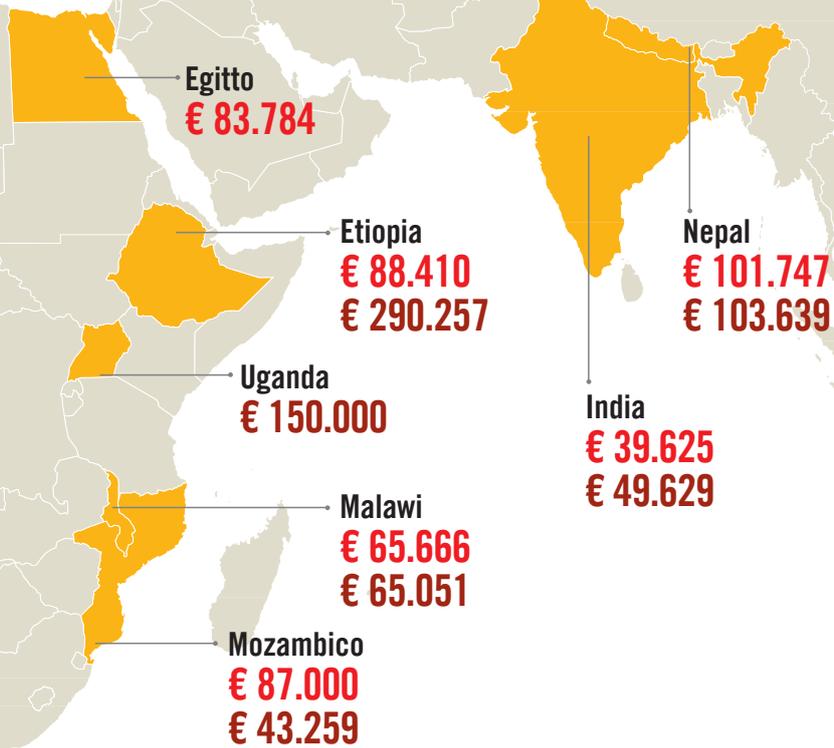
SMS E CHIAMATE SOLIDALI



700.000

FONDI RACCOLTI

Il 33% dei fondi raccolti è stato destinato a al finanziamento di progetti svolti nel corso del 2018



ALCUNI INTERVENTI CHE PORTIAMO AVANTI PER COMBATTERE LA MALNUTRIZIONE NEI DIFFERENTI SCENARI IN CUI OPERIAMO



POVERTÀ

- Formiamo gli operatori sanitari di comunità, infermieri e ostetriche.
- Insegniamo a cucinare prodotti locali altamente nutrienti
- Nelle scuole educiamo a una corretta alimentazione e somministriamo trattamenti a base di micronutrienti.
- Informiamo le madri sull'importanza dell'allattamento esclusivo al seno



CONFLITTI

- Riabilitiamo le strutture sanitarie e operiamo attraverso le cliniche mobili per portare cure nelle comunità più remote.
- Ripariamo i sistemi idrici e distribuiamo kit igienici.
- Forniamo buoni per l'acquisto di cibo ai rifugiati.
- Sviluppiamo programmi di micro credito per i rifugiati, rivolti in particolare a donne e giovani.



DISASTRI NATURALI

- Visitiamo madri e bambini affetti da malnutrizione e li indirizziamo nelle strutture adeguate.
- Distribuiamo cibo e buoni per l'acquisto di cibo, kit per i neonati e beni di prima necessità.
- Forniamo acqua pulita e sensibilizziamo sulla gestione dei punti di approvvigionamento e sull'importanza dell'igiene per evitare epidemie.

ILLUMINIAMO IL FUTURO

In Italia più di un milione e duecento mila minori vivono in condizioni di povertà assoluta, oltre la metà non legge libri e più del 42% non fa sport. Bambini e adolescenti, in tutto il Paese, privati delle opportunità educative e dei luoghi dove svolgere attività artistiche, culturali e ricreative che potrebbero di fatto incrementare la possibilità di migliorare le proprie competenze. *Illuminiamo il Futuro* è la **campagna** di Save the Children volta a **dare educazione, opportunità e speranza ai bambini che vivono in povertà in Italia.**

Cosa facciamo sul campo

La povertà educativa, più nascosta di quella economica, non è inevitabile. Spezzare le catene della disuguaglianza è possibile, potenziando l'offerta di servizi educativi di qualità anche al di fuori della scuola.

I *Punti Luce* sono il fulcro dell'innovativo modello educativo di Save the Children per contrastare la povertà educativa. Nel 2018 abbiamo aperto un nuovo *Punto Luce* a Prato, che si è aggiunto ai 23 centri socio-educativi già aperti dal 2014.

La campagna e le attività di comunicazione, sensibilizzazione e mobilitazione

A maggio 2018 abbiamo rilanciato una settimana di mobilitazione a cui hanno partecipato più di 725 realtà su tutto il territorio nazionale organizzando 680 eventi. Quest'anno abbiamo provocatoriamente



Francesco Alessi per Save the Children

Alessio Boni e Roberta Capua

Alessio Boni ha visitato il *Punto Luce* di Giambellino a Milano e Roberta Capua quello di Torre Maura a Roma. Una giornata insieme ai bambini e ai ragazzi per condividere le loro storie, scoprire i loro talenti, i loro sogni e come al *Punto Luce* questi crescano ogni giorno, grazie agli stimoli ricevuti e alle tante opportunità educative. Per Alessio e Roberta l'occasione di trasmettere ai ragazzi quanto la passione e l'impegno siano importanti per realizzare i propri sogni.



Francesco Alessi per Save the Children

descritto l'Italia come un “Paese vietato ai minori” attraverso il simbolo di un divieto d'accesso ai bambini, una metafora per raccontare tutti quei luoghi negati che invece potrebbero tornare ad essere luoghi di opportunità e di crescita.

Dieci foto simbolo, dieci luoghi d'Italia vietati ai bambini e adolescenti: il Parlamento, il luogo per eccellenza dove troppo spesso i diritti dei minori vengono ignorati e la loro voce resta inascoltata; L'Aquila, una città che a nove anni dal terremoto vede ancora i bambini e i ragazzi privati della possibilità di tornare a studiare nelle loro scuole e degli spazi ricreativi di cui hanno bisogno; l'Asilo Nido comunale “Galante” a Palermo, nel quartiere di Danisinni, chiuso dopo essere stato avviato ad una ristrutturazione che non ha mai visto conclusione; la scuola elementare di Via Cabella a Milano, nel quartiere Baggio, chiusa e in stato di completo abbandono da 20 anni; il Parco San Gennaro, realizzato nel 2008 nel Rione Sanità a Napoli, chiuso dal 2011 a causa di atti di vandalismo e che oggi, in parte ripulito dalla cittadinanza, resta tuttavia inaccessibile ai più piccoli; lo skate park di via Domenico Baffigo a Ostia, posto sotto sequestro nel 2013 per presunti abusi edilizi, negli anni vandalizzato e mai restituito al quartiere; il parco di Ponte di Nona a Roma, consegnato al quartiere nel 1997 e da anni in stato di grave abbandono; il quartiere Zen2 a Palermo, dove i bambini non hanno una piazza in cui giocare e l'unico spazio aperto è trasformato in una discarica; la palestra del quartiere Arghillà a Reggio Calabria, completata ma mai consegnata, è stata nel frattempo tristemente saccheggiata e derubata. Infine, a Torino, il teatro Principessa Isabella era uno dei luoghi più vivi del quartiere periferico di Lucento fino a quando nel 2016 lo chiusero per mancato rispetto di alcune norme sulla sicurezza. Grazie all'attenzione mediatica e alla sensibilizzazione generata dalla campagna *Illuminiamo il Futuro* a fine del 2018 la Regione Piemonte e il Comune di Torino si sono impegnati per lo stanziamento dei fondi necessari alla messa in sicurezza del Teatro e per restituirlo al più presto ai bambini e alle famiglie del quartiere.

Questo è solo uno dei risultati concreti raggiunti dalla campagna, che attraverso una petizione online, ha raccolto le firme di cittadini per chiedere al Governo il recupero dei tanti spazi pubblici in stato



di abbandono e degrado su tutto il territorio nazionale, da destinare ad attività sportive, educative e culturali gratuite per i bambini e gli adolescenti. La petizione ha raggiunto in un mese oltre 35 mila adesioni che abbiamo consegnato al Presidente della Camera Roberto Fico il 15 giugno.

I risultati della campagna sono stati raggiunti anche in questo caso con un lavoro integrato tra la comunicazione, il digital, i programmi sul territorio e l'*Advocacy*, che hanno consentito di mobilitare i territori e di amplificare il messaggio della campagna fino a raggiungere gli interlocutori istituzionali. Tante le partnership che ci hanno permesso di valorizzare questa campagna, a partire ancora una volta dalla RAI, mentre tantissimi i volti noti che hanno reso possibile la sensibilizzazione dell'opinione pubblica durante i programmi radio e tv, ma anche attraverso i canali social.

Risultati di comunicazione

- **Oltre 15 celebrities** hanno condiviso la petizione sui propri profili social. Roberto Saviano ha dedicato un articolo sulla campagna; Alessio Boni e Roberta Capua hanno visitato i *Punti Luce* e sostenuto la campagna con un video ad hoc;
- **680 iniziative** con una stima di oltre 58 mila minorenni coinvolti;
- **690 uscite media** su tv, stampa, radio e internet;
- **35 mila firme** di adesione alla petizione;
- **Impressioni totali** dei contenuti della campagna su tutti i canali social: **2.611.314**

ABBATTIAMO IL MURO DEL SILENZIO

In Italia si stima che 427 mila minori, in soli cinque anni, abbiano vissuto la violenza tra le mura domestiche nei confronti delle loro mamme, nella quasi totalità dei casi compiute per mano di uomini. Bambini e bambine che assistono direttamente ai maltrattamenti – di cui a volte sono anche vittime - o che ne prendono coscienza in maniera indiretta notando i lividi, le ferite o i cambiamenti di umore nella loro madre. Una piaga,



Francesco D'Amore per Save the Children

quella della “violenza assistita”, poco conosciuta e per lo più sommersa, anche a causa della mancata consapevolezza della sua gravità, e dell’ancora troppo scarso sostegno che viene garantito alle mamme, le quali in molti casi subiscono in silenzio, senza denunciare. *Abbattiamo il muro del silenzio* è l’iniziativa di Save the Children per sensibilizzare l’opinione pubblica sul tema della violenza assistita, che per la prima volta è stata lanciata a Roma nel luglio del 2018.

Cosa facciamo sul campo

A fine 2016, Save the Children ha avviato nel territorio di Biella il progetto **Germogli**: un intervento integrato di accoglienza, prevenzione, sostegno e accompagnamento all’autonomia di nuclei mamma-bambino vittime di violenza assistita. Il progetto si inserisce nella più ampia azione di sostegno alle famiglie in condizioni di vulnerabilità sociale, educativa ed economica, realizzata attraverso la rete di *Punti Luce*, *Spazi Mamme* e *Fiocchi in Ospedale*.

La campagna e le attività di comunicazione e sensibilizzazione

È fondamentale che tutti gli adulti che sono a contatto con i minori assumano una responsabilità diretta per far emergere le situazioni di violenza assistita, attrezzandosi per riconoscere tempestivamente ogni segnale di disagio, senza trascurarlo o minimizzarlo. Per questo, nel 2018 abbiamo realizzato **La stanza di Alessandro, un’installazione immersiva per far vivere agli adulti il dramma che tanti bambini vivono quotidianamente**. Il visitatore poteva entrare nell’apparente normalità della cameretta di un bambino di sette anni, dove tuttavia erano presenti particolari rivelatori del clima di paura vissuti da un minore che assiste alla violenza nei confronti della propria mamma: un rifugio sotto il letto, un nascondiglio nell’armadio, giocattoli rotti, o libri di scuola rovinati.

Grazie alla **tecnologia bone conductor (conduzione ossea)**, i visitatori potevano vivere quindi le stesse sensazioni, lo stesso clima di angoscia e di paura che prova un minore quando la propria mamma subisce i maltrattamenti tra le mura domestiche.

L’iniziativa ha avuto una grande visibilità mediatica e ha consentito di sensibilizzare il pubblico anche grazie alle testimonianze di alcune mamme, aiutate da Save the Children, che hanno raccontato il dramma vissuto personalmente come vittime di violenza e come madri di bambini che hanno subito le conseguenze indirette di queste violenze.

Risultati di comunicazione

- **220 uscite media** su tv, stampa, radio e internet
- Circa **200 persone hanno visitato l’installazione dal vivo** e **oltre 11.000 hanno realizzato il tour virtuale**



COMUNICAZIONE DIGITALE E SOCIAL MEDIA

Come nel 2017 la continua evoluzione della comunicazione digitale e i crescenti tassi di penetrazione e di utilizzo di Internet nella popolazione italiana, hanno visto nel 2018 un consolidamento del nostro investimento nei canali digitali, per raggiungere e interagire con fasce di pubblico sempre più ampie.

Le dinamiche di fruizione dei social network, rispetto alla comunicazione in mobilità e alla possibilità di entrare in contatto in tempo reale con l'Organizzazione ci hanno permesso di continuare a raggiungere milioni di persone, comunicando le nostre principali attività ed entrando in una relazione di scambio che ci permette di valutare gli specifici interessi dei supporter, di rispondere in modo diretto e ovviamente di accettare anche le loro critiche.

I supporter sono per noi sostenitori che decidono di compiere un'azione a sostegno della nostra causa: una donazione o il sostegno alle nostre campagne di sensibilizzazione, attraverso la partecipazione diretta o la sottoscrizione di una delle nostre petizioni.

In particolare, quest'anno abbiamo deciso di **differenziare le nostre strategie** sui differenti canali social, per poter comunicare al meglio, con strumenti e linguaggi specifici delle singole piattaforme, per essere sempre più trasparenti e per avere un confronto più diretto con stakeholder, follower e fan.



VOCI DELLO STAFF

Da un anno faccio parte del team Digital di Save the Children dopo un percorso professionale in realtà diverse e molto competitive. Qui, molto più che altrove, ho trovato un contesto lavorativo estremamente stimolante, con un team fortemente motivato e orientato al raggiungimento degli obiettivi. Io e i miei colleghi consideriamo l'ottimizzazione costante dei risultati un dovere primario non solo sul piano professionale ma anche personale, guidati dai valori dell'Organizzazione e orientati verso un fine comune: contribuire ogni giorno attivamente, con competenza e passione, al miglioramento delle condizioni di milioni di bambini e ragazzi, in Italia e nel mondo.

Ioulia De Biasi
Senior Digital Media
Marketing Officer

Proprio per questo **abbiamo consolidato la nostra presenza su instagram**, coinvolgendo anche **famosi influencer**, con lo scopo di rivolgerci direttamente a un target per noi molto importante e che si trova maggiormente su questa piattaforma: i più giovani. Come nell'anno precedente, anche nel 2018 i nostri social media **sono stati un canale strategico per promuovere una petizione**, nell'ambito della campagna di sensibilizzazione *Illuminiamo il Futuro*, sulla riqualificazione degli spazi pubblici in Italia, che ci ha permesso di raccogliere la firma di 35 mila supporter.

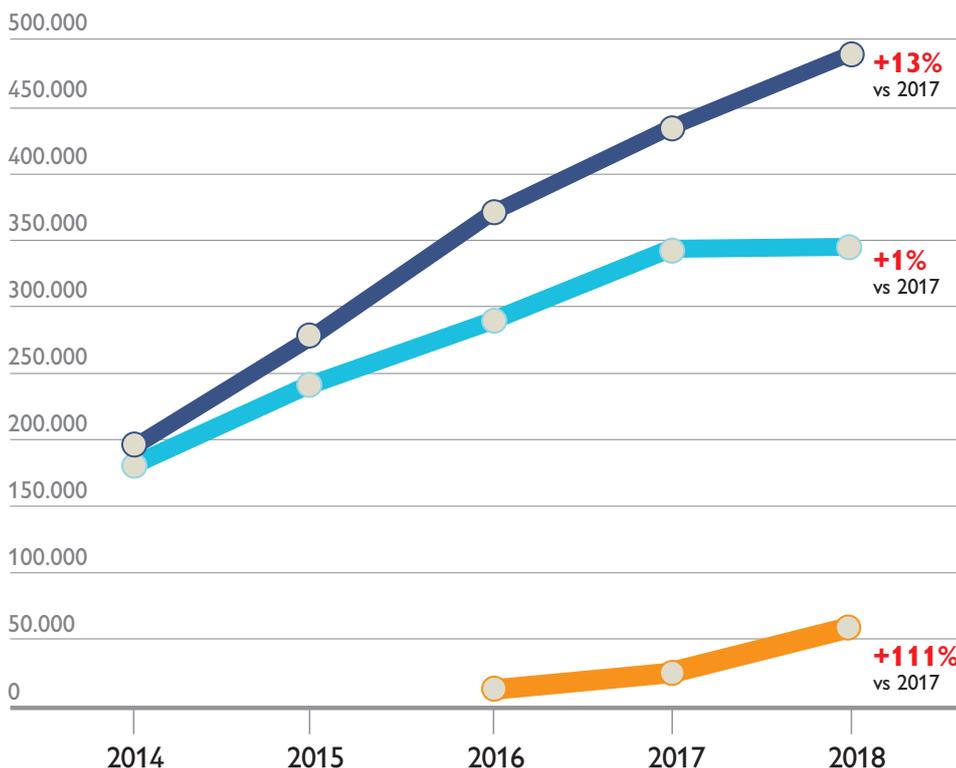
I social network sono stati inoltre uno strumento fondamentale per condividere le nostre posizioni, il nostro lavoro sul campo, le *best practice* e le testimonianze pubblicate sul nostro sito per favorire approfondimenti e dibattiti sui temi che riguardano i diritti dei minori.

Le attività sui social media realizzate nel 2018 hanno inoltre permesso di reclutare nuovi supporter attraverso il *Christmas Jumper Day* o in chi ha aderito alle nostre attività di raccolta fondi.

Quest'anno, infatti, abbiamo avuto modo di apprezzare lo sviluppo delle raccolte fondi tramite Facebook, promosse spontaneamente dagli utenti che potenzialmente potremmo aver sensibilizzato attraverso le nostre numerose iniziative di comunicazione.

Rinnoviamo costantemente il nostro lavoro e i nostri sforzi sulla comunicazione digital e sui social media, in particolare, perché **riteniamo che esserci e monitorare ciò che accade online sia fondamentale per comprendere al meglio le nuove dinamiche culturali e di comunicazione del mondo contemporaneo** e per promuovere una corretta diffusione delle informazioni che riguardano il nostro lavoro per la difesa e la tutela dei diritti dei minori ad ogni costo.

CRESCITA NEI SOCIAL NETWORK



Facebook



Twitter



Instagram





LE PUBBLICAZIONI 2018

Nel 2018 Save the Children ha pubblicato diversi rapporti sulle tematiche relative alle principali aree di intervento e sulle condizioni di vita dell'infanzia nel mondo e in Italia, a supporto delle nostre attività programmatiche, di *Advocacy*, comunicazione e *Campaigning*. Di seguito le tematiche trattate e alcuni titoli rappresentativi. Per un elenco completo:

www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni

22

TOTALE RAPPORTI ITALIANI

7

TOTALE RAPPORTI INTERNAZIONALI

SALUTE MATERNO-INFANTILE E MALNUTRIZIONE

Save the Children contribuisce da anni al contrasto della mortalità e della malnutrizione infantile attraverso interventi sul campo, azioni di *Advocacy* e approfondimenti, che puntano ad avere un approccio olistico per portare alla luce il legame profondo e multifattoriale tra malnutrizione infantile, cambiamento climatico, conflitti, povertà e questioni di genere. L'Organizzazione è da sempre impegnata per far sì che ai bambini e a gli adolescenti siano riconosciuti i diritti inalienabili, primo fra tutti quello della sopravvivenza e dell'accesso a cibo, acqua potabile e cure sanitarie.



Totale pubblicazioni: 2

Lontani dagli occhi, lontani dai cuori

Nutrition for girls: multiple determinants for improved outcomes

POVERTÀ IN ITALIA

Analizziamo la povertà in Italia con particolare attenzione ai numerosi aspetti che caratterizzano questa condizione che affligge ancora tanti minori nel nostro Paese. Siamo altresì convinti che il circolo vizioso della povertà, non sia irreversibile e per questo, nelle nostre pubblicazioni e ricerche, evidenziamo i problemi ma proponiamo anche soluzioni per aiutare i minori più a rischio di esclusione sociale: dall'indagine sull'offerta del servizio mensa fino ad approfondimenti sui servizi offerti ai genitori per migliorare il benessere socio-economico dei bambini.



Totale pubblicazioni: 6

Nuotare contro corrente

(Non) tutti a mensa 2018

Rete Fiocchi in Ospedale

Costruire una comunità di cura

Le equilibriste

Atlante dell'infanzia a rischio: Le periferie dei bambini

PROTEZIONE E MINORI MIGRANTI

Save the Children sostiene che ogni bambino e adolescente arrivato solo in Italia cercando rifugio deve essere protetto e tutelato. Sono infatti i minori in fuga da Paesi devastati da povertà, guerre, discriminazione, disuguaglianza di genere e mancato accesso all'istruzione a subire le violazioni peggiori. La nostra Organizzazione sente il dovere morale di accogliere e lavorare per l'integrazione affinché questi minori abbiano modo di essere seguiti e accompagnati nel loro processo di crescita proprio come tutti i loro coetanei.



Totale pubblicazioni: 7

Piccoli schiavi invisibili, traduzione integrale e Executive Summary del testo in lingua inglese

Crescere lontano da casa: Atlante Minori Stranieri Non Accompagnati 2018. Executive Summary del testo in lingua inglese

Guida per tutori volontari dei minori stranieri non accompagnati

Children come first. Intervento in frontiera: VII - VIII



ATLANTE DELL'INFANZIA A RISCHIO: LE PERIFERIE DEI BAMBINI

Il nono Atlante dell'infanzia a rischio *Le periferie dei bambini*, dedicato alle periferie educative in Italia, rappresenta un'introduzione aggiornata al dibattito sui

contesti urbani, che articola insieme un'analisi geografica, sociale e educativa dal punto di vista dell'infanzia. Il volume, pubblicato per il terzo anno consecutivo da Treccani, traccia una mappa dei divari che, in termini di risorse economiche e culturali, accessibilità dell'istruzione e dei servizi, qualità degli spazi urbani, verdi e ricreativi, espongono maggiormente bambini e adolescenti al rischio di vulnerabilità, ma dimostra, al tempo stesso, come essi siano la risorsa più vitale e il potenziale più alto su cui puntare per innescare una indispensabile rigenerazione di questi luoghi.

RISPOSTA ALLE EMERGENZE

I disastri e le emergenze comprendono sia elementi naturali che culturali, ad esempio il cambiamento climatico o le vulnerabilità sociali possono aggravare enormemente l'impatto dei disastri su un territorio e la sua popolazione. In questo scenario, la promozione di una cultura della prevenzione è essenziale per una gestione efficace delle calamità. Save the Children ha messo in evidenza come comprendere la prospettiva dei bambini ed adolescenti sia una parte vitale del processo di costruzione della resilienza. I bambini sono, a tutti gli effetti, membri della comunità e cittadini, e le loro potenzialità sono essenziali nel plasmare risposte più efficaci durante le emergenze e i disastri, sia a livello locale che nazionale.



Totale pubblicazioni: 2

Cuidar: la cultura della resilienza ai disastri tra bambini e adolescenti

Child centered emergency planning

ISTITUZIONALE

Il Rapporto attività racconta i risultati dell'anno trascorso e illustra chi sia e come lavori Save the Children Italia, dalla raccolta fondi all'implementazione dei programmi. Comunicando le azioni, ma anche i valori che ci guidano quotidianamente, dalla scelta dei partner alla realizzazione di reti sul territorio che creano comunità, la pubblicazione riporta i tanti tasselli che compongono il nostro lavoro per raggiungere i bambini più esclusi ed emarginati, invisibili o dimenticati e per garantire loro l'opportunità di un futuro migliore.



Totale pubblicazioni: 1

Salvare i bambini ora più che mai

VIOLENZA E SISTEMI PROTEZIONE

In particolare, la violenza assistita è una forma di maltrattamento del minore che lo espone ad atti violenti, di tipo fisico e/o psicologico, compiuta da un membro della famiglia su una o più figure di riferimento per lui significative (generalmente la madre o i fratelli). Tutelare e garantire la sicurezza dei minori e il loro diritto a vivere una vita serena, potenziando gli strumenti di sostegno mirato e personalizzato alle famiglie e alle madri in difficoltà, è divenuto centrale nella strategia di Save the Children.



Totale pubblicazioni: 1

Abbattiamo il muro del silenzio

DIRITTI E PARTECIPAZIONE

Esaminiamo i progressi e le criticità riscontrate in ordine all'attuazione dei diritti garantiti dalla CRC in Italia, grazie al coinvolgimento delle numerose associazioni attive nel network. Sosteniamo azioni di protagonismo spontaneo e diamo possibilità a giovani e adolescenti di impegnarsi per migliorare le loro condizioni di vita e di cimentarsi in attività che li rendano interpreti dei loro diversi contesti di riferimento.



Totale pubblicazioni: 2

I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia

Che GENERE di tecnologie: ragazze e digitale tra opportunità e rischi



PUBBLICAZIONI INTERNAZIONALI DIFFUSE DA SAVE CHILDREN ITALIA

Grazie alla collaborazione del Dipartimento di Advocacy con gruppi di lavoro esteri, abbiamo pubblicato studi e monitoraggi che affrontano diversi temi come: l'educazione, le emergenze, la salute e l'impatto psicologico dei conflitti sui minori coinvolti.

Totale pubblicazioni: 7

The many faces of exclusion

Protecting Children in the Context of the Refugee and Migrant Crisis in Europe

Education under attack

Voices from Syria's danger zones

Childhood interrupted

The war on children

Dangerous ground



I NOSTRI TESTIMONIAL

Un sincero ringraziamento agli ambasciatori e testimonial di Save the Children che hanno prestato la loro voce e il loro volto alle nostre campagne a supporto dei bambini: Giovanni Allevi, Cesare Bocci, Elisa, Tiziano Ferro, Roberta Capua, Tosca D'Aquino, Isabella Ferrari, Syria e Anna Valle.



Un grazie alle personalità del mondo della cultura e dello spettacolo che ci hanno sostenuto in varie forme, tra cui: Carmine Abbate, Eraldo Affinati, Gianrico Carofiglio, Anna Foglietta, Corrado Formigli, Riccardo Milani, Roberto Saviano.

Un ringraziamento speciale anche all'ACF Fiorentina e agli allenatori di calcio della Serie A che hanno supportato le nostre campagne: Massimiliano Allegri, Eusebio Di Francesco, Marco Giampaolo, Carolina Morace, Stefano Pioli, Luciano Spalletti.



Giuliano Marchisiano/One+Nine Images per Save the Children





CHRISTMAS JUMPER DAY

Un grazie a tutte le celebrities che, insieme ai nostri testimonial e ambasciatori, hanno aderito al nostro Christmas Jumper Day, capitanati da Manuel Agnelli:

Elisa, Laura Pausini, Emma Marrone, Alessandra Amoroso, Annalisa, Fabio Volo, Cesare Bocci, Federica Pellegrini, Rossella Brescia, Tosca D'Aquino, Claudia

Manuel Agnelli

Per festeggiare il Natale e supportare il *Christmas Jumper Day* di Save the Children, Manuel Agnelli ha deciso di portare un po' di musica ai ragazzi del *Punto Luce* di Giambellino, a Milano, esibendosi con la chitarra in un'originale versione rock di *Jingle Bells*. Una giornata speciale per mostrare l'importanza dell'arte e della musica nella vita dei più piccoli.



Riccardo Ghilardi per Save the Children



Gerini, Trio Medusa, Roberta Capua, Alessio Boni, Camila Raznovic, Nicoletta Romanoff, Brando Pacitto, Giuseppe Fiorello, Syria, Valentina Lodovini, Francesca Michielin, Francesco Montanari, Cliomakeup, Isabella Ferrari, Flavio Insinna, Paola Marella, Davide Oldani, Caterina Guzzanti, Regina Baresi, Francesca Fialdini, Ilaria Spada, Max Giusti,

Paola Minaccioni, Sonia Bruganelli (figlia), Rolando Mandragora, Cristina Donadio, Angela Curri, Alessandro Fella, Michela Andreozzi, Valeria Solarino, Neva Leoni, Maria Bolignano, Giada Desideri, Francesca Valla, Barbara Chichiarelli, Alessandro Cattelan, Daniela Collu, Finalisti di X-Factor, Zebre Rugby Club, Victoria Libertas Pesaro.



Hanane, 11 anni, vive in Libano da 4 anni dopo essere fuggita dalla sua città Aleppo, in Siria, a causa della guerra.

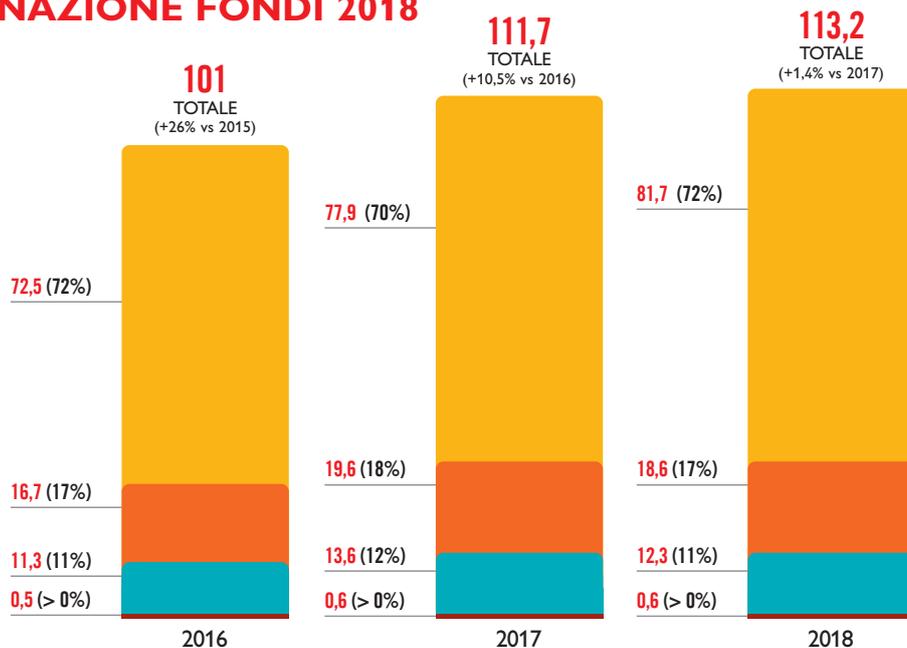
RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI

RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI 2018

DA DOVE VENGONO I FONDI RACCOLTI

Milioni di Euro e valori %

- INDIVIDUI
- AZIENDE E FONDAZIONI
- ENTI E ISTITUZIONI
- ALTRO

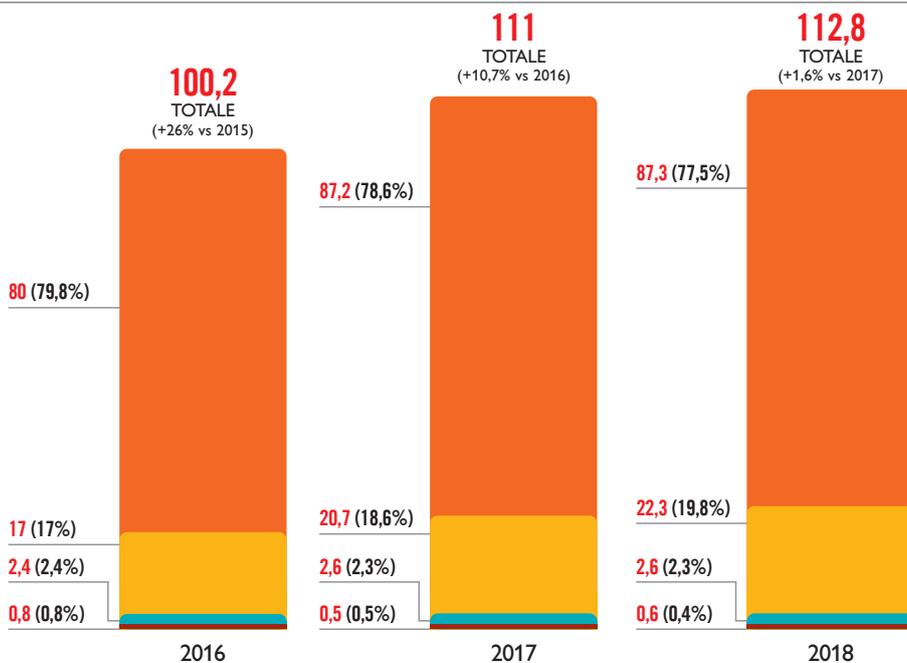


COME SPENDIAMO I FONDI RACCOLTI

Milioni di Euro e valori %

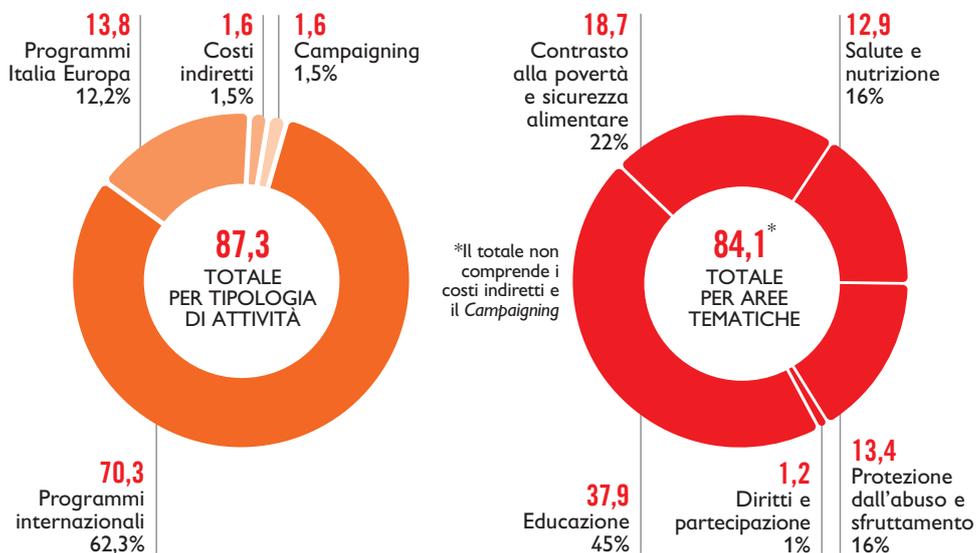
- FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI
- RACCOLTA FONDI E COMUNICAZIONE
- SUPPORTO GENERALE
- ALTRO

La differenza tra i fondi raccolti e i fondi spesi viene destinata a Riserva per futuri interventi di programma.



I FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI

Milioni di Euro e valori %





VOCI DELLO STAFF

Lavoro nella raccolta fondi con l'obiettivo di sensibilizzare e trovare nuovi sostenitori attraverso gli spot in TV. Ogni volta che vedo una fotografia di un bimbo che ha ritrovato il sorriso in uno dei nostri Punti Luce o ascolto la storia di un ragazzo che si è salvato lasciandosi guerra e dolore alle spalle, il mio cuore si riempie di orgoglio. È come se una piccolissima parte di me fosse lì, accanto a quei bambini. Ed io mi sento parte attiva di un gruppo di persone che, giorno per giorno, rende il mondo un posto migliore per i bambini di oggi e i grandi di domani.

Emma Lubrina
DRTV & Lead Conversion
Coordinator

RACCOLTA FONDI

I nostri donatori, singole persone, aziende e istituzioni, sono il motore del nostro lavoro. Noi mettiamo in campo le nostre capacità e professionalità affinché il cambiamento, che i nostri sostenitori e partner auspicano, avvenga nel modo più efficace e sostenibile di cui siamo capaci. **Insieme, rappresentiamo una forza che lotta ogni giorno per proteggere i bambini dalle guerre, dagli abusi e dalle malattie e per dare loro le migliori opportunità di futuro.**

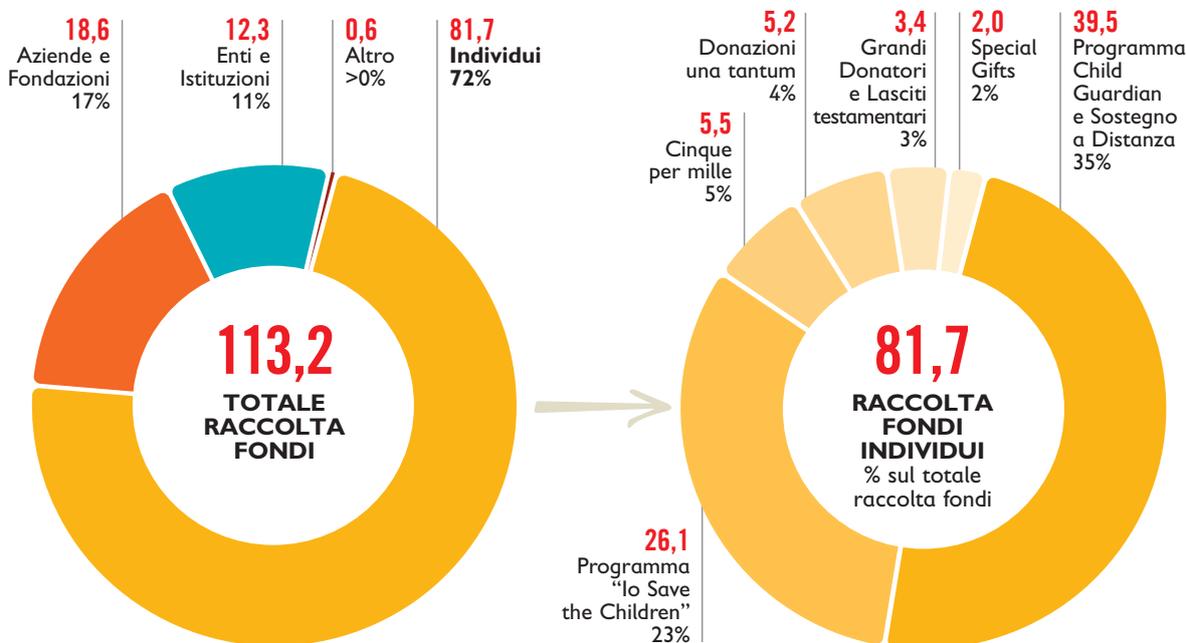
Tutti i nostri sostenitori rappresentano per noi una **base di grande valore, solida e diversificata** che ci garantisce la sostenibilità economica con cui sviluppare i nostri progetti e la piena indipendenza per poter effettuare scelte nell'interesse dei bambini.

Nel **2018**, grazie alla generosità di tutti i nostri donatori, abbiamo raccolto **113,2 milioni di Euro**, con un incremento del (+1,4%) rispetto al 2017. Fondi preziosi con i quali abbiamo raggiunto e supportato i bambini e le famiglie più vulnerabili, in Italia e nel mondo.

Il cuore della raccolta fondi continua ad essere rappresentato dai **donatori privati** che hanno contribuito con 100,3 milioni di Euro, ovvero l'89% del totale raccolto: **persone e aziende che fanno parte del mondo Save the Children** e che ci riconoscono la forza e le competenze per portare avanti la loro battaglia per rendere migliore il mondo in cui viviamo.

PROVENIENZA RACCOLTA FONDI 2018

Milioni di Euro e valori %



PERCHÉ È COSÌ IMPORTANTE PER NOI RACCOGLIERE FONDI DA PRIVATI?

L'obiettivo principale del nostro lavoro è assicurare stabilità e continuità ai progetti che portiamo avanti nel mondo a favore dei bambini, rimanendo al contempo indipendenti. Poter

contare su una raccolta fondi sostenuta da privati ci permette di investire costantemente in attività che assicurino la crescita del numero dei donatori e il loro sostegno nel tempo.



VOCI DELLO STAFF

Raccolgo fondi per Save the Children da circa 13 anni, ho visitato molti dei nostri progetti ed ogni volta sono tornata fiera ed orgogliosa. Mi sono sentita utile, ed oggi non riesco più a pensare ad un confine fra il lavoro e la mia vita privata. Lo scorso luglio, presso un nostro progetto, ho incontrato Mais, una ragazza siriana di 17 anni che a causa di un attacco in Siria ha perso una gamba. Mais potrebbe essere mia figlia, ma è stata più sfortunata, è nata in un paese dove è scoppiata una terribile guerra. Adesso vive con la sorella in un container nel campo profughi di Za'atari in Giordania e sogna un futuro da pittrice. Quando parla dei suoi quadri le si illuminano gli occhi grandi e scuri, quella luce mi accompagnerà per molto tempo.

Giancarla Pancione
Direttore Marketing & Fundraising

Un grazie particolare va ai nostri **sostenitori regolari** che con costante fiducia, impegno e generosità consentono di programmare il nostro intervento sul campo nel lungo periodo, e ai nostri **donatori una tantum** che, con una donazione spontanea o in risposta ai nostri appelli, hanno contribuito a supportare il nostro lavoro.

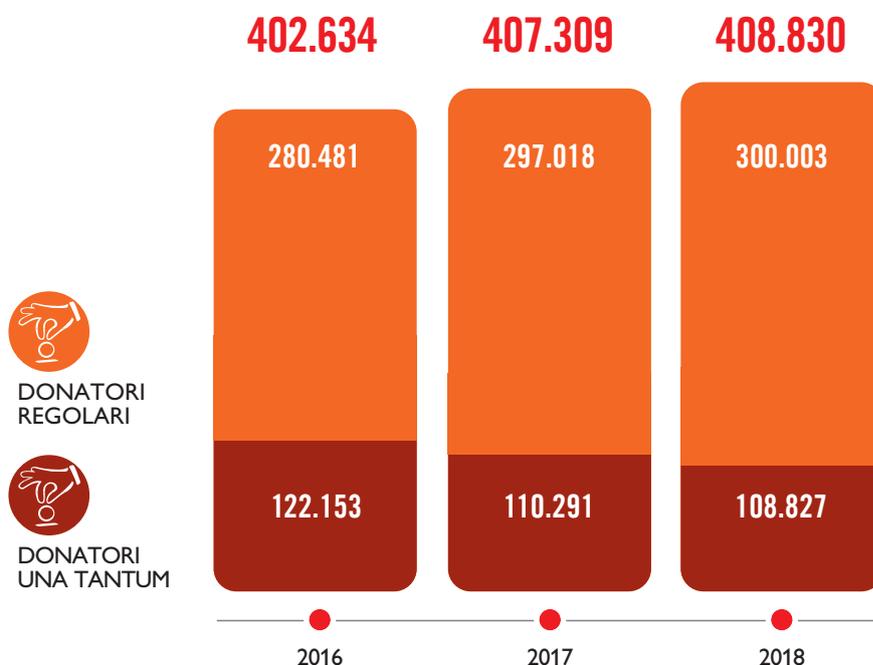
Grazie anche a grandi donatori, ai Partners for Children e a chi ha scelto di destinare il proprio 5 per mille alla nostra Organizzazione o di realizzare eventi a supporto della nostra causa. Tutte persone che hanno voglia di impegnarsi per un cambiamento reale e che ci chiedono di tradurre il loro generoso slancio in benefici concreti per milioni di bambini.
Un grazie speciale ad ognuno di loro.

RACCOLTA FONDI DA PRIVATI

DONATORI INDIVIDUALI

Nel 2018 Save the Children ha raccolto **81,7 milioni di Euro**, con una **crescita** del 4,9% rispetto al 2017. Tra i nostri Donatori individuali ringraziamo **300.003 sostenitori regolari** che supportano l'Organizzazione in maniera continuativa e **108.827 sostenitori "una tantum"** che donano in occasione di appelli, emergenze o che scelgono i nostri regali solidali per celebrare ricorrenze speciali.

I DONATORI INDIVIDUALI



PERCHÉ I DONATORI REGOLARI SONO PREZIOSI PER L'ORGANIZZAZIONE?

Il sostegno dei nostri donatori regolari è fondamentale sia in termini di donazione media che di continuità negli anni perché ci permette di pianificare gli interventi, portarli avanti nel

lungo periodo e garantire stabilità ai nostri programmi realizzando così un cambiamento davvero significativo nella vita di tanti bambini.



VOCI DELLO STAFF

Ho avuto modo di vedere e toccare con mano l'intervento di Save the Children nelle zone colpite dal sisma in centro-Italia. Riuscire a raccontare ai donatori che, in situazioni come questa, prima arriviamo e prima riusciamo a salvare i bambini è la mia sfida di tutti i giorni e ciò che più mi arricchisce.

Claudia Monaco
team leader del gruppo dialogatori in-house di Roma

I Donatori regolari

I Donatori regolari sono coloro che ci sostengono in modo continuativo attraverso uno dei tre **programmi di sostegno regolare**. Ciascun programma prevede il supporto a specifici progetti e quote di adesione diverse. La donazione – su base mensile o annuale – è costante nel tempo e viene effettuata attraverso modalità automatiche, quali la domiciliazione bancaria, postale o con carta di credito.

Le adesioni di chi sceglie di diventare un nostro donatore regolare sono raccolte attraverso i **dialogatori**, tramite **appelli televisivi** e **on line**.

Ogni programma di sostegno regolare prevede un **piano di aggiornamento costante** per raccontare ai sostenitori lo stato di avanzamento dei progetti sul campo, i progressi realizzati, l'impatto sui bambini e le loro comunità, e per dare loro una rendicontazione puntuale dei fondi ricevuti.

I NOSTRI PROGRAMMI DI SOSTEGNO REGOLARE

	 DONATORI	 PAESI	 AREE DI INTERVENTO
<p>Sostegno a Distanza</p> <p>Sostenere un bambino a distanza vuol dire diventare parte della vita di un bambino che vive in Africa, Asia o Sud America. Il donatore può scegliere di sostenere un bambino e la regione geografica in cui vive creando con lui un legame unico e duraturo attraverso lo scambio di lettere, foto e disegni e scoprendo come le distanze in molti casi siano solo geografiche.</p>	75.448	Realizziamo interventi di sviluppo di medio-lungo periodo in Bolivia, Egitto, El Salvador, Filippine, Malawi, Mali, Myanmar, Mozambico, Nepal, Uganda e Vietnam.	<ul style="list-style-type: none">  EDUCAZIONE  SALUTE E NUTRIZIONE  SALUTE MATERNO INFANTILE  SVILUPPO DEGLI ADOLESCENTI
<p>Child Guardian</p> <p>Il programma <i>Child Guardian</i> permette di essere al fianco di migliaia di bambini in Africa, Asia, America Latina o nell'area del Mediterraneo. Attraverso gli aggiornamenti su un bambino scelto come rappresentante dell'area e le storie di altri bambini che beneficiano dei nostri programmi, i sostenitori possono scoprire come il loro prezioso aiuto contribuisce a cambiare tante piccole vite.</p>	49.279	Realizziamo interventi di sviluppo di medio-lungo periodo in Africa, Asia, America Latina, area del Mediterraneo.	<ul style="list-style-type: none">  EDUCAZIONE  SALUTE E NUTRIZIONE  PROTEZIONE  CONTRASTO ALLA POVERTÀ
<p>Io Save the Children</p> <p>Essere un sostenitore <i>Io Save the Children</i> significa supportare i nostri progetti 365 giorni l'anno in tanti Paesi del mondo dove vivono bambini in difficoltà che hanno bisogno del nostro intervento. Significa garantire loro cibo, cure mediche, istruzione di qualità e protezione anche in situazioni di emergenza, siano esse catastrofi naturali o conflitti armati. Attraverso il suo contributo il sostenitore garantisce migliori prospettive di vita anche a tutti quei bambini che nel nostro Paese vivono in condizioni di povertà assoluta.</p>	175.276	Realizziamo interventi di sviluppo di medio-lungo periodo e rispondiamo alle emergenze dove c'è più bisogno, in Italia e nel Mondo.	<ul style="list-style-type: none">  EDUCAZIONE  SALUTE MATERNO INFANTILE  PROTEZIONE  POVERTÀ IN ITALIA  MINORI MIGRANTI

Di seguito descriviamo i nostri programmi di sostegno regolare attraverso le testimonianze di chi è direttamente coinvolto: i sostenitori, i bambini, gli operatori sul campo.

Il Sostegno a Distanza cambia per sempre la vita di un bambino. E quella del sostenitore.

“Il Sostegno a Distanza non significa solo credere in un bambino ma dargli la speranza di una vita normale, fatta di salute, istruzione e benessere. Tutto ciò insieme all’amore di una persona che pur essendo lontana lo porta sempre nel cuore”.

Valeria, Sostenitrice a Distanza di Nhu in Vietnam e Desire in Uganda

“Prima nella mia scuola non c’era acqua pulita e bussavamo alle case intorno chiedendo di poter utilizzare il bagno. Grazie a Save the Children oggi a scuola abbiamo latrine separate per maschi e femmine e punti in cui lavarci le mani”.

Thuy, 10 anni, partecipa al programma di Sostegno a Distanza in Vietnam

Il Child Guardian permette di sostenere un bambino e l’area geografica in cui vive.

“Mi ha fatto molto piacere ricevere notizie di Deo e vedere la sua nuova foto. Vorrei fargli tanti auguri per il suo futuro come studente e poi come uomo. Spero che possa realizzare il suo sogno nel cassetto. Un grande grazie a Save the Children per tutto ciò che fa in Africa e nel mondo per i bambini. Vi prego di continuare su questo importante e impegnativo percorso”.

Antonio, sostenitore Child Guardian Africa

“Ho imparato l’importanza di vivere in un ambiente pulito per prevenire malattie come la diarrea. Mio fratello Ankit è ancora più attento di me. Non beve più dal mio bicchiere, né da quello dei nonni perché dice che altrimenti potrebbe ammalarsi, ma il cibo dal piatto me lo ruba comunque”!

Purnima, 11 anni, rappresentante Child Guardian per l’Asia

Con Io Save the Children al fianco di migliaia di bambini 365 giorni l’anno, ovunque ce ne sia più bisogno.

“Per me, oltre ad essere un piacere, è un onore poter dare un contributo alla vostra missione. Sono riconoscente e orgoglioso per quello che fate”.

Ruggero, sostenitore io Save the Children

“Sono così felice quando vedo i miei pazienti guarire, è il momento più bello della mia vita! Salvare una vita per me è la ricompensa più grande”.

Dr. Siyad Hasstan, che lavora nell’ospedale di Griftu, supportato da Save the Children in Kenya



Grazie mille a voi e per quello che fate quotidianamente per i più deboli. E’ diventato sempre più difficile stare dalla parte dei deboli e invece di ricevere supporto il vostro lavoro è sempre più ostacolato da politiche ottuse ed interessi personali. Quindi grazie a tutti voi che andate contro corrente ma nella direzione giusta.

Massimo, uno dei nostri Grandi donatori

I Donatori “una tantum”

I Donatori una-tantum ci supportano effettuando delle donazioni one-off spontanee o in risposta agli appelli e alla newsletter quadrimestrale che ricevono tramite posta o e-mail nel corso dell’anno.

I Grandi donatori

I Grandi donatori di Save the Children sono persone che ci aiutano e supportano con grande generosità. Singoli individui che **rimangono solidi al nostro fianco**, crede nel nostro lavoro e nella nostra missione: salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro. Proprio in nome del rapporto costruttivo e rispettoso che stabiliamo con i nostri Grandi donatori, siamo costantemente attenti a condividere con loro tutte le informazioni più significative di ogni progetto. Perché crediamo che il cuore della nostra Organizzazione sia la fiducia che costruiamo ogni giorno con le persone che ci sono vicine.

Grazie ai Grandi donatori nel 2018 abbiamo raccolto circa **1,8 milioni di Euro**. Citarli in questo Bilancio è per noi un altro modo per condividere con loro i risultati raggiunti insieme, anche se non li avremmo mai comunque ringraziati abbastanza per la loro generosità e fiducia.



L'idea di organizzare un evento è nata quando ho visitato i progetti di Save the Children nel campo profughi di Za'atari: negli asili dell'Organizzazione ho incontrato bambini capaci di sorridere ancora, mamme in grado di ritrovare la speranza per il futuro dei propri figli, insegnanti appassionati e attenti alla qualità degli stimoli e delle attività programmate per i piccoli. Sono luoghi magici, pieni di colori e suoni che quasi stridono con il bianco e il nulla che circondano per chilometri il campo.

Frida Giannini, stilista e membro del Consiglio Direttivo di Save the Children Italia

I NOSTRI DONATORI DA REGALI SOLIDALI



907

DONATORI
LISTE NOZZE E ALTRE
LISTE REGALO



11.136

DONATORI
REGALI E BOMBONIERE
SOLIDALI

Partners for Children

Molti sono i **Partners for Children**, come Antonino, che anche quest'anno sono stati al nostro fianco con determinazione e costanza: insieme a noi si sono impegnati concretamente per cambiare le cose, nell'unico interesse di migliorare la vita dei più piccoli. La vicinanza dei **Partners for Children** si manifesta sotto diverse forme di supporto: non solo in risposta repentina ai nostri appelli, ma anche attraverso la partecipazione ad eventi speciali di raccolta fondi o a momenti di approfondimento che tanto arricchiscono la conoscenza reciproca tra l'Organizzazione e i suoi sostenitori.

Nel corso del 2018 abbiamo raccolto, grazie al sostegno di questo gruppo ristretto di sostenitori, **oltre 350 mila Euro** e questo importante risultato ci ha permesso di intervenire oltre che in programmi a lungo termine, come in **Etiopia** e **Mozambico**, anche in emergenze croniche come quella in **Yemen, Siria** o nel **Corno d'Africa**. Abbiamo rafforzato la nostra presenza in **Italia**, continuando ad intervenire nel contrasto alla povertà educativa, e potenziando tutti quegli interventi mirati alla fascia 0-6 anni o alla neo-genitorialità.

I Donatori che scelgono i nostri Regali Solidali per le occasioni speciali

Nel 2018 sono state 11.136 le persone che hanno scelto i **Regali Solidali** e le nostre **Bomboniere** per la celebrazione di un evento speciale o una ricorrenza. Tutti i prodotti presenti sul nostro sito sono esemplificativi degli interventi salva-vita dell'Organizzazione e contribuiscono a sostenere progetti di salute, nutrizione, protezione, emergenza ed educazione, in Italia e nel mondo. Le nozze, il compleanno e ogni altro evento importante della vita possono rappresentare un'occasione per creare una **Lista regali personalizzata** sul sito Save the Children. In tanti, 907 sostenitori, hanno scelto di festeggiare un momento importante della vita di un amico o parente scegliendo dei doni salva-vita, per sostenere i progetti di Save the Children laddove maggiore è il bisogno.

I Donatori in occasione di eventi

Ringraziamo di cuore tutti coloro che come la cantante Giorgia e Frida Giannini hanno contribuito nel 2018 alla realizzazione del nostro **Frida's Party for Syria** a Roma. Tanti gli ospiti e gli amici che hanno voluto essere presenti al nostro *charity gala* per una serata di musica e parole, che ha visto inoltre la realizzazione di un'asta di oggetti per lo più rossi – il nostro colore – concessi da artisti e importanti aziende del settore del lusso, con l'obiettivo di supportare i bambini che da oltre 8 anni vivono la realtà della guerra in Siria e nei paesi limitrofi.

Un grazie speciale alla famiglia di Pino Daniele, che ha scelto di dedicare alla nostra Organizzazione il concerto commemorativo **Pino** è che si è svolto a Napoli a giugno 2018, per finanziare laboratori di musica per i bambini che frequentano i nostri **Punti Luce** della città, e ai tantissimi che si sono attivati nel corso dell'anno per organizzare concerti, feste di gala, spettacoli teatrali, tornei sportivi, attività ludiche, compleanni, cene aziendali, corsi e congressi, mostre d'arte, aste per Save the Children. Complessivamente abbiamo ricevuto **465 donazioni** per un totale di circa **340 mila Euro** raccolti, un risultato che vede la mobilitazione di piccoli e grandi da tutta Italia con lo scopo di stare insieme e divertirsi condividendo i valori profondi della nostra Organizzazione.

IL NOSTRO EVENTO PIÙ GIOIOSO: IL CHRISTMAS JUMPER DAY

Il **14 dicembre 2018** si è svolta la terza edizione del *Save the Children Christmas Jumper Day* che è diventato ormai un immancabile e imperdibile appuntamento del periodo natalizio.

Il **Christmas Jumper Day** è un'iniziativa di mobilitazione che ha l'intento di sensibilizzare il grande pubblico, in particolare le scuole, attraverso un gesto divertente, semplice e simbolico: **indossare un buffo maglione natalizio e, con la scusa di non prendersi sul serio, organizzare una festa, un evento, un momento a favore di Save the Children.**

Le scuole hanno la possibilità di coinvolgere gli alunni in un'attività ludica o di laboratorio con l'obiettivo di rendere consapevoli in modo giocoso e divertente i bambini e i ragazzi dei loro diritti. Organizzando una festa e attivando anche una raccolta fondi possono contribuire a sostenere i progetti di Save the Children in modo spassoso e leggero.

Per far immergere ancora di più le persone nel clima natalizio quest'anno abbiamo realizzato insieme ad OVS, una delle nostre aziende partner, **il maglione ufficiale del Christmas Jumper Day** ideato per l'occasione da **Frida Giannini**.



2.626 SCUOLE

Nel 2018 le scuole hanno partecipato attraverso laboratori didattici e creativi coinvolgendo più di **115.000 tra colleghi, alunni e loro famiglie**, festeggiando e raccogliendo fondi per Save the Children e colorando le scuole dell'allegria, contagiosa e irresistibile atmosfera del Natale a tema *Jumper*.



50 TESTIMONIAL E 18 DIGITAL INFLUENCER

Hanno giocato insieme a noi e anche quest'anno hanno deciso di non prendersi sul serio accogliendo la sfida di indossare buffi maglioni natalizi e coinvolgendo, grazie alla loro notorietà, tante persone a partecipare al *Christmas Jumper Day*.



14 AZIENDE

OVS, Flying Tiger Copenhagen, Juventus, Comdata, Lindt, Fiorucci, Wind Tre, Coccinelle, Alpitour, ePrice, Clementoni, IKEA, Just Eat e Peppa Pig ci hanno supportato in diverse modalità, alcune realizzando materiali esclusivi per noi, come OVS che ha realizzato il maglione ufficiale del *Jumper*, e alcune coinvolgendo anche i loro dipendenti.



128 EVENTI

I nostri preziosi volontari hanno coinvolto **9.000 persone** organizzando feste, recite, eventi in piazza e nelle scuole, contribuendo a diffondere lo spirito allegro e gioioso del *Jumper*. I nostri progetti come *Punti Luce, Spazi Mamme, Focchi in Ospedale, NEST, Fuoriclasse e Sottosopra* hanno partecipato coinvolgendo tantissimi bambini con attività ludico-didattiche legate al *Jumper*.



333 USCITE MEDIA

Abbiamo promosso attività di ufficio stampa per divulgare l'iniziativa, sensibilizzando e mobilitando su **internet, tv e stampa** quante più persone possibili per invitarle a vivere con noi questa fantasiosa avventura.





Anna Pantella per Save the Children



Agata, - racconta il cugino Vincenzo - è stata sempre una persona sobria, semplice, animata da una profonda fede cristiana non convenzionale. Era insegnante di Lettere nelle scuole medie e lo ha fatto per tutta la vita fino alla pensione. Non si è mai sposata ed ha scelto di destinare i propri averi alla solidarietà. Del tutto disinteressata a una vita più "consumistica" (beni di lusso, maggior comfort di qualsiasi genere) e tanto meno a investimenti finanziari, ha preferito indirizzare i propri risparmi alla vostra Organizzazione. Tale volontà è stata rispettata.

Con infiniti ringraziamenti,
Vincenzo

Chi ci sostiene con Lasciti testamentari

Per l'Organizzazione il tema dei lasciti è molto importante. Si tratta infatti di fondi preziosissimi perché ci permettono di affrontare **le emergenze** e ci aiutano a pianificare e **rendere sostenibili le attività** che giorno dopo giorno portiamo avanti in Italia e nel mondo, con l'unico scopo di assicurare **un impatto fondamentale** nella vita di **milioni di bambini**.

La scelta di fare un lascito è una decisione molto importante e strettamente personale. Stiamo però finalmente assistendo ad un cambio di cultura, nel quale diventa sempre più comune parlare di come volere essere ricordati e cosa voler fare con il proprio patrimonio. Ed è proprio per questo motivo che Save the Children ha deciso nel corso del 2018 di lanciare la campagna **Salviamo la speranza. Il tuo lascito vivrà per sempre**.

Il lascito è un gesto libero e non vincolante, sempre modificabile e che soprattutto non lede i diritti dei parenti più prossimi in quanto tutelati iderogabilmente dal nostro ordinamento.

Solo nel corso del 2018 grazie ad eredità, legati e polizze vita **abbiamo potuto raccogliere quasi 900 mila Euro** destinati ai nostri interventi in Italia e nel mondo.



COSA FA SAVE THE CHILDREN DELLE SOMME DI DENARO E DEGLI IMMOBILI DONATI IN LASCITO?

I fondi raccolti grazie ai lasciti sono particolarmente preziosi perché vanno in aiuto dei bambini di tutto il mondo, ovunque il bisogno sia più impellente. Quanto agli immobili, qualora

siano idonei allo svolgimento delle nostre attività istituzionali, li potremo utilizzare direttamente o, in alternativa, vendere per finanziare i nostri progetti per i bambini.



VOCI DELLO STAFF

Nei miei primi 10 anni al Servizio Sostenitori posso dire di aver letto migliaia di messaggi di donatori destinati ai bambini del Sostegno a Distanza. Mi piace l'entusiasmo che leggo nelle parole e so anche che i bambini, negli 11 paesi in cui realizziamo questo programma, aspettano con ansia notizie dai loro amici lontani. Il loro scambio di lettere diventa un momento di interazione tra due culture che si arricchiscono reciprocamente. Essere parte di tutto questo mi rende orgogliosa del mio lavoro a Save the Children.

Valeria Combattente
Supporter Service Senior Officer

Ringraziamo quindi infinitamente tutti coloro che hanno scelto di ricordare Save the Children nel proprio testamento e in particolare menzioniamo con affetto Agata P., Giorgio B., Adriana G., Rita G., Francesca M., Piera B., Franca M., Luciana M., Domenico T. e Emanuela P. **Il loro sostegno ha significato moltissimo per la vita di tanti bambini.**

Chi sceglie le Donazioni in memoria

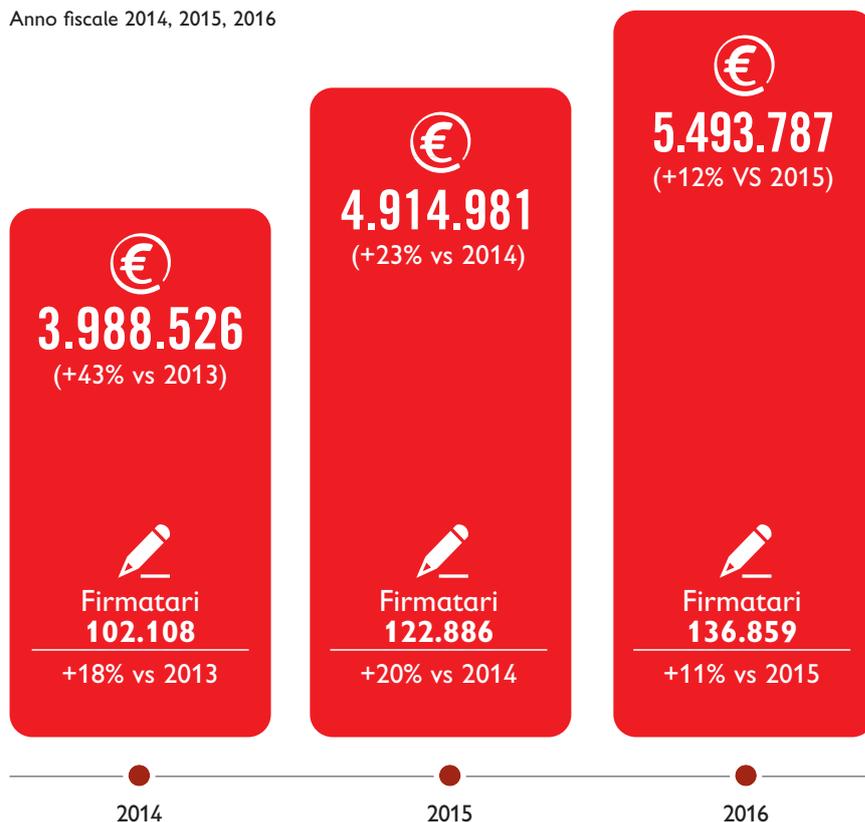
Scegliere di ricordare una persona scomparsa decidendo di fare una donazione significa scegliere di far rivivere il ricordo di questa persona attraverso il sorriso e la speranza di milioni di bambini. È possibile farlo in diversi momenti, sia singolarmente sia in gruppo: in occasione della scomparsa, o per celebrarne l'anniversario, oppure per dedicare un pensiero a coloro cui volevamo bene in una ricorrenza speciale. Nel 2018 abbiamo ricevuto **550 donazioni in memoria** per un totale di **oltre 150.000 euro**.

Chi dona il proprio 5 per mille a Save the Children

Il **5 per mille** è uno strumento di raccolta fondi che consente di destinare una quota parte delle imposte sul reddito ogni anno alla nostra Organizzazione, attraverso la propria firma ed il nostro codice fiscale. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un incremento costante di persone che hanno scelto di destinare consapevolmente la propria quota del 5 per mille alla nostra organizzazione. Un gesto di grandissimo valore che dà la possibilità di garantire continuità agli interventi messi in campo in favore di tantissimi bambini in Italia e nel mondo.

5 PER MILLE CONTRIBUTI E FIRMATARI

Anno fiscale 2014, 2015, 2016



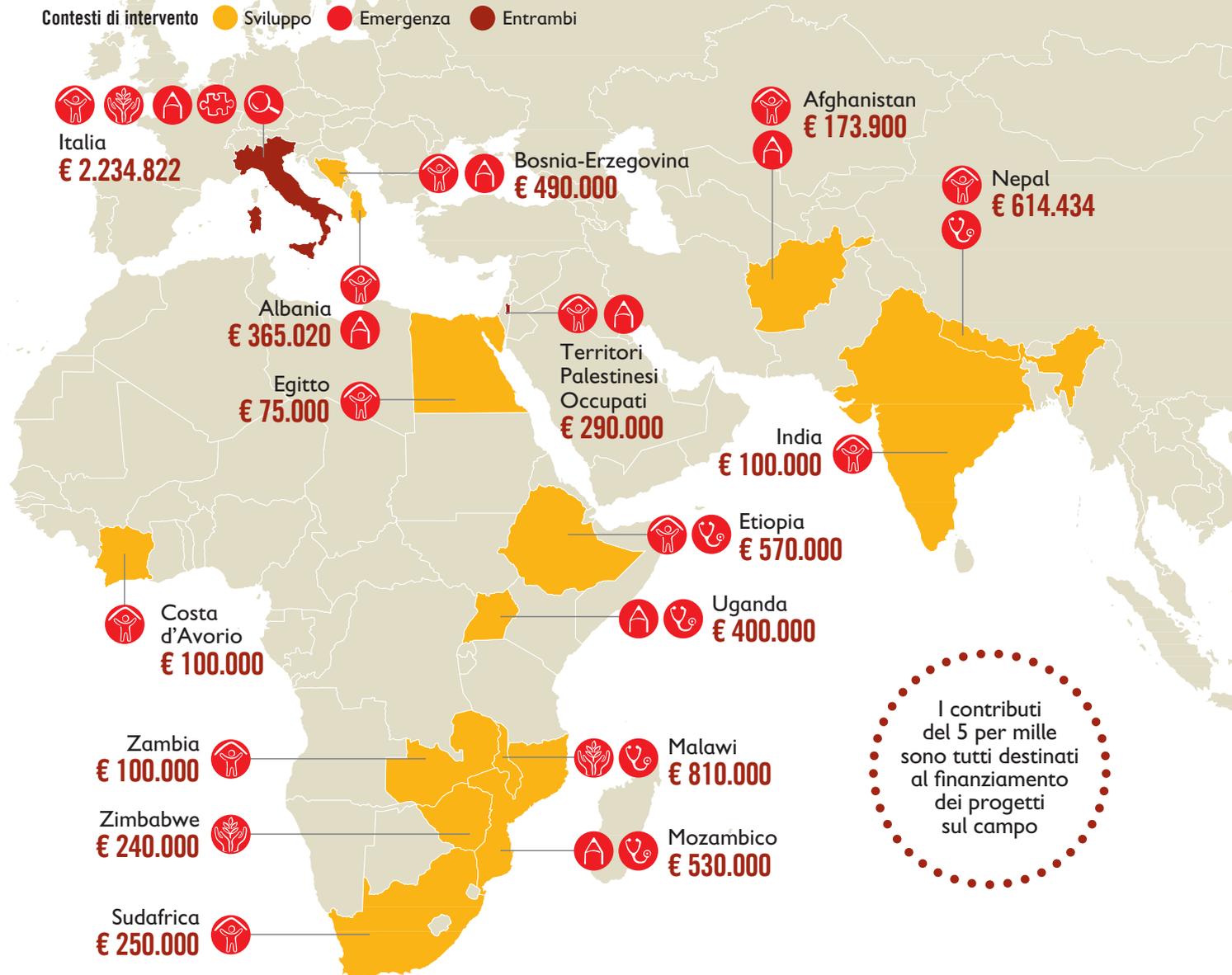
COSA ABBIAMO FATTO NEL 2018 CON IL 5 PER MILLE

16
PAESI

57
PROGETTI
30 in Italia 27 nel mondo

€ 7.343.176
CONTRIBUTI 5 PER MILLE
SPESI NEL 2018*

Contesti di intervento ● Sviluppo ● Emergenza ● Entrambi



I contributi del 5 per mille sono tutti destinati al finanziamento dei progetti sul campo



Protezione

16 Progetti

12 Paesi

€ 2.205.920



Contrasto alla Povertà

24 Progetti

3 Paesi

€ 2.102.500



Educazione

8 Progetti

7 Paesi

€ 988.000



Salute e nutrizione

6 Progetti

5 Paesi

€ 1.909.434



Diritti e partecipazione

2 Progetti

1 Paese

€ 111.322



Monitoraggio e valutazione

1 Progetto

1 Paese

€ 26.000

* Nel 2018 è stata destinata al finanziamento dei progetti sul campo la quota restante del contributo 5 per mille anno fiscale 2015, pari a € 1.849.389, e la quota totale del contributo 5 per mille anno fiscale 2016, pari a 5.493.787 Euro. Si rimanda alla tabella di rendicontazione presente nella nota integrativa del Bilancio 2018 per maggiori dettagli sui contributi spesi nel 2018 per singolo progetto, paese e area di intervento.

RACCOLTA FONDI DA AZIENDE E FONDAZIONI

Nel 2018 le Aziende e le Fondazioni che hanno scelto di sostenere i nostri progetti hanno generato oltre **18,6 milioni di Euro**.

Hanno scelto di supportarci attraverso importanti erogazioni in denaro, con iniziative particolarmente innovative, con la cessione di beni e servizi o ancora partecipando alle nostre iniziative legate alla Campagna di Natale e al programma *Impresa per i Bambini*.

LE PARTNERSHIP 2018 IN NUMERI



56

PARTNER
di cui il 68% ci sostiene da almeno due anni



18 milioni

FONDI RACCOLTI*

*Non compresi i fondi raccolti da Piccole e Medie Imprese e con il programma Natale Aziende.



Oltre 5 mila

DIPENDENTI AZIENDALI
coinvolti nella nostra missione

Le nostre partnership

Responsabilità ed efficacia sono le caratteristiche che accomunano le partnership che oggi Save the Children ha costruito con aziende e fondazioni. Una crescente attenzione ai partner e alla loro volontà di impegnarsi nel sociale ci permette di realizzare progetti di valore anche nel lungo periodo e con un impatto sempre maggiore sulla vita dei bambini. Anche nel 2018, sono state fondamentali le attività rivolte alla **fidelizzazione dei nostri partner** cercando nuove modalità di coinvolgimento. Allo stesso modo abbiamo rafforzato il nostro approccio verso nuove aziende anche attraverso la campagna del **Christmas Jumper Day** che, per il secondo anno consecutivo, ha coinvolto diverse imprese e migliaia di dipendenti che hanno fatto del bene divertendosi.

A seguire un approfondimento su alcune partnership e progetti sostenuti.

Bulgari: l'educazione per liberare i giovani dalla povertà

Il 2018 è stato un anno importante per **Bulgari** e **Save the Children**, perché insieme abbiamo raggiunto un ambizioso traguardo: dall'inizio della partnership ad oggi abbiamo portato un cambiamento positivo nella vita di oltre un milione e 500 mila bambini e ragazzi in oltre 34 paesi al mondo.



Audacia. Concretezza. Partecipazione. Questi sono i tre aggettivi che dal mio punto di vista meglio descrivono il sodalizio che lega la partnership tra Bulgari e Save the Children che quest'anno celebra il suo 10° anniversario. Con gli oltre 85 milioni di dollari raccolti, grazie soprattutto al coinvolgimento attivo ed entusiasta dei nostri dipendenti di ogni parte del mondo, tanto è stato fatto negli anni per generare un impatto positivo e duraturo nella vita di 1 milione e mezzo di bambini e bambine che vivono in contesti di pericolo, sofferenza o privazione. Un impegno concreto che ha reso i sogni realtà. La condivisione di

valori e obiettivi con Save the Children, ha portato un cambiamento anche nelle nostre vite. Insieme, forti della nostra consolidata esperienza, che ci rende dei veri game changer nel nostro settore, sappiamo che possiamo fare ancora molto, con ambizione e lungimiranza, affinché il futuro delle nuove generazioni sia davvero luminoso e prospero.

Jean-Christophe Babin,
Amministratore Delegato,
Bulgari

La partnership con Fiorentina accresce il proprio valore e arriva in Italia!

Il 2018 è stato un anno importante per la partnership tra Fiorentina e Save the Children. Il sostegno dell'azienda si è infatti rinnovato non solo tramite la promozione del nostro logo sulla loro maglia da gioco, ma anche con l'apertura di un nuovo *Punto Luce* nella città di Prato in sostegno alla lotta contro la povertà educativa.

“La nostra partnership con Save the Children non ha eguali per longevità nel panorama calcistico italiano e otto anni fa non potevamo certo immaginare quanto importanti sarebbero stati i risultati del nostro impegno. Tra i tanti interventi realizzati insieme ricordo particolarmente quello nel distretto di Konso in Etiopia, uno dei più colpiti dalla malnutrizione e dalla mortalità

infantile, dove abbiamo contribuito a dare una speranza di vita a decine di comunità locali. Oggi, nel continuare a promuovere Save the Children grazie alla nostra maglia, siamo ancora insieme a sostenere un nuovo progetto per dare ai bambini del Punto Luce di Prato tutte le opportunità che meritano. E lo facciamo con orgoglio e motivazione”.

Gino Salica, Vicepresidente di ACF Fiorentina

Una collaborazione storica che si veste di un'iniziativa unica

La partnership storica tra OVS e Save the Children si è rivelata ancora più speciale nel 2018: OVS ha infatti deciso di rinnovare il sostegno all'Organizzazione in occasione del *Christmas Jumper Day* tramite la produzione e la distribuzione del jumper ufficiale

dell'iniziativa, disegnato dalla stilista Frida Giannini.

“OVS è da sempre vicina ai bambini e dal 2010 in modo ancora più forte attraverso la partnership che ci lega a Save the Children. Siamo da tempo al loro fianco sia nelle emergenze umanitarie che nei progetti di salute ed educazione all'infanzia - in Italia e nel mondo - e lo facciamo convinti che OVS, con la sua presenza capillare nel territorio, possa svolgere un ruolo significativo nel raggiungere e sensibilizzare un pubblico molto esteso. Anche quest'anno abbiamo rinnovato il nostro impegno sostenendo il Christmas Jumper Day che, grazie alla collaborazione creativa con Frida Giannini, alla generosità dei nostri clienti e dipendenti, ha contribuito con successo alla raccolta fondi a sostegno degli importanti programmi di Save the Children”.

Stefano Beraldo, Amministratore Delegato di OVS



VOCI DELLO STAFF

Se nasci a Napoli hai due consapevolezza che ti accompagnano per tutta la vita. La prima è che non puoi dire che non ti piace il caffè, la seconda è che per cambiare le cose bisogna partire dai bambini. Ho scelto da subito di essere dalla loro parte e ho messo tutto il mio impegno per unirmi a Save the Children e fare questo lavoro. Oggi propongo alle aziende un modello di crescita e di sviluppo capace di creare valore, con una lente attenta ai diritti dei bambini. In tante ci sostengono e da anni ci danno fiducia, forse perché anche loro credono che essere visionari significhi generare nuove idee adattandole a soluzioni collaudate.

Alessandra Granata
Corporate & Foundations
Head of Department

Campagna di Natale e Impresa per i Bambini: piccole e grandi aziende dalla parte dei bambini

Infine, ricordiamo l'importante contributo garantito ai nostri progetti anche dalle tante aziende che ci sostengono attraverso la **Campagna di Natale** e il programma **Impresa per i Bambini**. Un sostegno importante che arriva dalle **piccole e grandi aziende** che, annualmente, contribuiscono ai progetti di sviluppo e di risposta alle emergenze, in Italia e nel mondo.

Natale con Save the Children: GEDI Gruppo Editoriale Spa

Siamo orgogliosi di essere al fianco di Save the Children da 7 anni e di testimoniare l'impegno di questa Organizzazione nei confronti dell'infanzia in Italia e nel mondo. Come GEDI Gruppo

Editoriale, crediamo fortemente nella responsabilità sociale delle aziende anche per il futuro dei bambini e riteniamo molto importante poter condividere questo messaggio con i nostri clienti, partner e fornitori.

GEDI
Gruppo Editoriale Spa

SHARED VALUE PARTNERSHIP

Già a partire dal 2016 abbiamo iniziato a sviluppare progetti e accordi innovativi con realtà profit lungimiranti, nell'ottica di **integrare la nostra missione con i valori delle aziende, condividere obiettivi e strategie, favorire la sperimentazione, la co-ideazione e la co-progettazione, mettendo al centro i diritti dell'infanzia** e il framework ideato nel 2012 da Save the Children, Unicef e Global Compact.



UNVOLANO DI SOSTENIBILITÀ PER LE AZIENDE

I *Children's Rights and Business Principles* (CRBP) sono un set di principi, 10 in tutto, e rappresentano la lente attraverso cui un'azienda può

verificare gli effetti del proprio impatto (diretto e indiretto) sulla vita dei bambini e in particolare **quali azioni può intraprendere per proteggere e promuovere i diritti dell'infanzia lungo l'intera catena del valore** (nei luoghi di lavoro, lungo la filiera produttiva, nelle comunità dove opera). L'utilizzo di queste linee guida porta l'azienda a rivedere i propri codici e documenti interni, ad esempio a creare una policy sui diritti umani; oppure, ad adottare buone pratiche di prevenzione, identificazione e gestione del

rischio legato all'impiego di manodopera minorile in tutte le attività operative; ancora, può sensibilizzare verso una comunicazione dei propri prodotti che non generi un impatto negativo sui bambini. Questi principi sono dunque un volano per le aziende: attraverso una nuova attenzione al proprio modo di fare business esse possono generare cambiamenti nella società e contribuire quindi ad uno sviluppo sostenibile, usando l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite come bussola.



Il percorso con Lavazza

Lavazza è una delle aziende che ha creduto in questo approccio, dando così nuovo slancio alla partnership che dura da 18 anni. Insieme, abbiamo avviato un percorso ambizioso e sfidante volto a definire un progetto di sostenibilità sociale a lungo termine, con l'obiettivo di integrare i dieci principi nelle politiche e prassi dell'azienda e con i propri fornitori, promuovendo lo sviluppo di buone pratiche di sostenibilità a favore dei diritti dell'infanzia. Per fare questo, abbiamo innanzitutto approfondito i *Children's Rights and Business Principles* all'interno di un **workshop dedicato ai dipendenti Lavazza** di diverse funzioni aziendali: Risorse Umane, Comunicazione,

Relazioni Pubbliche, Acquisti, *Coffee Buying Department* e Sostenibilità. Durante il workshop i principi sono stati analizzati nell'ottica di applicarli al business Lavazza. Poi abbiamo definito insieme all'azienda un programma specifico di **lavoro finalizzato a sensibilizzare i loro fornitori sui 10 principi**. Nel 2018 quindi sono state realizzate **due specifiche iniziative di valutazione d'impatto**: una in Vietnam, nella filiera del caffè, e la seconda in un'azienda fornitrice di macchine del caffè in Cina. Queste iniziative stanno orientando una nuova fase del percorso di Save the Children con Lavazza, verso il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e la creazione di valore per tutti gli attori in campo nella partnership.

“Il percorso con Save the Children, iniziato 18 anni fa, si è arricchito quando nel 2016 abbiamo deciso di cogliere insieme la sfida degli obiettivi di sviluppo sostenibile, attraverso la promozione dei diritti dei bambini e delle bambine. Da lì è partito un processo di continua integrazione dei CRBP nelle nostre pratiche di business, attraverso un lavoro congiunto nelle nostre filiere, che porterà a valorizzare sempre di più la partnership e ad ottenere risultati sempre migliori.”

Mario Cerutti,
Chief Institutional Relations
& Sustainability Officer



RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI

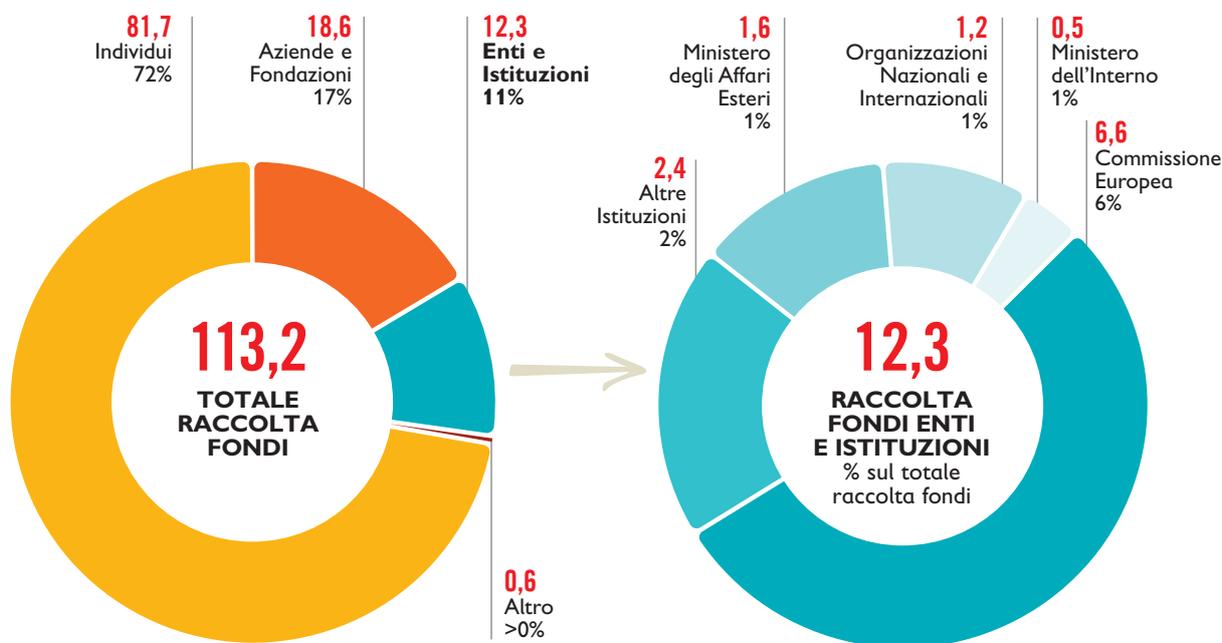
Nel 2018, Save the Children Italia ha ricevuto da Enti e Istituzioni **12,3 milioni di euro**, pari all'11% dei proventi complessivi.

Nel 2018 Save the Children ha consolidato il lavoro di raccolta fondi da Enti e Istituzioni grazie al rafforzamento delle partnership con donatori strategici ampliando, in particolar modo, la nostra programmazione con il Ministero degli Affari Esteri, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (IOM), il Fondo Internazionale per lo Sviluppo agricolo (IFAD) e UNICEF.

In particolare, **i fondi provenienti da Istituzioni sono stati 11,1 milioni di euro**, quelli raccolti da altre Organizzazioni Nazionali e Internazionali 152 mila Euro.

PROVENIENZA RACCOLTA FONDI 2018

Milioni di Euro e valori %



Principali novità 2018

- Nel 2018 si è rafforzata la partnership con **l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)** grazie all'avvio di due progetti vinti nell'ambito dell'Avviso Pubblico 2017, nei Balcani e in Mozambico per l'educazione inclusiva dei bambini, con l'implementazione della seconda fase di un progetto di emergenza in Malawi in risposta a El Niño ma anche

grazie all'approvazione di un progetto di emergenza a protezione e supporto dei bambini coinvolti nella rotta migratoria dell'est Etiopia.

- Con **IOM** abbiamo avviato una proficua collaborazione in Etiopia che ha permesso di fornire supporto a migliaia di bambini vulnerabili e loro famiglie costretti ad abbandonare proprie abitazioni e villaggi a causa di alluvioni e recrudescenza dei conflitti etnici.

Abbiamo inoltre iniziato a sviluppare con IOM un nuovo progetto per fornire un futuro migliore a ragazzi vulnerabili che hanno fatto ritorno nel loro paese dopo un percorso migratorio di non successo.

- Il nostro impegno a sostenere una transizione di successo dall'adolescenza alla maturità dei ragazzi che vivono in contesti di estrema povertà rurale ha messo le basi per un solido partenariato con **IFAD**. Con IFAD, in continuità con il



Fredrik Lerner/Save the Children

Global Nutrition Summit, abbiamo organizzato la conferenza internazionale *Leaving no one behind—Making the case for adolescent girls*, per la lotta contro la malnutrizione e il rafforzamento dell’impegno di Governi e Agenzie specializzate a raggiungere gli obiettivi nutrizionali indicati nell’Agenda 2030.

- Nel 2018 si è dato avvio ad un importante intervento integrato per rafforzare la comunità educante ed il protagonismo giovanile nelle attività di contrasto alla dispersione scolastica e povertà educativa. Il progetto multiregionale, coinvolge 26 soggetti italiani tra enti locali, scuole e organizzazioni di terzo settore ed è finanziato dal **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**.

- In continuità con il 2016 e 2017, è proseguita la collaborazione con **UNICEF** in Uganda con l’estensione di un anno del progetto di Protezione di Minori Rifugiati Sud Sudanesi per migliorare le loro condizioni di vita e facilitare una pacifica convivenza ed integrazione con le popolazioni locali.
- Si è rinnovata la partnership con la Commissione Europea con cui si sono realizzati 21 progetti di sviluppo ed emergenza in 9 paesi. È proseguita la nostra azione nell’ambito del *Safer Internet Centre*, progetto europeo finanziato dalla **DG INEA** (Innovation and Networks Executive Agency) in coordinamento con il MIUR, per l’uso consapevole delle tecnologie digitali. Infine abbiamo collaborato ad un

progetto Europeo per una nuova metodologia per misurare e monitorare dati sull’integrazione dei bambini rifugiati e migranti in Europa e fornire a decisori politici e istituzioni scolastiche utili raccomandazioni.

- Ci siamo posizionati in Europa su tematiche strategiche, in particolare per garantire che ogni bambino a rischio di povertà o di esclusione sociale abbia accesso ad assistenza, educazione e condizioni di vita adeguate. La **Commissione** (Directorate-General for Employment, Social Affairs and Inclusion) ha lanciato un bando di gara per la realizzazione di uno studio sulla fattibilità di una **Child Guarantee** per bambini vulnerabili, assegnato ad un consorzio del quale Save the Children Italia è parte.

COME ABBIAMO UTILIZZATO I PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI



12
PAESI
DI INTERVENTO



43
TOTALE
PROGETTI

30 Progetti di sviluppo
13 Interventi di emergenza



11,1 milioni
TOTALE FONDI
DA ENTI E ISTITUZIONI

Aree tematiche



Educazione



Salute
e nutrizione



Contrasto alla povertà
e sicurezza alimentare



Protezione

Contesti di intervento



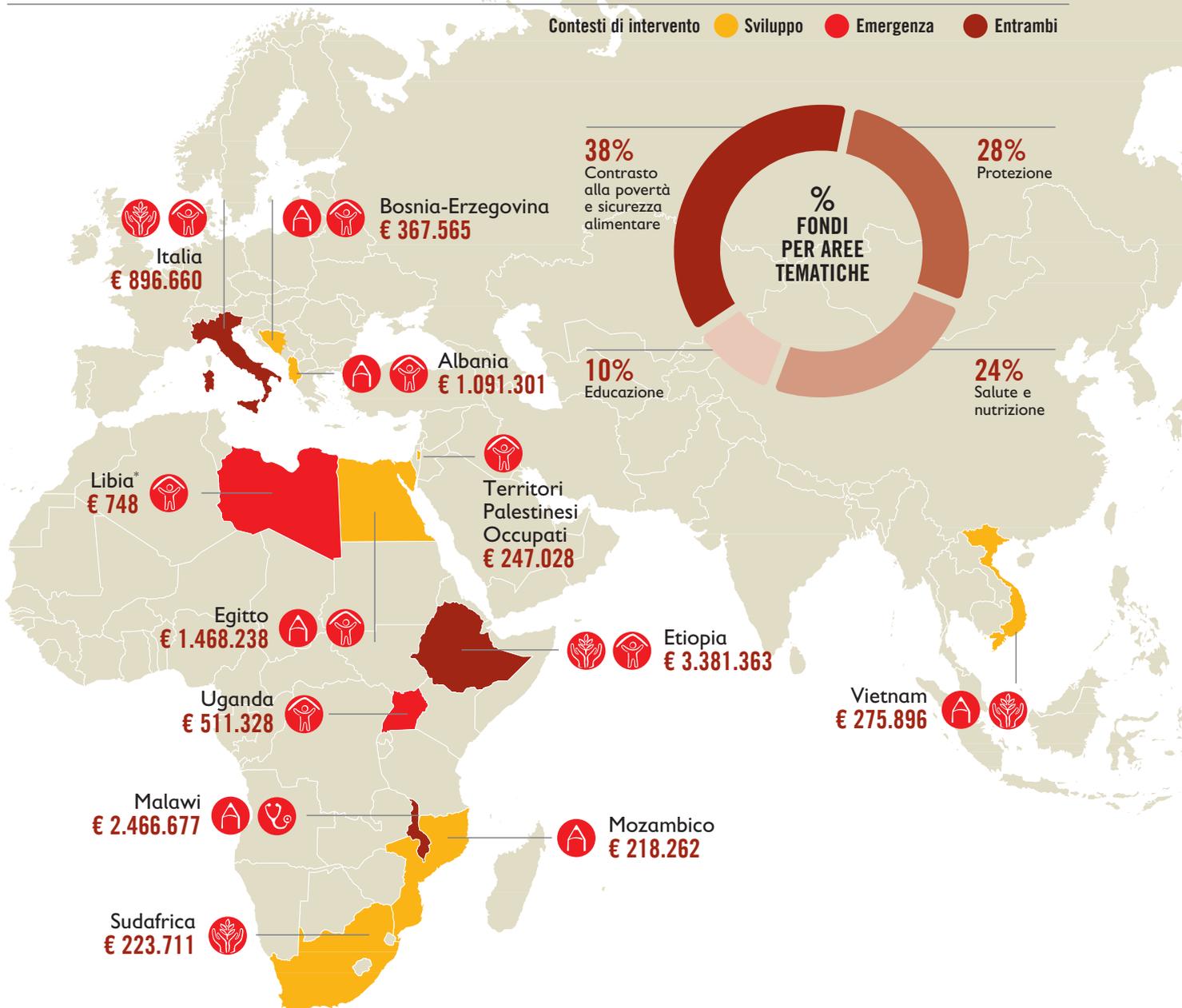
Sviluppo



Emergenza



Entrambi



* Il progetto si è concluso all'inizio del 2018.

COMMISSIONE EUROPEA

21 PROGETTI
09 PAESI

MINISTERO AFFARI ESTERI

7 PROGETTI
6 PAESI

MINISTERO DELL'INTERNO

4 PROGETTI
2 PAESE

INTERNATIONAL ORGANIZATION FOR MIGRATION

7 PROGETTO
1 PAESE

UNICEF

2 PROGETTO
2 PAESE

ALTRI

2 PROGETTI
1 PAESE

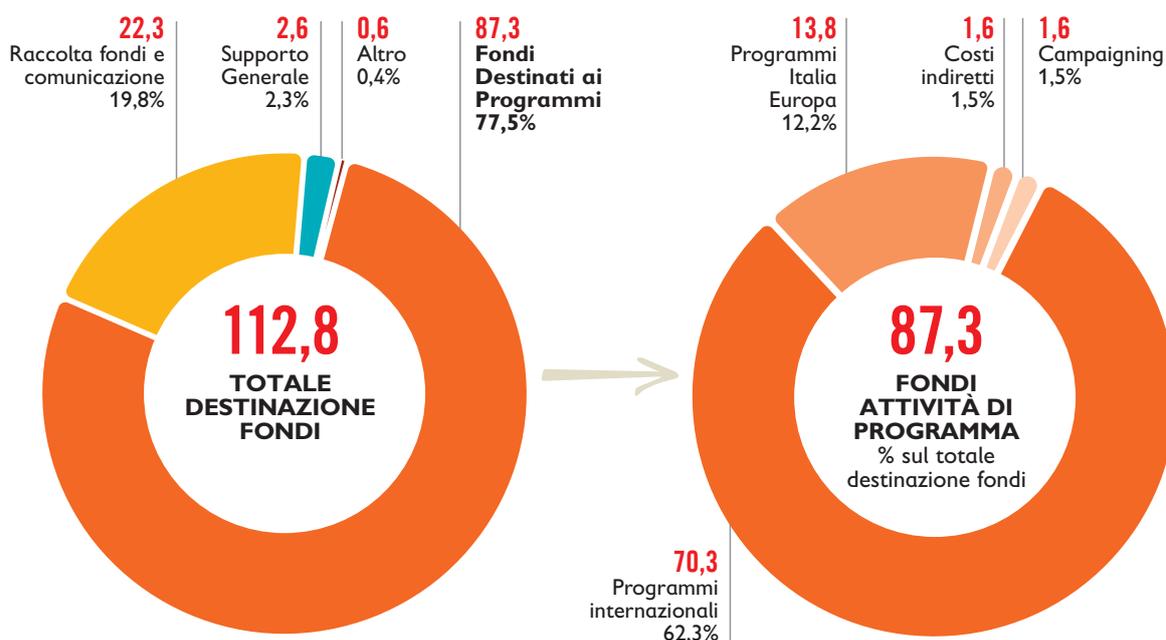
DESTINAZIONE FONDI

I fondi raccolti in Italia sono destinati ai Programmi e al sostegno delle attività di sviluppo dell'Organizzazione (costi di supporto generale, raccolta fondi e comunicazione).

Nel 2018 Save the Children Italia ha destinato alle attività di programma **87,3 milioni di Euro**, di cui **13,8 ai programmi in Italia** e **70,3 ai programmi nel mondo**.

DESTINAZIONE FONDI 2018

Milioni di Euro e valori %

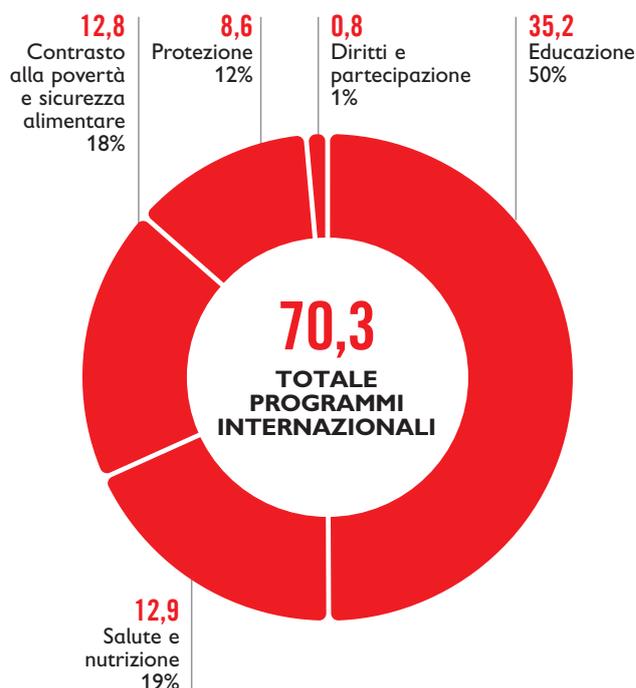
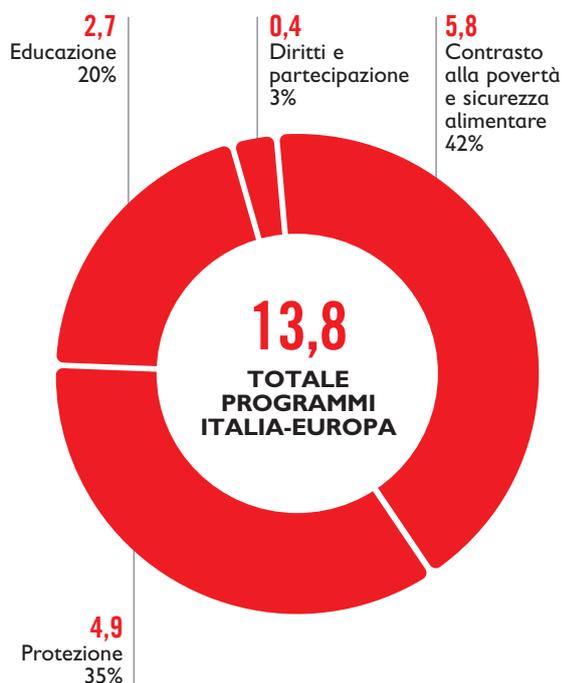


Nell'ambito dei **programmi Italia-Europa**, lo sviluppo del programma di **contrasto alla povertà educativa** - con i *Punti Luce*, gli *Spazi Mamme* e *Fiocchi in Ospedale* - ha un ruolo di primaria importanza con il **42%** delle risorse dedicate. L'area della **protezione** ha assorbito il **35%** delle risorse, destinate agli interventi di integrazione a favore dei minori migranti e al programma sulla violenza "assistita", mentre il **20%** è andato agli interventi di **educazione** contro la dispersione scolastica e per l'uso sicuro delle tecnologie digitali.

Nell'ambito dei **programmi internazionali**, le aree di riferimento per Save the Children Italia sono educazione, salute e nutrizione e contrasto alla povertà e sicurezza alimentare. Con il **50%** delle risorse complessive, destinate ai progetti di **educazione**, abbiamo realizzato programmi per la prima infanzia (0-2 anni), bambini in età prescolare (3-6), istruzione primaria e per la promozione dell'educazione inclusiva, con un focus sull'inclusione dei bambini con disabilità e appartenenti a minoranze etniche. Con il **19%** dei fondi destinati nel 2018, abbiamo garantito il **diritto alla salute e alla nutrizione** alle mamme, ai bambini più vulnerabili, ai neonati esposti al rischio di mortalità. Con il **18%** dei fondi abbiamo coperto un altro settore di intervento fondamentale, quello del **contrasto alla povertà**, mirando a creare opportunità economiche per i giovani e ad aumentare la capacità di resilienza delle popolazioni colpite da crisi alimentari.

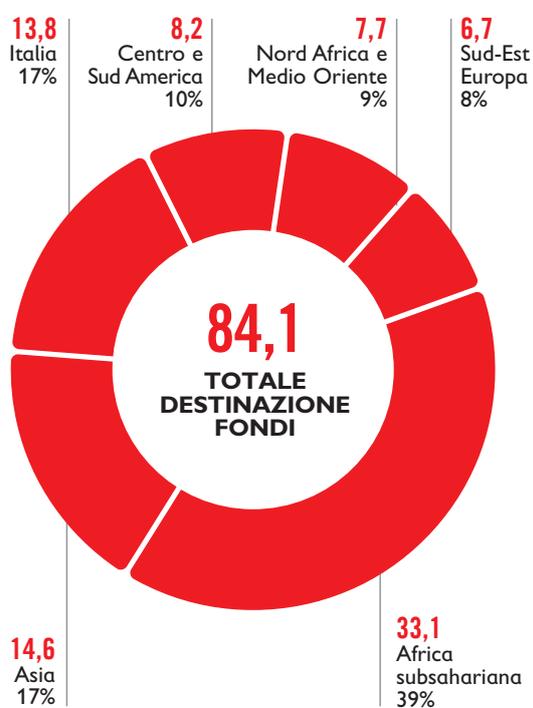
DESTINAZIONE FONDI PER AREA TEMATICA

Milioni di Euro e valori %



DESTINAZIONE FONDI PER AREA GEOGRAFICA

Milioni di Euro e valori %

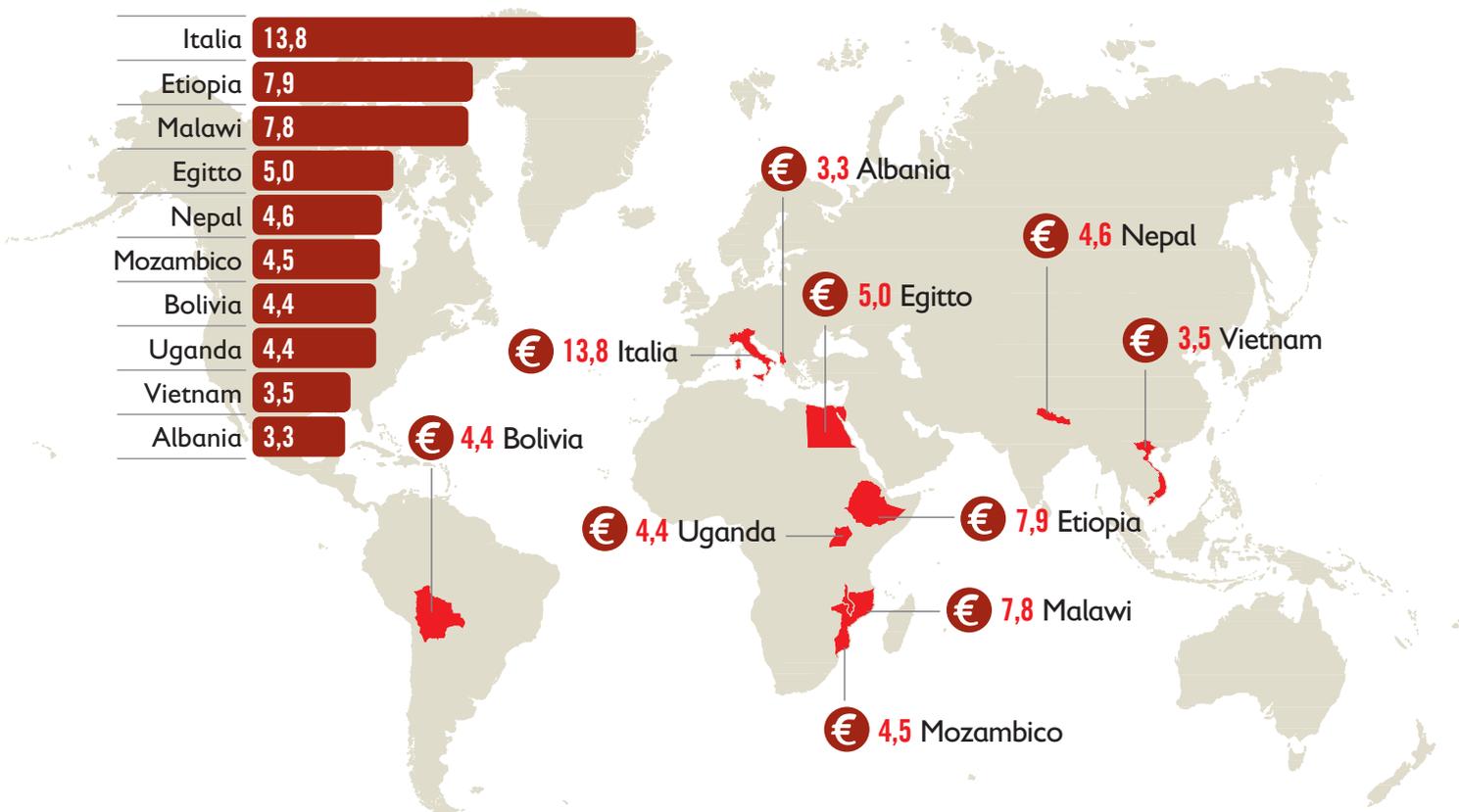


Adriana Sapone per Save the Children

DESTINAZIONE FONDI I PRIMI DIECI PAESI

Milioni di Euro

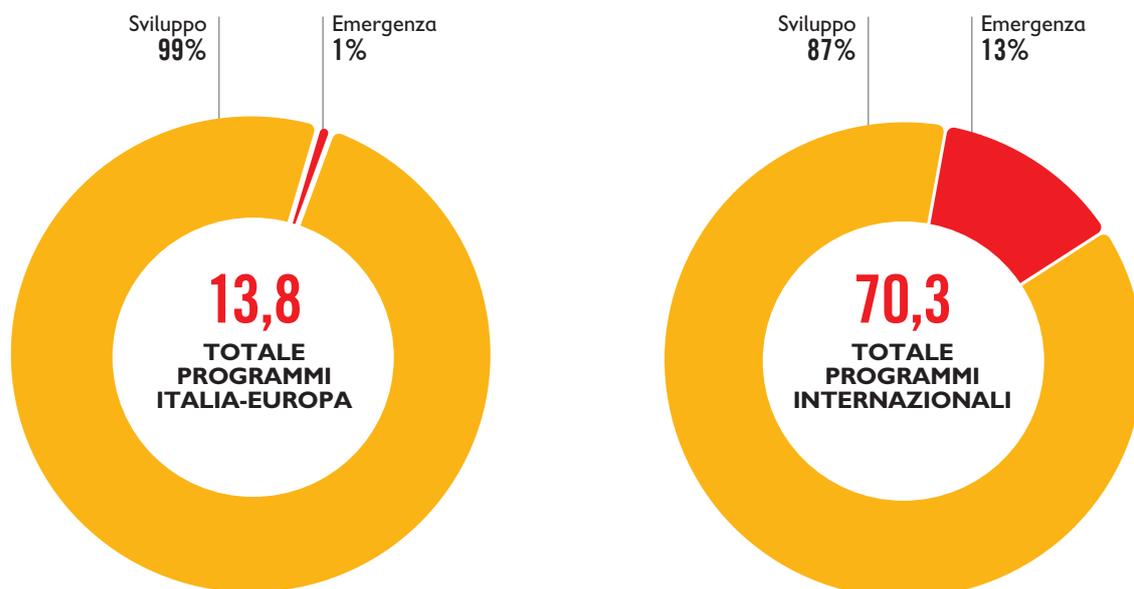
Italia	13,8
Etiopia	7,9
Malawi	7,8
Egitto	5,0
Nepal	4,6
Mozambico	4,5
Bolivia	4,4
Uganda	4,4
Vietnam	3,5
Albania	3,3



La maggior parte dei fondi ai programmi (89% del totale) è destinata agli interventi in contesti di sviluppo; il 11% è stato destinato agli interventi in contesto di emergenza. Tra le crisi più gravi alle quali abbiamo risposto la **crisi alimentare nel Corno d’Africa**, la **guerra in Yemen e Siria**, il **supporto ai profughi Rohingya in Bangladesh**.

DESTINAZIONE FONDI PER CONTESTO

Milioni di Euro e valori %



SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31 DICEMBRE 2018	31 DICEMBRE 2017
IMMOBILIZZAZIONI	16.623.906	19.264.737
Immateriali	9.128.814	11.773.988
Concessioni licenze e marchi	215.453	292.354
Immobilizzazioni in corso e acconti	324.303	-
Altre	8.589.058	11.481.634
Materiali	180.055	218.611
Altri beni	180.055	218.611
Finanziarie	7.315.037	7.272.138
ATTIVO CIRCOLANTE	18.851.659	13.081.233
Crediti	12.474.773	9.413.672
Crediti verso clienti	121.126	95.465
Crediti verso altri	12.353.647	9.318.207
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
Altri titoli	-	-
Disponibilità liquide	6.376.886	3.667.561
Depositi bancari e postali	6.373.980	3.665.314
Assegni	103	-
Danaro e valori in cassa	2.803	2.247
RATEI E RISCONTI	125.399	79.962
TOTALE ATTIVO	35.600.965	32.425.932
PASSIVO	31 DICEMBRE 2018	31 DICEMBRE 2017
PATRIMONIO NETTO	5.881.914	5.830.565
Fondo di Dotazione dell'Ente	50.000	50.000
Patrimonio vincolato	5.430.565	5.070.651
Riserva Volontaria	3.530.565	3.220.651
Riserva per Programmi	1.150.000	1.500.000
Riserva per Emergenze	750.000	350.000
Patrimonio libero	401.349	709.914
Risultato gestionale dell'esercizio in corso	401.349	709.914
Risultato gestionale da esercizi precedenti	-	-
FONDO PATRIMONIALE IMPEGNI ISTITUZIONALI	7.303.412	10.606.004
Programmi internazionali	6.005.505	9.229.789
Programmi Italia - Europa	1.297.907	1.376.215
FONDI PER RISCHI ED ONERI	42.250	42.250
Fondo rischi	42.250	42.250
Fondo oneri	-	-
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUBORDINATO	1.687.525	1.544.546
DEBITI	20.680.519	14.397.318
Debiti verso banche	3.355.393	-
Debiti verso fornitori	4.048.584	5.614.872
Debiti tributari	478.552	418.508
Debiti verso istituti previdenziali	644.353	558.261
Altri debiti	12.153.637	7.805.677
RATEI E RISCONTI	5.344	5.249
TOTALE	35.600.965	32.425.932

**RENDICONTO
GESTIONALE**

PROVENTI	Esercizio 2018	Esercizio 2017
PROVENTI DA PRIVATI	100.287.285	97.520.821
Sostenitori individuali	81.651.865	77.932.641
<i>Donazioni una tantum</i>	5.238.607	4.496.694
<i>Programma Child Guardian e Sostegno a distanza</i>	39.516.169	38.855.242
<i>Programma "Io Save the Children"</i>	26.045.187	23.853.455
<i>Special Gift</i>	1.981.865	1.896.866
<i>Grandi Donatori e Lasciti Testamentari</i>	3.376.250	3.915.403
<i>Cinque per mille</i>	5.493.787	4.914.981
Aziende e Fondazioni	18.635.420	19.588.180
<i>Aziende partner e Fondazioni</i>	17.920.018	18.865.788
<i>Piccole e Medie Imprese e Programma "Natale Aziende"</i>	715.402	722.392
PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI	12.345.429	13.551.853
Commissione Europea	6.631.143	10.136.142
Istituzioni Nazionali/Internazionali	4.517.669	2.224.500
Organizzazioni Nazionali/Internazionali	1.196.617	1.191.211
TOTALE PROVENTI DA PRIVATI, ENTI E ISTITUZIONI	112.632.714	111.072.674
PROVENTI ATTIVITÀ CONNESSE	119.520	107.147
UTILIZZO RISERVE	350.000	400.000
PROVENTI FINANZIARI	57.889	80.369
PROVENTI DIVERSI	9.742	671
TOTALE PROVENTI	113.169.865	111.660.861

ONERI	Esercizio 2018	Esercizio 2017
ATTIVITÀ DI PROGRAMMA	87.345.262	87.195.524
Programmi Internazionali	70.250.677	70.290.070
<i>Educazione</i>	35.238.418	31.275.913
<i>Protezione dall'abuso e sfruttamento</i>	8.524.843	7.964.991
<i>Salute e nutrizione</i>	12.886.438	15.282.761
<i>Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare</i>	12.829.069	14.892.843
<i>Diritti e partecipazione di bambinile e adolescenti</i>	771.909	873.562
Programmi Italia-Europa	13.796.196	14.021.773
<i>Educazione</i>	2.675.112	2.263.468
<i>Protezione dall'abuso e sfruttamento</i>	4.863.340	5.531.872
<i>Salute e nutrizione</i>	-	601.849
<i>Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare</i>	5.816.978	5.348.904
<i>Diritti e partecipazione di bambinile e adolescenti</i>	440.766	275.680
Campaigning	1.627.761	1.312.341
Costi indiretti di programma	1.670.628	1.571.340
Costi da attività connesse	-	-
ATTIVITÀ DI SVILUPPO	24.915.434	23.252.492
Comunicazione	889.011	1.003.244
Raccolta Fondi	21.395.206	19.677.154
Supporto Generale	2.631.217	2.572.094
TOTALE ONERI ATTIVITÀ E SVILUPPO DI PROGRAMMA	112.260.696	110.448.016
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	49.650	43.711
ONERI DIVERSI	-	20.220
ONERI TRIBUTARI	458.170	439.000
TOTALE ONERI	112.768.516	110.950.947
RISULTATO D'ESERCIZIO (AVANZO)	401.349	709.914
ONERI ATTIVITÀ DI PROGRAMMA/TOTALE ONERI	77,5%	78,6%



I NOSTRI SOSTENITORI E AMICI



**IL MIGLIOR INVESTIMENTO
CHE POSSIAMO FARE È
NELLA PRIMA INFANZIA.
PRODUCE RISULTATI
ECCEZIONALI, NON SOLO
NELLA VITA DEI BAMBINI
NEI PAESI IN VIA DI SVILUPPO,
MA ANCHE NEL FUTURO DI
TUTTI NOI!”**

James J. Heckman,
Premio Nobel per l'economia
nel 2000

SOSTENITORI INDIVIDUALI

Un grazie di cuore ad ognuno dei **408.830 sostenitori** che hanno contribuito alla realizzazione dei nostri progetti in Italia e nel mondo. Un grazie speciale a chi ci sostiene regolarmente: le **75.448** persone che hanno scelto un **Sostegno a Distanza**, le **49.279** che ci supportano con il programma **Child Guardian**, le **175.276** che sostengono il programma **Io Save the Children**. Un ringraziamento particolare anche alle **108.827** persone che hanno fatto **donazioni una tantum** e a tutti coloro che hanno pensato a Save the Children e ai bambini per ricorrenze importanti o anniversari speciali scegliendo i **regali della Lista dei Desideri, le nostre bomboniere, le liste nozze o regalo e le donazioni in memoria.**



Desideriamo ringraziare per il loro speciale sostegno:

Alfredo e Fabrizia (Monza), Alexander (Bolzano), Alessandro (Firenze), Alessandro (Vigevano), Andrea (Pistoia), Antonino (Roma), Alta Mane International (Ginevra), Associazione Gennaio e Lia De Stefano (Roma), Barbara e Alessandro (Milano), Carlo (Roma), Claudio (Zurigo), Elena (Principato di Monaco), Enrico (Roma), Fabio e Milena (Cornegliano Laudense), Fondazione Alberto E Franca Riva Onlus (Milano), Fondazione Alta Mane (Roma), Fondazione Daniele Agostino Derossi (Torino), Fondazione Toffee For Charity (Roma), Franco (Rivoli), Giorgio (Dogliani), Giovanni e Margherita (Avellino), Giovanni e Ri-Diamo Onlus (Roma), Girolamo (Roma), Gherardo (Milano), Giancarlo (Roma), Giovanni (Modena), Grazia (Bologna), Grazia (Milano), Giuseppe (Roma), Lorenzo (Berceto), Luigi (Genova), Marco (Milano), Marco (Genova), Marco e Fiorella (Pistoia), Maria (Limbiate), Maria Gabriella (Padova), Marisa (Borgo Valsugana), Massimo (San Felice a Cancelli), Matteo (Milano), Matteo (Trento), Michele (Milano), Luciano e Gianni (Monaco), Olivia (Roma), Paolo (Milano), Peter (Bruxelles), Pierluigi (Roma), Piersandro (Milano), Pietro (Genova), Renata (Milano), Sara Valentina e Cristoforo (Mascalucia), Stiftelsen Infinity (Stoccolma), Sylvie (Roma), Timothy (New York), Umberto (Milano), Vincenzo (San Giovanni La Punta), Vittorio (Genova).

Approfittiamo di questa occasione per ringraziare tutti i nostri Grandi donatori

Adalberto (Città del Messico), Adriana (Bassano Del Grappa), Anna Licia (Crema), Annetta (Roma), Alberto (Genova), Alberto (Roma), Alberto (Suno), Alessandra (Roma), Alessandro (Torino), Alessandro (Torino), Alessandro (Milano), Alfio Davide (Milano), Alice e Domenico (Bologna), Allegra (Roma), Andrea (Robecco Sul Naviglio), Andrea (Lugano), Andrea (Firenze), Andrea (Modena), Andrea (Milano), Angelo (Parma), Anna Lucia (Piacenza), Antonella (Trecate), Antonio (Castelpoto), Antonio (Reggio Nell'Emilia), Antonio (Milano), Antonio (Milano), Antonio Giuseppe (Teggiano), Associazione Famiglie Adottive Proc Icy Onlus (Roma), Carlo (Roma), Carlo (Monza), Carlo Maria (Milano), Carmine (Vasto), Cesare (Roma), Carla e Sergio (Cesano Maderno), Caterina (Bergamo), Chiara (Brugine), Christine (Reggello), Christian (Milano), Cinzia (Venezia), Concetta (San Giorgio A Cremano), Cristina (Roma), Daniela (Torino), Daniela Veronica (Milano), Daniele (Mirandola), Danilo (Livorno), Dario (Feltre), Dario (Paese), Diva (Milano), Domenico (Firenze), Eduardo (Milano), Egidio (Cologno Monzese), Elisabetta (Milano), Elisabetta (Milano), Emanuele (Quinto di Treviso), Ernesto e Maria Felice (Milano), Eugenio Salvatore (Roma), Eva (Piacenza), Fabio Enzo (Segrate), Fabrissi (Santa Giustina),

Fabrizio (Parma), Fausto (Desio), Fondazione Achille E Giulia Boroli (Milano), Fondazione Isabella Marchi (Urbino), Franca (Bologna), Francesca (Genova), Franco e Silvana (Milano), Francesco (Bologna), Francesco (Roma), Franco (Milano), Franco (Milano), Gaetano (Latina), Gianni (Codigoro), Gilberto (Porto Torres), Gino (Roma), Giorgio (Carnate), Giovanni (Udine), Giovanni (Pomezia), Giovanni (Albisola Superiore), Giovanni Carlo (Busca), Giovanni (Trecate), Giuseppe (Besana In Brianza), Giuseppe (Corato), Giuseppe (Dozza), Giuseppe (Milano), Joseph Hilary (Milano), Leonardo (Guidonia Montecelio), Leonello (Grottammare), Linda (Bagno A Ripoli), Livio (Milano), Luca (Roma), Lucia (Brescia), Luciana e Lodovico (Milano), Lucio (Palermo), Luigi (Cisternino), Luigi (Olgiate Molgora), Manlio (Roma), Manuela (Roma), Maria (Roma), Maria Gabriella (Roma), Maria Lorena (Firenze), Maria Luisa (Roma), Marina (Perugia), Mario (Bologna), Marcello (Roma), Marco (Roma), Maria Chiara (Torino), Mariano (Sondalo), Maria Paola (Brugherio), Matilde (Venezia), Matteo (Milano), Matteo (Milano), Mattia Angela (Sansepolcro), Maurizio (Bergamo), Maurizio (Roma), Mauro (Volpiano), Mauro (Casale Monferrato), Michele e Laura (Milano), Milena (Roma), Nicola (Rogliano), Nino (Milano), Ortensia (Milano), Paola (Milano), Paolo (Vipiteno), Paolo (Bagnolo Cremasco), Paolo (Bologna), Paolo (Genova), Paolo (Bergamo), Paolo (Perugia), Pierfrancesco (Roma), Pierluigi (Padova), Piero (None), Piero (Marnate), Pietro (Piacenza), Remigia Cristina (Roma), Renato (Milano), Renato (Roma), Roberta (Novara), Roberto (Torino), Roberto (Bormio), Rosa Antonietta (Moggio), Rosalia (Treviso), Ruggero (Macerata), Sandro (Roma), Silvano (Milano), Simone Emanuele Mario (Arese), Stefania (Zola Pedrosa), Stefano (Milano), Stefano (Verona), Suzy (Milano), Tommaso (Sesto Fiorentino), Umberto (Roma), Valentina (Nettuno), Vincenzo (Milano), Vito (Taranto), Vito Salvatore (Nova Milanese).

Infine, un grazie speciale ai donatori che hanno scelto di ricordare Save the Children nelle loro ultime volontà e alle famiglie che hanno accolto la loro scelta con altruismo e generosità.

IMPRESE E FONDAZIONI

Un ringraziamento speciale a tutti i nostri principali Donatori, Aziende, Fondazioni Bancarie e d'Impresa (di seguito qui sotto in ordine alfabetico) che nel corso del 2018 hanno sostenuto le attività di Save the Children con importanti erogazioni in denaro e/o cessione di beni e servizi.

MAIN PARTNER



Gruppo Bolton

Dal 2013 Save the Children è il partner che il Gruppo Bolton ha scelto di avere al proprio fianco nel progetto *We Care for Child Education*, che mira a garantire il diritto all'educazione scolastica per ciascun bambino, in qualunque paese si trovi. L'impegno pluriennale dell'azienda ci ha permesso di raggiungere, dall'inizio del progetto, oltre 12.500 bambini e ragazzi in Italia e nel mondo.

All'interno dei programmi domestici, il Gruppo Bolton lo scorso anno ha erogato borse studio per sostenere alcuni ragazzi di Torino nel conseguimento dell'obbligo scolastico. L'attività si inquadra nel più ampio sostegno al progetto *Fuoriclasse*, un intervento integrato che agisce sulle cause della dispersione scolastica, promuovendo attività di sensibilizzazione nelle scuole, corsi di formazione dedicati agli insegnanti e il coinvolgimento diretto delle famiglie.

BVLGARI Bvlgari

Negli ultimi nove anni Bvlgari è stata al nostro fianco con quella che ad oggi rappresenta la principale partnership globale nella famiglia Save the Children. Questa collaborazione, che si sviluppa attraverso la vendita di una speciale collezione di gioielli in argento, ha portato cambiamenti positivi nel futuro di oltre 1.200.000 bambini e una straordinaria raccolta fondi che ad oggi ha superato i \$70 milioni. La partnership con Bvlgari sostiene progetti in quattro principali aree di intervento: Educazione, *Youth Empowerment*, contrasto alla Povertà e risposta alle Emergenze ed ha toccato ad oggi 33 Paesi nel mondo.

Nel 2017, inoltre, Bvlgari ha realizzato per noi *#Seemywish*, prima esperienza di campagna globale sui *social media* raggiungendo in poche settimane lo straordinario risultato di \$500.000.

FERRERO Ferrero

Nel 2017, l'azienda ha scelto di continuare a sostenere Save the Children per la realizzazione di un importante progetto in Costa d'Avorio, il cui obiettivo è quello di garantire protezione ed educazione ai bambini vittime di sfruttamento e lavoro minorile nelle piantagioni di cacao.

Al contempo, la partnership si è sviluppata anche secondo una collaborazione sui *Children Rights and Business Principles*, le linee guida di supporto alle aziende per il rispetto e la promozione dei diritti dell'infanzia.



Flying Tiger Copenhagen

L'azienda, anche nel 2017, ha deciso di sostenere Save the Children in occasione dell'iniziativa del *Christmas Jumper Day*, attraverso un coinvolgimento diretto dei dipendenti e una raccolta fondi durante il periodo natalizio presso i punti vendita di tutta Italia. I dipendenti dell'azienda, inoltre, hanno partecipato con il consueto entusiasmo e grande partecipazione ad attività di sensibilizzazione e *teambuilding* realizzate con la collaborazione di E.D.I. Onlus.



Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza

Il 2017 è stato un anno importante per la storica partnership tra Lavazza e Save the Children. Oltre a rinnovare il suo impegno contro la mortalità infantile in India, Lavazza ha voluto rafforzare l'efficacia del secondo progetto che sostiene a favore dei giovani ragazzi di Calcutta. Grazie al *Training Center Lavazza* abbiamo realizzato una sessione di formazione per 15 ragazzi coinvolti nel progetto, preparandoli alla professione di barista. Questa esperienza ha rappresentato un modo diverso di collaborare: l'azienda infatti non solo ha fornito tutta la strumentazione professionale, ma ha messo in campo le competenze dei propri *trainer*, che hanno tenuto direttamente il corso nel nostro progetto. Questo nuovo approccio si muove in armonia con i *Children Rights and Business Principles* che l'azienda ha iniziato ad implementare nel 2016 insieme a noi.



IKEA

Partner storico di Save the Children, IKEA sostiene da anni i nostri progetti nazionali e internazionali promuovendo campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi. IKEA è la nostra partnership *Glocal* per eccellenza: grazie alla campagna globale *Let's Play for Change*, l'azienda promuove e contribuisce concretamente al diritto al gioco per milioni di bambini nei paesi più poveri del mondo. Inoltre, dal 2014 IKEA supporta anche la nostra campagna nazionale *Illuminiamo il Futuro* ed è, infine, in prima linea anche a livello territoriale con la progettazione e la donazione degli arredi nei nostri progetti domestici. Oltre a questo, l'azienda risponde anche ai nostri appelli di emergenza e ospita i nostri dialogatori nei propri punti vendita.

PARTNER AZIENDALI



ALTRI PARTNER

American Express Service Europe Limited, Amazon, Armani, Ariston Thermo Group, Banca Intesa San Paolo, Cariplo, Carta Si, Clementoni, Coccinelle, Comdata Group, Enean, ePrice, Fiorucci, Fondazione De Agostini, Fondazione Poste Insieme Onlus, Hera, H&M, Just Eat, Lindt & Sprüngli, Kia Motors, Nef Investments, Panda Adventure, TJX corporation, Ubi Banca, Unicredit, Wind Tre.

OPERATORI TELEFONICI, PARTNER NELLE CAMPAGNE DI RACCOLTA FONDIVIA NUMERAZIONE UNICA SOLIDALE

Operatori da rete mobile:



Operatori da rete fissa:



NATALE AZIENDE E IMPRESA PER I BAMBINI

Un **grazie di cuore** a tutte le aziende che sono al nostro fianco attraverso la campagna **Natale Aziende**, giunta alla sua 13° edizione, e al programma **Impresa per i Bambini**.
I fondi raccolti attraverso queste due iniziative ci permettono di raggiungere e salvare tantissimi bambini ogni anno, attraverso i progetti in cui Save the Children è attiva sia in **contesti di emergenza** che di **sviluppo**.

Grazie quindi a tutte le **aziende** che ci hanno sostenuto attraverso il programma **Impresa per i Bambini**, ricordiamo di seguito le più generose: Cocif Società cooperativa, d'Amico Società di Navigazione, Dermosfera, EFuture, Fenix, GVS, Nova Next, Officine Marchetti, SEICA, SOS Automotive, Staufen.Italia, Ventura Global.

Grazie inoltre a tutte le imprese che hanno aderito alle nostre **iniziative natalizie**. Citiamo, fra le più generose: A Manzoni & C, Allbus, Allnet.Italia, American Expres Service Europe Limited, ATC, AXA IM Italia SIM, Bonelli Erede – Studio Legale, Bortolin Kemo, Brembana&Rolle, Brondolin, Bussola & Ralph International, Convatec Italia, CR Mag, D.it - Distribuzione italiana, Elemedia, Fluid-o-tech, Gedi Digital, Gedi Gruppo Editoriale, Gedi News Network, IHI Charging Systems International, Infrastrutture Wireless Italiane, ISS Facility Services, Italgete, Nuova Cives, Oldrati Guarnizioni Industriali, PCA, Piva Group, Ponte vecchio SINV, TTS Cleaning, Turner Broadcasting System Italia.

Infine un grazie speciale alle seguenti aziende che si contraddistinguono per il proprio impegno:



PARTNER DI COMUNICAZIONE

È importante per noi menzionare i partner della comunicazione che nel 2018 hanno supportato il nostro lavoro contribuendo al successo delle nostre attività:

MEDIA



Un ringraziamento va a tutti i giornalisti e a tutte le testate che hanno contribuito a dare forza e voce alle storie dei tanti bambini che abbiamo raccontato nel corso del 2018. Un riconoscimento particolare va inoltre ai media partner che ci hanno sostenuto nelle nostre campagne, a partire dalla Rai – Responsabilità Sociale, ai suoi conduttori televisivi e radiofonici, a Sky per il Sociale, La7, La7D e Mediafriends e inoltre a Radio DeeJay e Radio Capital.

CREATIVITÀ



DIGITAL



VOLONTARI

Un enorme grazie a chi dona il suo tempo: i nostri volontari, i gruppi e le scuole che ogni giorno con grandissima passione e fiducia ci aiutano a sensibilizzare l'opinione pubblica, a promuovere i nostri valori, a realizzare eventi di raccolta fondi.

Un ringraziamento speciale a tutte quelle persone che con coraggio, passione, creatività e gratuità donano il proprio tempo alla causa: i volontari.

Grazie a tutti coloro che ogni giorno da tanti anni supportano l'operatività dei nostri progetti sul territorio italiano. Grazie per impiegare le vostre energie e spesso la vostra professionalità per permetterci di migliorare la qualità dei nostri interventi a favore dell'infanzia. Grazie per la relazione che create con i ragazzi/e che frequentano i progetti.

Grazie a tutti i volontari impegnati a supportare le nostre attività in ufficio. Grazie per l'umanità che portate alla causa e per la disponibilità che ci regalate

Grazie ai tanti coordinatori dei gruppi campaigning in Italia per saper inventare e costruire relazioni nelle vostre città a favore dell'infanzia; grazie per le numerose azioni di sensibilizzazione e di raccolta fondi; grazie per l'energia e la pazienza che mettete nella cura e motivazione di tutti i volontari nelle vostre città ma soprattutto grazie per l'attenzione e la fiducia con cui rappresentate Save the Children sul territorio e per sentirvi davvero al nostro fianco.

Grazie **ai circa di 2200** volontari che dedicano il proprio tempo libero impegnandolo nella nostra causa, scegliendoci sempre in un rapporto di scambio sincero e costruttivo.

Un grazie speciale alle nostre 3 Referenti Regionali del Volontariato: **Elena Piseddu, Francesca Arzone e Anna Rosa Clanci** per credere fortemente nella forza del dare; per essere sempre pronte a tendere la mano e supportare l'Organizzazione ma soprattutto per non arrendersi mai di fronte alle difficoltà di rappresentarci anche nei momenti più complicati e caotici.

Grazie a tutti coloro che nel corso **del 2018** hanno compiuto anche solo un gesto, un click, una mail, una condivisione social o anche un'azione di partecipazione attiva di riqualificazione spazi, convegni o eventi spot permettendoci di realizzare sempre qualcosa di importante e creativo.

Grazie a tutti per essere stati al nostro fianco, grazie per aver contribuito a tutti i **risultati del 2018**; grazie per crederci fino in fondo ma soprattutto grazie per l'esempio che rappresentate per il paese.





ESCOLINHA

Save the Children

Come sostenere i progetti Save the Children Italia



5X1000

Inserisci il nostro codice fiscale e la tua firma nella dichiarazione dei redditi

C.F. |9|7|2|2|7|4|5|0|1|5|8|



BONIFICO

Banca Popolare Etica: IBAN
IT71P0501803200000011184009
Bic-Swift CCRTIT2T84A

Banca Prossima: IBAN
IT30W0306909606100000005071
Bic-Swift BCITITMM

Bancoposta: IBAN
IT19Z0760101600000043019207



BOLLETTINO POSTALE C/C POSTALE n. 43019207



CARTA DI CREDITO:

www.savethechildren.it/donaonline
o telefona allo 06 480 700 72

*Puoi intestare il **bonifico** o il **bollettino postale** a Save the Children Italia ONLUS, Via Volturno 58 – 00185 Roma*

*Ricorda di indicare il tuo **nome**, **cognome** e **recapito** nelle note. Se vuoi, nella causale, puoi anche specificare la campagna per cui stai donando.*

Siamo su:



savethechildrenitalia



@SaveChildrenIT



instagram

Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambino abbia un futuro. Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via. Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni dei minori, garantire i loro diritti e ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere. Save the Children, da 100 anni, lotta per salvare i bambini a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children
100 ANNI

Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58 - 00185 Roma
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it